

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”



**RELAZIONI**  
**PRORETTORI E DELEGATI**  
**RICERCA**  
**2018**

APPROVAZIONE SA 27/12/2018  
APPROVAZIONE CDA 27/12/2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”

RELAZIONE ANNUALE  
NUCLEO DI VALUTAZIONE

2018

PRESIDENTE - PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO





## **Premessa**

La sezione della Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) è articolata, secondo le Linee Guida predisposte dall'ANVUR (Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione & Linee Guida 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione), in cinque sottosezioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo;
2. Sistema di AQ a livello dei CdS;
3. Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione a livello di Dipartimento;
4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni;
5. Raccomandazioni e suggerimenti.

Le fonti di riferimento sono state:

Piano Strategico di Ateneo 2016-22, Piano Triennale di Ateneo 2016-18, Documento di Politiche e Programmazione di Ateneo (DPPA) -Didattica – 2018, Relazione del NdV 2017, Scheda Indicatori di Ateneo e di Corsi di Studio (fonte ANVUR 30.6.2018), Relazione del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) 2017-18, Relazione Delegato Terza Missione 2017, Relazioni di Ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti, Relazioni di autovalutazione indicatori ANVUR dei CdS, Relazioni Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), Audizioni dei Dipartimenti, Audizioni dei CdS, Dati ISTAT, Rapporto SVIMEZ 2018).

I principali documenti di Ateneo sono reperibili al sito <https://www.uniparthenope.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/documenti-strategici-di-ateneo>

Il NdV, nella sua attuale composizione, è stato insediato nel dicembre 2016 (DR 2433/2016).

La presente Relazione riguarda le strutture di didattica e ricerca dell'Ateneo al 2017-18 che vedono la presenza di 7 Dipartimenti in cui sono incardinati 13 Corsi di Laurea Triennali, 12 Corsi di Laurea Magistrali, e 1 a Ciclo Unico, vedasi Allegato 1.

## **Analisi di contesto**

Ai fini dell'inquadramento del bacino di utenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope è interessante osservare che l'andamento del PIL dell'Italia meridionale, si



attesta strutturalmente su valori assoluti inferiori di circa un terzo rispetto a quello nazionale (fonte ISTAT PIL per abitante - dati 1995-2016).

In questo contesto socio-economico si nota che il territorio offre una ricca offerta di formazione universitaria. Infatti, in Regione Campania esiste un'offerta universitaria diffusa con 4 Università non telematiche con sede legale a Napoli (di cui una privata), oltre che 3 Università pubbliche regionali e 2 Università telematiche.

E' interessante notare inoltre che gli effetti della migrazione intellettuale risultano asimmetricamente distribuiti, a svantaggio dell'Università del Mezzogiorno, a beneficio del resto del Paese (Rapporto SVIMEZ 2018).

Tale situazione determina una evidente difficoltà per l'Ateneo nell'attrattività degli studenti fuori Regione e per quanto riguarda la prosecuzione degli studi nelle Lauree Magistrali.

L'Ateneo è stabilmente organizzato in 7 Dipartimenti, nel 2017 conta 323 docenti e 267 unità di Personale Tecnico-Amministrativo (PTA), valori sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente.

Questi valori sono decisamente inferiori sia rispetto ai riferimenti sia di Area Geografica che Nazionali. Per esempio, nel raffronto meno sfavorevole (riferimento medio di Area geografica) si ha una carenza di 268 docenti e 435 PTA.

Al fine di inquadrare la struttura dell'Ateneo, si considerano gli indicatori ANVUR iA5B e iA5C (dati al 29/09/18). Il primo (rapporto studenti regolari/ docenti per l'Area scientifica-tecnologica) è pari a 20,7 per l'Ateneo e rispettivamente 13,9 per la media dell'Area Geografica (non telematici) e 15,51 per la media Atenei (non telematici). Il secondo (rapporto studenti regolari/ docenti per l'area umanistico-sociale) è pari a 30,1 per l'Ateneo e rispettivamente 28,19 per la media dell'Area Geografica (non telematici) e 31,92 per la media Atenei (non telematici).

I precedenti dati evidenziano una situazione di palese disallineamento per quanto riguarda l'ambito scientifico-tecnologico.

Una situazione di relativa sofferenza emerge per quanto riguarda la dotazione di personale tecnico amministrativo (PTA) che, misurato con riferimento all'unità di personale docente, è pari a 0,88 per la Ateneo contro 1,27 a livello di Area e 1,35 a livello nazionale

Il numero di ore erogate di didattica sono nel 2017 pari a 35.150 rispetto ad un numero di ore di didattica potenziale pari a 30.150.

Il numero di CdS Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico sono pari (dato ANVUR al 29.9.2018 e Ufficio di Supporto) a 14,14,14;13; 13,13,14,12; e 1,1,1,1 per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, rispettivamente. I Dottorati sono 10 nel 2018-19 e nel 2017-18, 9 nel 2016-17 e 10 nel 2015-16.

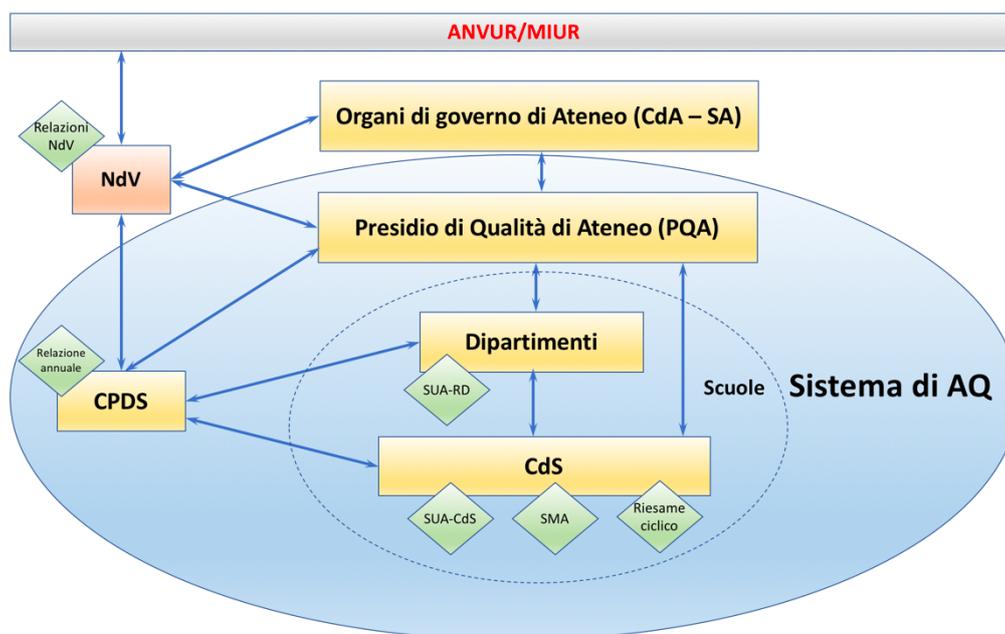
### 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Sistema di AQ, è definito tramite l'insieme dei processi messi in atto e monitorati dall'Ateneo per conseguire gli obiettivi definiti dagli Organi di Governo e attuati con la propria politica della qualità nei vari ambiti in cui opera l'Ateneo: Didattica, Ricerca e Terza Missione.

Per il raggiungimento del massimo della qualità, intesa come la minore distanza possibile tra obiettivo prefissato e risultato raggiunto, le seguenti quattro fasi devono alternarsi ciclicamente e costantemente nel cosiddetto ciclo PDCA (*Plan-Do-Check-Act*).

La Figura 1, predisposta dal PQA, riporta i principali attori del Sistema di AQ e schematizza le principali interazioni.

Il Nucleo prende atto di tale rappresentazione e evidenzia l'opportunità di meglio precisare le relazioni tra i diversi organi/attori, ad esempio definendo meglio le interazioni tra organi di governo e CdS/ Dipartimenti e tra Nucleo e CdS/Dipartimenti.



**Fig 1: Descrizione grafica del Sistema di AQ**



Le illustrazioni delle attività del PQA sono tratte dalla sua Relazione.

La Politica per la Qualità in osservanza alle disposizioni normative e regolamentari dell'Ateneo viene attuata sotto il controllo del PQA nelle seguenti aree:

1. AQ Didattica
2. AQ Ricerca

Il PQA monitora direttamente le attività relative all'AQ Didattica. Le attività relative all'AQ Ricerca sono svolte in collaborazione con il delegato alla Gestione del Catalogo della Ricerca dell'Ateneo, mentre la responsabilità dell'AQ Terza Missione è in capo al delegato di Ateneo alle Attività Relative alla Terza Missione.

In ogni Dipartimento, non è imposta nessuna specifica struttura organizzativa da parte del PQA, ma viene nominato un Responsabile della Qualità di Dipartimento.

Per i singoli CdS la responsabilità dell'offerta formativa, così come della sua qualità, rimane in capo al Coordinatore del CdS stesso, il quale è coadiuvato, per la redazione della scheda di monitoraggio annuale e per il riesame ciclico, dal Gruppo di Riesame.

Secondo lo Statuto, il PQA è composto da un docente per ciascuno dei sette Dipartimenti di Ateneo; tale docente rappresenta quindi l'interfaccia diretta tra il Dipartimento e i CdS incardinati nel Dipartimento, e il PQA. In assenza di un Responsabile della Qualità di Dipartimento, il membro del Presidio ricopre ad interim tale ruolo.

Gli attori coinvolti nel sistema di AQ sono:

- gli Organi di Ateneo;
- il Nucleo di Valutazione;
- il PQA;
- le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- i Responsabili Qualità dei Dipartimenti;
- i CdS per la preparazione della SUA-CdS, dei Rapporti di Riesame e della Scheda di Monitoraggio;
- i Direttori di Dipartimento per la preparazione dei documenti strategici e di monitoraggio interni e della SUA-RD.

Nella realizzazione delle attività previste nei diversi processi di AQ per la Didattica, Ricerca e Terza Missione è interessata, a vari livelli, la struttura Tecnico-Amministrativa che risponde alla Direzione Generale.



A parere del Nucleo tale struttura andrebbe opportunamente potenziata sia in termini quantitativi che qualitativi tenuto conto della sempre maggiore disponibilità e complessità delle informazioni da elaborare per assicurare un'efficace gestione dei processi.

L'attuale Presidio di Qualità è stato nominato con D.R. 916 del 22.11.2016 e risulta composto da un docente per ciascuno dei sette Dipartimenti dell'Ateneo, e da due rappresentanti del PTA con specifiche competenze in materia di AQ in ambito universitario, designati dal Rettore.

Il supporto amministrativo al Presidio viene fornito dal capo dell'Ufficio di Supporto al PQA. Il Presidio ha un proprio Regolamento di Funzionamento, approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo nel luglio 2017, e emanato con D.R. 595/2017.

Il Presidio di Qualità nel corso del periodo tra ottobre 2017 e settembre 2018 si è riunito con cadenza all'incirca mensile.

Nel corso del periodo in oggetto il PQA si è occupato in particolare di organizzare e monitorare i seguenti processi:

1. Riesami ciclici;
2. Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
3. Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS);
4. Analisi degli indicatori dei CdS (SMA);
5. Formazione sul sistema di Assicurazione della Qualità.

Fino all'a.a. 2016-17 nessun CdS aveva ancora redatto il riesame ciclico. Pertanto, a novembre 2017 il PQA ha richiesto a tutti i CdS attivi di redigere tale riesame ad eccezione del CdS a ciclo unico di Giurisprudenza, per il quale ancora non si era concluso un quinquennio, del corso di nuova attivazione in Management Pubblico e dei tre CdS in Economia e amministrazione delle aziende, in Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale e in Management e Finanza d'Azienda che non sono stati riattivati nel 2017-18.

A tal fine, i Coordinatori dei CdS hanno ricevuto nel corso del mese di novembre indicazioni in merito alla compilazione del riesame ciclico da parte del PQA. Successivamente ciascun Coordinatore ha ricevuto una elaborazione dei dati del cruscotto ANVUR del proprio CdS utile ad effettuare un'analisi dell'andamento temporale dei vari indicatori.

In Tabella I è riportato il prospetto dei CdS che, a seguito di tale richiesta, hanno redatto il riesame ciclico.



**Tabella I: Elenco dei CdS che hanno redatto il riesame ciclico.**

<b>CdS</b>	<b>Classe</b>	<b>Dipartimento</b>
Ingegneria Civile e Ambientale	L-7 Ingegneria civile e ambientale	DING
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	L-8 Ingegneria dell'informazione	DING
Ingegneria Gestionale	L-9 Ingegneria industriale	DING
Scienze Biologiche	L-13 Scienze biologiche	DiST
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	DiGIU
Economia Aziendale	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	DiSAQ
Management delle Imprese Turistiche	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	DiSAE
Management delle imprese internazionali	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	DiSEG
Scienze Motorie	L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	DiSMeB
Scienze Nautiche ed Aeronautiche	L-28 Scienze e tecnologie della navigazione	DiST
Informatica	L-31 Scienze e tecnologie informatiche	DiST
Economia e Commercio	L-33 Scienze economiche	DiSEG
Statistica e informatica per la gestione delle imprese	L-41 Statistica	DiSAQ
Informatica Applicata	LM-18 Informatica	DiST
Ingegneria Civile	LM-23 Ingegneria civile	DING
Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni	DING



Scienze Economiche e Finanziarie	LM-56 Scienze dell'economia	DiSEG
Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	DiSMeB
Scienze e Tecnologie della Navigazione	LM-72 Scienze e tecnologie della navigazione	DiST
Amministrazione e Consulenza Aziendale	LM-77 Scienze economico-aziendali	DiSAQ
Marketing e Management Internazionale	LM-77 Scienze economico-aziendali	DiSAQ
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali	LM-83 Scienze statistiche attuariali e finanziarie	DiSEG
Ingegneria Gestionale	LM-31 Ingegneria gestionale & LM-33 Ingegneria meccanica	DING
Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie	LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie & LM-68 Scienze e tecniche dello sport	DiSMeB

Il PQA ha anche coadiuvato i singoli CdS nella stesura delle schede SUA con indicazioni tecniche.

Il PQA ha anche incontrato un rappresentante di ogni CPDS fornendo loro indicazioni tecniche sulla compilazione della relazione annuale.

In accordo con il NdV, il PQA, ha chiesto la redazione, a tutti i CdS di una Relazione a commento degli indicatori ANVUR forniti nel luglio 2018 sia per promuovere sempre più una cultura diffusa e forte dei processi di autovalutazione che per avere un quadro aggiornato dei punti di forza e di debolezza di ogni CdS. In proposito, il PQA, nel corso del mese di luglio 2018, ha fornito a ciascun Coordinatore un prospetto in formato Excel dell'andamento degli indicatori negli ultimi anni, con alcune elaborazioni tese ad evidenziarne gli andamenti. Ai Coordinatori è stato chiesto di analizzare l'andamento degli indicatori cercando di indicare, nei casi di criticità, possibili azioni già intraprese (eventualmente riportate nel riesame ciclico) o da intraprendere.

Infine, per quanto riguarda la Formazione per l'Assicurazione della Qualità, oltre alle attività già riportate, il PQA ha promosso azioni specifiche e dedicate. In totale sono stati realizzati 5 incontri con diversi attori: i Coordinatori dei CdS il 5.2.2018, il Dipartimento di



Giurisprudenza il 7.5.2018, i Coordinatori dei CdS il 19.6.2018, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche il 19.6.2018 e le Rappresentanze studentesche di Ateneo il 9.7.2018. In questo ambito ha anche fatto azione di sensibilizzazione fra i docenti di Ateneo perché partecipassero alla “Procedura per le candidature all’inserimento nell’Albo degli Esperti di Valutazione dell’ANVUR (profilo Esperti Disciplinari per la valutazione dei Corsi di Studio)” del 2018 che poi ha visto 30 docenti dell’Ateneo idonei.

Il PQA, di concerto con gli Organi Accademici, ha anche avviato la definizione e redazione di un Manuale della Qualità.

Per le attività relative ai processi di AQ alla Ricerca dalla relazione del PQA non si evincono specifiche iniziative. Il Nucleo in vista delle audizioni effettuate con i Dipartimenti, nel corso del 2018, ha richiesto, quale materiale documentale, la redazione di un riesame rispetto alle attività condotte a valle degli obiettivi e azioni previsti nella SUA RD 2011-13 (approvata nel 2015), nonché la predisposizione di un documento programmatico in accordo con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo. I contenuti di tali documenti sono stati oggetto di confronto nell’ambito delle audizioni del Nucleo descritte nel prosieguo.

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione si nota che con D.R. n. 435 del 15.6.2017 è stata conferita la Delega alle attività relative alla Terza Missione dell’Università degli Studi di Napoli Parthenope, con decorrenza 5 giugno 2017, per lo scorcio del triennio 2016-19. Questa funzione è sostenuta da apposita struttura facente capo alla Ripartizione Ricerca, Terza Missione, Valutazione, Programmazione e Servizi Informatici.

Queste attività, così come riportato nella Relazione del Delegato, si sono sviluppate secondo sei assi principali:

- 1) Attività di ricognizione;
- 2) Sostegno allo sviluppo del nuovo portale web dell’Ateneo;
- 3) Sostegno alle iniziative di realizzazione di *spin-off*;
- 4) Attività nell’ambito di Consorzi, etc.;
- 5) Diffusione della cultura della Terza della Missione in Ateneo;
- 6) Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali.

In una logica di riesame, ai fini della valutazione dell’efficacia del sistema di AQ il Nucleo ha chiesto al PQA di illustrare le azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni e suggerimenti avanzati dal Nucleo nella relazione annuale 2017.

Rispetto agli spunti di miglioramento indicati dal NdV nella Relazione AQ 2017, il PQA ha così specificato le azioni scaturite:

*Osservazione Nucleo: Il NdV rileva un accresciuto impegno dell’Ateneo nei confronti dell’AQ anche grazie alle attività promosse dai Vertici Accademici e dal rinnovato PQA, ma rileva che il Sistema di AQ presenta ancora i seguenti elementi da rafforzare:*



- a) *Manca ancora un documento di Sistema che chiarisca le diverse fasi dei processi di AQ e che identifichi ruoli, responsabilità e compiti dei vari attori coinvolti nell'AQ. Si invita a rafforzare il ruolo del PQA nei confronti dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione;*

Risposta PQA: Relativamente al documento di Sistema si segnala che è in fase di predisposizione un Manuale della Qualità di Ateneo che ha proprio come scopo quello di fornire un quadro completo delle procedure attive presso l'Ateneo in tema di politiche di qualità. Per quanto riguarda poi il tema di AQ Ricerca, si segnala che il PQA lavora in stretta collaborazione con i Dipartimenti e con il Delegato del Rettore alla Gestione del Catalogo della Ricerca dell'Ateneo, che ha svolto anche il ruolo di Coordinatore alla Procedura di Redazione della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Il Delegato ha tra l'altro partecipato alla riunione del 23 aprile 2018 del Presidio, fornendo indicazioni in merito alle procedure che i Dipartimenti stanno adottando in merito alla preparazione alla prossima VQR 2015-2019. Infine, per quanto riguarda la Terza Missione, le relative attività sono coordinate dal Delegato del Rettore alle Attività Relative alla Terza Missione.

*Osservazione Nucleo: b) Sono da migliorare l'interazione e i flussi informativi tra i diversi Organi per un'efficace implementazione delle strategie di Ateneo per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione e i relativi processi di AQ;*

Risposta PQA: Il Presidio di Qualità, in merito ai vari adempimenti normativi ha fornito *template* ai vari attori coinvolti nel processo di AQ relativamente ai seguenti documenti:

1. *Template* inviato ai Coordinatori dei CdS per la scheda di monitoraggio annuale (fornito dalla prof.ssa Terracini dell'ANVUR);
2. Indicazioni inviato ai Coordinatori dei CdS in merito alla compilazione del riesame ciclico;
3. Indicazioni inviate a tutti i docenti dell'Ateneo relativamente alla corretta compilazione della scheda degli insegnamenti;
4. Indicazioni inviate ai Coordinatori dei CdS per la compilazione della scheda SUA-CdS;
5. Indicazioni inviate ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti relativamente alla compilazione della relazione annuale;
6. Indicazioni inviate ai Coordinatori dei CdS per la compilazione di un documento di analisi dell'andamento degli indicatori del cruscotto ANVUR;
7. Indicazioni ai Direttori di Dipartimento per la compilazione della relazione delle attività dei Dipartimenti da sottoporre al NdV.

*Osservazione Nucleo: c) Le attività finora condotte dal PQA hanno consentito di rispondere agli impegni previsti dalla normativa, ma non rispondono ancora ad una logica di verifica tra obiettivi prefissati e risultati conseguiti. Manca, ad esempio, una verifica su quanto*



*effettivamente realizzato dai CdS e dei Dipartimenti a seguito delle indicazioni fornite. Conseguentemente le azioni del PQA non hanno ancora promosso una crescita diffusa di una reale cultura della qualità a livello dei CdS, che spesso interpretano le attività connesse alla AQ come meri adempimenti formali;*

Risposta PQA: È stata condotta un'attività di coinvolgimento attivo dei vari attori attraverso una serie di incontri con il Presidio. Inoltre, in merito alle schede di monitoraggio annuale, le schede SUA- CdS e i riesami ciclici, i membri del Presidio, ciascuno per il proprio Dipartimento di afferenza, hanno fornito una attività di supporto, con lo scopo di pervenire a documenti che seguissero le linee guida inviate dal Presidio.

*Osservazione Nucleo: d) Il ruolo delle CPDS nel Sistema di AQ, e segnatamente nel processo di miglioramento della didattica, non è ancora sufficientemente valorizzato attraverso deliberazioni degli Organi che discendano dalle loro segnalazioni;*

Risposta PQA: Le relazioni predisposte dalle CPDS sono sottoposte all'attenzione dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS al fine di predisporre eventuali azioni relativamente alle criticità segnalate.

*Osservazione Nucleo: e) E' da migliorare la disponibilità a tutte le parti interessate, interne ed esterne, dei documenti essenziali relativi all'AQ.*

Risposta PQA: Il Sito web di Ateneo del Presidio è stato predisposto e sono in fase di caricamento tutti documenti essenziali relativi all'AQ.

Il Nucleo di Valutazione coglie in senso positivo l'impegno del PQA nei confronti delle segnalazioni fornite nella precedente Relazione. Segnala, tuttavia, che alcune azioni vanno completate altre ulteriormente potenziate. In particolare, l'azione del PQA dovrebbe comprendere anche la verifica di efficacia delle iniziative realizzate, sia dallo stesso PQA, sia da parte degli altri organi. Ad esempio, è opportuno procedere alla valutazione di efficacia delle azioni intraprese dai Dipartimenti in conseguenza delle segnalazioni delle CPDS e di quelle previste dai CdS per contrastare le eventuali criticità che emergono dalle SMA Infine si sottolinea la necessità di completare in tempi brevi il Manuale della Qualità di Ateneo e perfezionare il sito web di Ateneo del Presidio rendendo disponibili sia il materiale di supporto per la predisposizione della documentazione relativa ai processi di AQ per CdS e Dipartimenti, sia il materiale predisposto per la in-formazione degli attori del sistema di AQ.



*Attrattività dell'offerta formativa*

Nel 2016 il numero degli immatricolati puri per i CdS Triennali e Magistrale a Ciclo Unico è pari a 2.038 in leggero decremento rispetto al valore di 2.069 dell'anno precedente. Viceversa, il numero degli iscritti per la prima volta ad un CdS Magistrale è cresciuto nel 2016 a 602 rispetto al valore di 578 riscontrato l'anno precedente; nel 2016 il numero degli iscritti in Ateneo è pari a 12.975 in decremento rispetto al 2015 in cui vi erano 13.763 iscritti.

In Tabella II viene riportato, l'andamento nel triennio 2014-16, degli iscritti e degli immatricolati puri nei singoli CdS Triennali o a Ciclo Unico; mentre la Tabella III si riferisce ai CdS Magistrali e sono riportati gli iscritti e gli iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale (complessivo per quanto riguarda i due CdS interclasse).



**Tabella II: Attrattività dei CdS Triennali e Magistrale a ciclo unico. Gli iscritti sono individuati da iC00d mentre gli immatricolati puri da iC00b.**

<b>CdS triennale e Magistrale a ciclo unico</b>	<b>Iscritti / Immatricolati puri 2014</b>	<b>Iscritti / Immatricolati puri 2015</b>	<b>Iscritti / Immatricolati puri 2016</b>
Ingegneria Civile e Ambientale – L-7	283/25	243/32	166/12
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni – L-8	181/56	202/46	198/43
Ingegneria Gestionale – L-9	143/56	215/66	249/43
Scienze Biologiche – L-13	659/95	585/95	568/96
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16	207/46	209/44	209/41
Economia Aziendale – L-18	2242/382	2103/366	1960/399
Management delle Imprese Internazionali – L- 18	991/273	1034/263	1052/271
Management delle Imprese Turistiche – L-18	658/125	580/116	556/108
Scienze Motorie – L-22	1811/313	1753/321	1706/325
Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo- Oceanografiche – L-28	323/92	332/88	321/89
Informatica - L-31	605/120	662/136	718/144
Economia e Commercio – L-33	1124/323	1123/276	1122/255
Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni – L-41	78/18	59/11	64/14
Giurisprudenza – LMG/01 (NA)	1618/175	1477/136	1352/116

**Tabella III: Attrattività dei CdS Magistrali. I valori si intendono complessivi per i CdS interclasse. Gli iscritti sono individuati da iC00d mentre le matricole sono individuate da iC00c.**

	<b>Iscritti /</b>	<b>Iscritti /</b>	<b>Iscritti /</b>
--	-------------------	-------------------	-------------------



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

	<b>Matricole 2014</b>	<b>Matricole 2015</b>	<b>Matricole 2016</b>
Informatica Applicata – LM-18	33/8	37/14	38/9
Ingegneria Civile – LM-23	95/31	90/26	90/18
Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni – LM-27	32/8	32/10	37/12
Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali – LM-56	191/83	168/52	163/77
Management Pubblico – LM-63	-	-	10/10
Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere – LM-67	185/63	175/74	171/56
Scienze e Tecnologie della Navigazione – LM-72	62/23	80/23	86/25
Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale – LM-77	185/99	227/83	254/99
Marketing e Management Internazionale – LM-77	265/159	328/109	290/123
Metodi Quantitativi per la Valutazioni Economiche e Finanziarie – LM-83	31/17	34/12	42/14
Ingegneria Gestionale – LM-31 & LM-33	67/26	88/30	80/10
Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie – LM-47 & LM-68	169/73	168/65	168/77

Il Nucleo osserva che vi sono CdS Triennali, quali L-7, L-41 caratterizzati da numeri di immatricolati puri piuttosto contenuti. Tale situazione si rileva anche in diversi CdLM. Il Nucleo raccomanda di monitorare con particolare attenzione l'andamento dei *trend* per tali casi critici.

#### *Indicatori di Ateneo*

Gli indicatori alla base del monitoraggio annuale – così come definito dalle Linee Guida AVA - offrono la possibilità di operare diversi tipi di confronti diacronici in quanto i singoli valori sono restituiti con riferimento a quattro anni accademici (2013-2016) rendendo immediata



l'individuazione di trend interni all'Ateneo. Ciò è dettagliato nel documento di Politica e Programmazione di Ateneo – Didattica (DPPA) dove sono presentati e commentati:

- gli andamenti di ciascun indicatore nel corso dei tre anni (2013-2015);
- la regressione lineare per ciascun indicatore al fine di poter definire le stime dei valori attesi per i futuri anni accademici sulla base dei quali vengono definiti i *target* a cui l'Ateneo deve tendere come obiettivo nell'ambito del processo di assicurazione della qualità;
- l'intervallo di confidenza stimato per ciascun indicatore con una probabilità del  $\pm 80\%$ , determinato, visto il limitato numero di valori a disposizione per ciascun indicatore, con il test t di *Student*, che rappresenta il *range* in cui il valore di target può variare;
- la stima per gli anni 2016 e 2017 del valore dell'indicatore.
- La predizione al 2016 è verificata con l'effettivo dato.

Nel DPPA l'analisi di questi indicatori anche rispetto ai riferimenti medi di Area Geografica e Nazionali è quindi illustrata, tramite grafici e tabelle, e discussa in maniera puntuale anche in relazione alle azioni previste ed in corso di realizzazione.

Da un punto di vista metodologico l'analisi previsionale risulta essere un buon stimatore predittivo degli andamenti temporali degli indicatori con soli pochi casi in cui la predizione si è scostata dall'effettivo valore in maniera marcata (indicatori iA2, iA10, iA11, iA17, iA22 e iA23). Pertanto, il Nucleo riscontra che effettivamente questa metodologia di analisi può essere di valido aiuto a sostenere politiche di AQ a livello di Ateneo. Poiché però in alcuni casi lo scostamento dai valori di riferimento locali e nazionali sono ancora critici, la metodologia lineare predittiva suggerisce di focalizzare azioni forti *ad hoc* con effetti auspicabilmente "non-lineari" per mitigare alcune criticità strategiche, p.es. rispetto agli indicatori di internazionalizzazione.

L'analisi sintetica degli indicatori di Ateneo è tratta dal DPPA ed è riportata in Tabella IV con evidente lettura grafica ripresa dallo stesso documento. In particolare al fine di evidenziare rapidamente il quadro di insieme si è utilizzata la stessa convenzione del precedente DPPA di considerare i valori delle differenze percentuali tra l'indicatore di Ateneo e i corrispondenti indicatori nazionali e della stessa area geografica:

- quasi costante se risultavano minori di 1,0% (sfondo trasparente);
- negativi se compresi tra -1,0% e -10,0% (sfondo rosa), positivi se compresi tra 1,0% e 10,0% (sfondo celeste);
- molto negativi se minori del -10,0% (sfondo rosso), molto positivi se maggiori del 10,0% (sfondo blu).

Per quanto riguarda i rapporti la convenzione adottata è confrontare le corrispondenti percentuali:

- quasi costante se risultavano minori di 10,0% (sfondo trasparente);



- negativi se compresi tra -10,0% e -50,0% (sfondo rosa), positivi se compresi tra il 10,0% e il 50,0% (sfondo celeste);
- molto negativi se minori del -50,0% (sfondo rosso), molto positivi se maggiori del 50,0% (sfondo blu).

In generale, l'Ateneo mostra chiaramente un *trend* in miglioramento ma con dei valori che segnalano situazioni critiche o da monitorare con particolare attenzione. Nel DPPA si evidenzia come al momento risultino particolarmente critici gli indicatori iA4, iA10 e iA12 i cui *trend* sono negativi.

Per quanto attiene gli indicatori dell'ANVUR i cui valori non sono stati pubblicati nel precedente censimento (cosiddetti nuovi indicatori) la situazione è sostanzialmente analoga a quella sopra descritta, vedasi DPPC. Particolare attenzione va rivolta agli indicatori iA6Bter, iA6C, iA7Bbis, iA7Bter, iA7C, iA7Cbis, iA7CTER, i\_A\_C\_3 e i\_A\_C\_4 i cui andamenti sono negativi. La gran parte di questi indicatori con andamento negativo sono legati al tasso di occupabilità dei laureati, dei laureati magistrali e dei laureati magistrali a ciclo unico a uno o a tre anni dal conseguimento del titolo, il cui andamento è certamente condizionato dalla crisi economica che ha colpito nel corso degli ultimi anni il Mezzogiorno. Tale situazione rappresenta una condizione al contorno particolarmente gravosa per gli Atenei del Sud Italia.

Per comodità di lettura il significato degli indicatori è riportato in Allegato 2.



**Tabella IV: Sommario dell'analisi degli indicatori di Ateneo tratta dal DPPA**

indicatore	trend per l'Ateneo dell'indicatore dal 2015 al 2016		differenza con il valore medio nazionale al 2016		trend della differenza con il valore medio nazionale dal 2015 al 2016		differenza con il valore medio regionale 2016		trend della differenza con il valore medio regionale dal 2015 al 2016	
iA1	positivo	+2,90%	molto negativa	-11,88%	positivo	+1,97%	negativa	-3,93%	positivo	+1,54%
iA2	positivo	+5,31%	negativa	-9,49%	positivo	+2,99%	positiva	+3,03%	positivo	+2,97%
iA3	quasi costante	+0,61%	molto negativa	-17,81%	quasi costante	-0,43%	negativa	-4,69%	Quasi costante	-0,89
iA4	negativo	-2,15%	molto negativa	-20,81%	negativo	--3,10%	negativa	-4,69%	negativo	-1,81%
iA5B	positivo	+1,54	negativa	-5,16	positivo	+2,17	negativa	-6,69	positivo	+2,11
iA5C	positivo	+3,04	positiva	+1,79	positivo	+4,03	quasi nulla	-0,92	positivo	+3,11
iA8	quasi costante	+0,29%	negativa	-3,66%	quasi costante	+0,40%	negativa	-2,87%	quasi costante	+0,25%
iA9	positivo	+0,07	positivo	+0,11	positivo	+0,06	positiva	+0,20	positivo	+0,07%
iA10	negativo	-1,50%	molto negativa	-13,77%	negativo	-3,49%	molto negativa	-12,85%	negativo	-3,05%
iA11	positivo	+3,84%	negativa	-6,33%	positivo	+2,49%	negativa	-1,73%	positivo	+2,66%
iA12	quasi costante	-0,58%	molto negativa	-29,15%	negativo	-2,22%	negativa	-5,07%	negativa	-1,36%
iA13	positivo	+1,28%	molto negativa	-9,88%	quasi costante	+0,88%	negativa	-5,53%	Quasi costante	+0,66 %
iA14	quasi costante	+0,69%	negativa	-6,35%	positivo	+1,00%	negativa	-3,31%	Quasi costante	+0,89%
iA15	positivo	+2,63%	negativa	-5,94%	positivo	+2,57%	negativa	-1,95%	positivo	+2,33%
iA15BIS	positivo	+2,59%	negativa	-6,88%	positivo	+1,86%	negativa	-3,19%	positivo	+1,41%



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

iA16	positivo	+1,71%	molto negativa	-11,94%	positivo	+1,23%	negativa	-4,38%	quasi costante	+0,91%
iA16BIS	positivo	+1,83%	molto negativa	-12,32%	positivo	+1,49%	negativa	-4,38%	positivo	+1,23%
iA17	positivo	+4,05%	molto negativa	-15,88%	positivo	+2,48%	negativa	-5,36%	positivo	+2,33%
iA19	quasi costante	-0,30%	molto positiva	+14,75%	positivo	+1,15%	positiva	8,87%	positiva	+1,12%
iA21	positivo	+1,39%	negativa	-7,66%	positivo	+1,42%	negativa	-5,29%	positivo	+1,16%
iA21BIS	quasi costante	+0,88%	negativa	-9,18%	positivo	+1,03%	negativa	-6,82%	quasi costante	+0,78%
iA22	positivo	+2,95%	molto negativa	-13,05%	positivo	+1,17%	negativa	-2,38%	quasi costante	+0,72%
iA23	negativo	-1,75%	negativa	-3,03%	quasi costante	-0,60%	negativa	-3,60%	quasi costante	-0,94%
iA24	positivo	+1,75%	molto negativa	-11,96%	quasi costante	+0,60%	negativa	-6,87%	quasi costante	+0,94%
iA27B	quasi costante	-0,05	negativa	-5,90	quasi costante	+0,32	negativa	-4,59	quasi costante	+0,27
iA27C	quasi costante	-0,35	negativa	-13,71	quasi costante	-0,28	negativa	-7,77	quasi costante	-0,17
iA28B	quasi costante	-0,19	negativa	-2,74	quasi costante	-0,75	negativa	-2,11	quasi costante	-0,23
iA28C	quasi costante	+0,47	negativa	-9,83	quasi costante	+0,84	negativa	-8,22	quasi costante	+0,90

## 2. Sistema di AQ a livello dei CdS

In coerenza con la metodologia già adoperata da questo Nucleo nella Relazione 2017, si è operato un doppio processo valutativo: uno a carattere “strategico” sulla base di un sottoinsieme di 7 indicatori scelti dal Nucleo e correlati ad alcuni elementi chiave del Piano Strategico; un processo “di dettaglio” ad indicatori a scelta del CdS (indicatori da iC01 a iC26ter), che presentavano uno scostamento peggiorativo rispetto al valore di riferimento nazionale di almeno il 10%, a fronte dei quali si richiedeva un’analisi approfondita delle cause e la definizione di opportuni interventi correttivi. Rispetto a questa seconda tipologia di analisi, al fine di stimolare un processo diffuso di autovalutazione, è stato chiesto a tutti i CdS di commentare gli indicatori ANVUR descrivendo le azioni di mitigazione delle criticità eventuali. Questa autovalutazione è stata guidata dal PQA. In genere, la metodologia di



analisi è stata analoga a quanto realizzato per valutare gli indicatori di Ateneo e già precedentemente illustrata.

Le due analisi, ovvero quella “*strategica*” e “di dettaglio” sono da considerarsi complementari e sinergiche.

Il processo valutativo “*strategico*” ad indicatori prefissati ha quindi inteso considerare un sottoinsieme degli indicatori ANVUR sia perché l’insieme totale risulta parzialmente correlato e sia perché una visione focalizzata su un sottoinsieme di parametri permette di avere un’immediata visione del quadro. Inoltre, si è stabilito di concentrare l’attenzione sugli indicatori di “percorso” e di “uscita” in quanto motori a medio/lungo termine della concreta percezione della qualità del CdS. Pertanto, gli indicatori prescelti sono stati:

- *Percorso*
  - iC1, percentuale di iscritti regolari che hanno conseguito almeno 40 CFU nell’anno solare (indicatore di “elevata” produttività media degli iscritti);
  - iC13, percentuale di CFU conseguiti al primo anno su quelli da conseguire da parte degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano (indicatore di produttività media degli immatricolati);
  - iC16, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che proseguono nello stesso CdS al II anno e che hanno conseguito almeno 40 CFU al primo anno (indicatore di “elevata” produttività degli immatricolati).
- *Proseguimento e abbandoni*
  - iC14, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che proseguono nel II anno nello stesso CdS (indicatore di “fidelizzazione” degli immatricolati);
  - iC24, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che non risultano né laureati né iscritti al CdS dopo n+1 anni (indicatore di “dispersione” degli immatricolati a n+1 anni).
- *Internazionalizzazione*
  - iC10, percentuale di CFU conseguiti all’estero nell’anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell’anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari (indicatore di internazionalizzazione degli iscritti: tasso medio di CFU acquisiti all’estero dagli iscritti).
- *Uscita*
  - iC17, percentuale degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario italiano che si laureano in n+1 anni nello stesso CdS (tasso di laurea degli immatricolati in un tempo “breve”).

Al fine di leggere con immediatezza tali indicatori, questi sono stati riportati in un radar diagramma. L’indicatore iC10 è riportato in ‰ mentre l’indicatore iC24 è riportato con il suo complemento al 100% (notiamo infatti che solo questo indicatore è inversamente proporzionale alla misura di qualità). Questi indicatori sono sempre riferiti al contesto



nazionale di riferimento e per l'ultimo anno di osservazione. I radar diagrammi sono riportati nell'Allegato 3.

Una valutazione sintetica è realizzabile con la misura dello scostamento medio percentuale dove il segno negativo indica che gli indicatori selezionati mostrano una qualità inferiore a quella media nazionale di riferimento.

**Tabella V: Valutazione media dello scostamento degli indicatori strategici dal corrispondente valore nazionale (\*In questi casi il CdS non era presente nell'offerta formativa nell'anno precedente secondo l'identica denominazione pertanto lo si è raffrontato con il CdS più prossimo attivo l'anno precedente e della stessa Classe; \*\*Si nota che il CdS LM-72 non ha riferimenti altrove per cui il raffronto è stato fatto con gli indici dell'anno precedente.)**

Corso di Studio	Classe	Scostamento medio % 2015	Scostamento medio % 2016
Ingegneria Civile e Ambientale	L-7	1,71 %	-16,54 %
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	L-8	-11,22 %	-19,43 %
Ingegneria Gestionale	L-9	-7,04 %	-16,64 %
Scienze Biologiche	L-13	2,91 %	2,95 %
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	L-16	-14,91 %	-11,50 %
Economia aziendale	L-18	-12,87 %	-13,70 %
Management delle imprese internazionali	L-18	-11,46%	-12,29 %
Management delle imprese turistiche	L-18	-22,67%	-21,04 %
Scienze Motorie	L-22	-7,28 %	-1,46 %
Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche*	L-28	-53,41%	-29,14 %
Informatica	L-31	-8,27%	-7,44 %
Economia e Commercio	L-33	-9,02%	-10,46 %
Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le	L-41	-7,62 %	-9,84 %



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

assicurazioni*			
Giurisprudenza (sede Napoli)	LMG-01	-1,70%	-7,35 %
Informatica Applicata	LM-18	-20,79%	-25,32 %
Ingegneria Civile	LM-23	2,45%	-1,31%
Ingegneria delle Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni*	LM-27	-20,05%	-15,81%
Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali*	LM-56	-6,97%	-7,38
Management Pubblico	LM-63	ND	-0,63%
Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere	LM-67	-5,11%	-2,24%
Scienze e tecnologie della navigazione	LM-72	ND**	-4,75%
Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale*	LM-77	-18,21%	-14,16%
Marketing e Management Internazionale	LM-77	-8,27%	-5,74%
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali	LM-83	-4,29%	1,51%
Ingegneria Gestionale	LM-31	-1,90 %	-15,99 %
Ingegneria Gestionale	LM-33	-10,44%	-12,58 %
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	LM-47	-14,68%	-0,94 %
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	LM-68	7,18%	3,33 %

In alcuni casi (Management Pubblico LM-63, Ingegneria Gestionale LM-31, Ingegneria Gestionale LM-33), come è evidente dai radar diagrammi, alcuni indici non sono disponibili e quindi si è operata l'analisi e la media sui valori a disposizione. Per il CdS di Giurisprudenza a Nola, oramai non più attivo, gli indici strategici di riferimento non sono disponibili.

In soli 3 casi la valutazione media degli indicatori strategici è positiva e quindi superiore alla media nazionale degli analoghi CdS erogati da Atenei non telematici.



Più diffusamente i CdS presentano valori negativi rispetto allo scostamento medio percentuale nel 2016 e talora critici (scarto negativo e maggiore o uguale al 10%). In diversi casi non si riscontra un miglioramento di questo valore medio di analisi rispetto all'anno precedente.

Il Nucleo invita i CdS a porre in atto azioni efficaci di mitigazione delle criticità.

Analizzando le schede di autovalutazione predisposte dai singoli CdS il Nucleo osserva quanto segue. Una sintesi delle valutazioni del Nucleo sono anche riportate nell'Allegato-Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS.  
Un refuso mostra come positivo un valore di iC24 maggiore del 10% rispetto a quello di riferimento. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC2, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC21, iC22, iC24. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11 e iC12.
- Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni, L-8: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC1, iC2, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC21, iC22, iC24. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11.
- Ingegneria Gestionale, L-9: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC1, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC21, iC24, iC27, iC28. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11.



- Scienze Biologiche – L-13: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC03, iC06ter, iC08, iC22, iC23. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11.
- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC14, iC17, iC24. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11 e iC12.
- Economia aziendale – L-18: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità sono brevemente illustrate. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC03, iC13, iC16, iC17, iC22, iC24. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12.
- Management delle imprese internazionali – L-18: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC03, iC13, iC14, iC15, iC16, iC16bis, iC21, iC22. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11 e iC12.
- Management delle imprese turistiche – L-18: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità. Si evidenziano anche i punti di forza e debolezza. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC03, iC06ter, iC08, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC21, iC22, iC24.



- Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) si verificano per iC10, iC11, iC12.
- Scienze Motorie – L-22: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Non si evincono le azioni di mitigazione delle criticità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC03, iC06ter. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11.
  - Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche – L-28: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Si illustra la peculiarità dell'unico CdS analogo e alternativo nel panorama nazionale presente presso Università non telematica. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC06, iC06bis, iC06ter, iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC21, iC22, iC24.
  - Informatica - L-31: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione permette di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC08, iC17, iC22. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11 e iC12.
  - Economia e Commercio – L-33: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione rinvia al riesame ciclico 2018 per le azioni di mitigazione delle criticità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC03, iC16, iC16bis, iC17, iC22, iC24. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12.
  - Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni – L-41: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Non sono riportate le azioni di AQ per mitigare le criticità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC03, iC16, iC16bis, iC17, iC22, iC24. Gli



indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11 e iC12.

- Giurisprudenza – LMG/01 (sede di Napoli): La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione è corredata da Conclusioni che individuano qualche azione intrapresa per il miglioramento della qualità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC03, iC14, iC17, iC22. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC12.
- Informatica Applicata – LM-18: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione è corredata da Conclusioni che individuano qualche azione intrapresa per il miglioramento della qualità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC08, iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC19, iC22, iC24, iC26, iC26bis. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12. L'indicatore iC09, specifico per le Lauree Magistrali, misura la qualità della ricerca dei docenti afferenti (valore di riferimento: 0,8), è per questo CdS pari a 0,8.
- Ingegneria Civile – LM-23: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC02, iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC08, iC14, iC21. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1.
- Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni – LM-27: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC02, iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC08, iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC17, iC22. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 0,9.



- Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali – LM-56: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione rinvia al riesame ciclico 2018 per le azioni di mitigazione delle criticità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC13, iC16, iC16bis, iC26bis. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1.
- Management Pubblico – LM-63: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC04, iC15, iC15bis, iC27. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC12. L'indicatore iC09 per questo CdS pari a 1,1.
- Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere – LM-67: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione è corredata da brevi Conclusioni in cui non si ha una descrizione delle azioni di miglioramento della qualità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC02. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC11. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 0,9.
- Scienze e tecnologie della navigazione – LM-72: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale (Il CdS è erogato solo dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope). La relazione illustra alcune azioni, ritenute fondamentali, per il miglioramento della qualità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto con l'anno precedente, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC02, iC13, iC14, iC16. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ e tutti e tre sono pari a 0‰, indicando un'assoluta mancanza di propensione all'internazionalizzazione. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 0,9.
- Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale – LM-77: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01, iC04,



iC07, iC07bis, iC07ter, iC13, iC15, iC16, iC16bis, iC17, iC22, iC26, iC26bis, iC26ter. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10, iC11 e iC12. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1,2.

- Marketing e management internazionale – LM-77: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. La relazione rinvia al riesame ciclico 2018 per le azioni di mitigazione delle criticità. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC13, iC16, iC16bis, iC26, iC26bis, iC26ter. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10 e iC12. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1,1.
- Metodi Quantitativi per la Valutazioni Economiche e Finanziarie – LM-83: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC08, iC26, iC26bis, iC26ter. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10 e iC11. L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1.
- Ingegneria Gestionale – LM-31 & LM-33: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Sono illustrate le azioni che si intende intraprendere per mitigare le diverse criticità permettendo di avere un quadro preciso ed aggiornato degli sviluppi del CdS. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC01 (LM-31 e LM-33), iC02 (LM-31), iC04 (LM-33), iC07 (LM-31), iC07bis (LM-31), iC07ter (LM-31), iC08 (LM-31), iC13 (LM-33), iC15 (LM-31), iC15bis (LM-31), iC16 (LM-31), iC16bis (LM-31), iC17 (LM-31 e LM-33), iC22 (LM-33), iC26 (LM-31), iC26bis (LM-31), iC27 (LM-31), iC28 (LM-31). Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10 (LM-31 e LM-33), iC11 (LM-31) e iC12 (LM-31 e LM-33). L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 1,3.
- Scienze e management dello sport e delle attività motorie – LM-47 & LM-68: La scheda di autovalutazione illustra gli indicatori nel loro andamento temporale e li commenta criticamente sia rispetto al riferimento di Area geografica che nazionale. Le azioni di mitigazione, ritenute fondamentali, sono riportate. Gli indicatori che nell'ultimo anno di riferimento, nel confronto nazionale, mostrano valori peggiori



marcati (scostamento maggiore o uguale al 10%) sono: iC04 (LM-47 e LM-68), iC08 (LM-47). Gli indicatori iC10, iC11 e iC12 sono espressi in ‰ per cui gli scostamenti marcati (superiori al 10‰) accadono per: iC10 (LM-68), iC11 (LM-68) e iC12 (LM-68). L'indicatore iC09 è per questo CdS pari a 0,9.

### **Audizioni CdS**

Nel corso del 2017 sono state realizzate le audizioni per 14 CdS. Le audizioni si sono svolte sulla base di una preventiva analisi documentale da parte del Nucleo. Nell'Allegato 4 alla presente relazione è riportato, in forma tabellare, un quadro completo di tutte le audizioni fatte dal Nucleo di Valutazione. L'approccio seguito dal Nucleo di Valutazione nella realizzazione delle audizioni è stato orientato a evidenziare gli aspetti meritevoli di attenzione sui quali i CdS sono stati sollecitati a intervenire. Gli esiti di tali audizioni sono riportati nel seguito.

### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni, Classe LM-27, Dipartimento di Ingegneria**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni.

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo tra i cui membri vi siano interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare; definire in modo "misurabile" gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere



possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire.

- v) Potenziare i contenuti del progetto formativo coerentemente con la caratterizzazione, orientata alla sicurezza dei dati e delle comunicazioni, del CdS; descrivere e valorizzare nella SUA-CdS le specifiche dotazioni disponibili.
- vi) Migliorare l'attrattività del Corso rafforzando gli elementi identitari e distintivi ed anche sviluppando degli indirizzi efficaci.
- vii) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.
- viii) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori a quelli di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.
- ix) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

#### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Management Pubblico, Classe LM-63, Dipartimento di Giurisprudenza**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni.

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo tra i cui membri vi siano interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare; definire in modo "misurabile" gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere



possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire.

- v) Migliorare l'attrattività del Corso.
- vi) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.
- vii) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori a quelli di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.
- viii) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

#### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, Classe LM-31/LM-33, Dipartimento di Ingegneria**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni.

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo tra i cui membri vi siano interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare; definire in modo "misurabile" gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire.
- v) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la



misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.

- vi) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori a quelli di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.
- vii) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie della Navigazione, Classe LM-72, Dipartimento di Scienze e Tecnologie**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni.

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo a cui partecipino interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare e definire in modo "misurabile" i corrispondenti obiettivi formativi al fine di rendere possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire; specificare gli obiettivi formativi per aree di apprendimento.
- v) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.
- vi) Monitorare gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, procedendo, data la unicità del CdS sul territorio nazionale, a determinare opportuni benchmark di



riferimento sulla base delle serie storiche dei valori e di realistiche valutazioni sulle proprie potenzialità.

- vii) Potenziare le attività di internazionalizzazione, attraverso la ricerca di contatti con CdS a livello europeo operanti in ambiti simili.
- viii) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Informatica Applicata, Classe LM-18, Dipartimento di Scienze e Tecnologie**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo tra i cui membri vi siano interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare; definire in modo "misurabile" gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire.
- v) Potenziare i contenuti del progetto formativo coerentemente con la caratterizzazione, del CdS; descrivere e valorizzare nella SUA-CdS le specifiche dotazioni disponibili.
- vi) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.



- vii) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori a quelli di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.
- viii) Operare in maniera decisa per migliorare l'attrattività del Corso.
- ix) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

### **Audizione del Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, Classe LM-77, Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici**

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV segnala i seguenti punti di miglioramento e le seguenti raccomandazioni:

- i) Rendere sistematica e documentata la consultazione con le PI (a tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo tra i cui membri vi siano interlocutori selezionati sulla base dei principali sbocchi occupazionali dei laureati) finalizzandola alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Le PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo.
- ii) Curare la presentazione del CdS al fine di promuoverne gli elementi di forza anche attraverso una accurata compilazione della SUA-CdS e della documentazione a corredo verificando la coerenza e la accuratezza dei contenuti.
- iii) Migliorare le regole di accesso alla Laurea Magistrale secondo un quadro coerente di Ateneo. Definire, comunicare e gestire in maniera adeguata la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione.
- iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare; definire in modo "misurabile" gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire.
- v) Potenziare i contenuti del progetto formativo coerentemente con la caratterizzazione, orientata alla sicurezza dei dati e delle comunicazioni, del CdS; descrivere e valorizzare nella SUA-CdS le specifiche dotazioni disponibili.
- vi) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web.



- vii) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori a quelli di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.
- viii) Rafforzare il lavoro della CPDS e l'interazione fra CPDS e Commissione AQ, operando su dati OPIS non aggregati e fornendo evidenza di queste analisi anche ai potenziali utenti futuri.

Considerato che, come è evidente dalle raccomandazioni sopra riportate, molte problematiche si presentano in modo sistematico per tutti i CdS, il NdV raccomanda al Presidio e al Delegato alla Didattica di potenziare le proprie attività di supporto a tali organi della AQ. L'attività, non deve solo riguardare la pur importante predisposizione di documenti e Linee Guida, ma, per essere realmente efficace, va estesa a un confronto sul campo e alla verifica della effettiva implementazione delle indicazioni fornite.

### **Raccomandazioni finali per tutti i Corsi di Studio**

Sulla base delle analisi documentali svolte e dei colloqui effettuati dei 13 CdS auditi nel corso del 2017, il NdV evidenzia le seguenti priorità negli interventi necessari al fine del miglioramento della Qualità.

- i) Considerare la SUA-CdS come lo strumento principale di comunicazione del progetto formativo del CdS. Pertanto, le informazioni riportate in tale documento devono essere chiare e precise. Queste vanno presentate utilizzando un linguaggio di tipo non burocratico. Occorre, inoltre, assicurarsi che tutte le altre sedi di comunicazione (web, regolamento, opuscoli, ...) contengano informazioni coerenti con tale documento. Descrivere e valorizzare nella SUA-CdS le peculiarità dei CdS e le specifiche dotazioni/risorse disponibili.
- ii) Rendere sistematica la consultazione con le Parti Interessate. A tal riguardo è certamente opportuna l'iniziativa tesa alla costituzione di un Comitato di Indirizzo. I membri di tale struttura vanno selezionati, non tanto sulla base di rapporti preesistenti o all'eventuale prestigio della organizzazione di appartenenza, ma tenendo conto di analisi approfondite in merito agli effettivi sbocchi occupazionali dei laureati. Inoltre, la consultazione deve essere finalizzata alla acquisizione di informazioni utili alla definizione di funzioni e competenze dei laureati del CdS dalle quali far derivare una coerente progettazione delle attività formative. Per i CdS triennali è quindi evidente la necessità di procedere a consultazioni che tengano conto del loro carattere professionalizzante o finalizzato ad una successiva continuazione degli studi in una laurea magistrale. Le stesse PI andranno anche opportunamente coinvolte nelle attività di valutazione dell'efficacia del percorso formativo, oltre che attraverso la somministrazione di questionari sulle effettive



- competenze dei laureati, anche attraverso il coinvolgimento in attività di tesi, tirocini, ecc.
- iii) Definire i contenuti dei progetti formativi coerentemente con le elaborazioni effettuate sulla base delle consultazioni delle Parti Interessate, valorizzando opportunamente gli aspetti peculiari che caratterizzano i diversi CdS e che ne possano aumentare la attrattività rispetto ai potenziali concorrenti del territorio di riferimento.
  - iv) Curare che siano specificate le funzioni e le competenze dei diversi profili professionali che il CdS intende formare. Definire in modo “misurabile” gli obiettivi formativi generali e quelli specifici di tutti gli insegnamenti al fine di rendere possibile la verifica di coerenza del progetto formativo con le competenze che si intendono fornire. In particolare, i risultati di apprendimento attesi dovrebbero essere ‘S.M.A.R.T.’, e cioè: Specifici (fare cioè esplicito riferimento, per quanto riguarda le conoscenze, alle discipline di cui i laureati acquisiranno la conoscenza e la comprensione e, per quanto riguarda le abilità, ai problemi / ai prodotti, processi e sistemi / alle questioni / alle attività che i laureati saranno in grado di analizzare e risolvere / progettare / indagare/ gestire alla fine del percorso formativo), Misurabili (in particolare, la loro definizione dovrebbe favorire la comprensione dei livelli di approfondimento delle conoscenze che si vogliono trasmettere e dei livelli di capacità che si intendono fornire agli studenti durante il percorso formativo), Acquisibili (nel senso che il CdS dispone di tutte le risorse necessarie ai fini del loro raggiungimento, che deve essere possibile nei tempi previsti), Rilevanti (nel senso che i risultati di apprendimento da definire devono essere solo quelli ‘chiave’ per il CdS), Tempificabili (nel senso che il loro raggiungimento deve essere programmabile nei tempi previsti).
  - v) Definire, comunicare e gestire in maniera chiara la verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione. E’ opportuno prevedere, nei limiti del possibile, modalità uniformi e condivise tra i diversi CdS che consentano anche di ottenere una semplificazione della comunicazione di tali aspetti.
  - vi) Procedere ad una verifica sistematica delle Schede Insegnamenti verificando la completezza e la accuratezza dei contenuti, in particolare per quanto riguarda la misurabilità dei risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell’apprendimento, nonché la accessibilità di tali informazioni dal sito web. A tal riguardo è opportuno che l’ateneo assicuri la dovuta autorevolezza alle indicazioni e decisioni degli organi preposti all’attività di verifica.
  - vii) Monitorare in modo sistematico gli indicatori relativi alle prestazioni del CdS, in particolare quelli che presentano andamenti inferiori ai valori di riferimento, individuando tempestivamente le possibili cause che le determinano.



Con riferimento alle attività delle CPDS ed in particolare delle relazioni annuali da queste predisposte il Nucleo di Valutazione rileva alcuni aspetti critici. Le commissioni sono state nominate a fine anno e quindi in prossimità della scadenza della redazione della relazione annuale. Tale tempistica non ha favorito l'approfondimento delle problematiche relative ai processi di AQ dei CdS. Il PQA ha predisposto e reso disponibile opportune e dettagliate indicazioni sui contenuti della Relazione e sugli aspetti metodologici da seguire per le analisi. Tuttavia, la lettura delle Relazioni delle CPDS mostra che non vi è stata un'adeguata corrispondenza a tali indicazioni sia per quanto riguarda il rispetto del formato che il livello di approfondimento dei contenuti.

Infatti, le analisi sviluppate nelle Relazioni risultano, in diversi casi, generiche o non sostanziate da dati. Inoltre non sempre si percepisce l'effettivo contributo della componente studentesca. In alcuni casi, le CPDS segnalano una non adeguata attenzione, da parte dei CdS, all'utilizzo dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti (OPIS).

### *3. Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione a livello di Dipartimento*

Tutti i Dipartimenti sono stati auditi nel 2018, vedasi Allegato 4. A valle delle audizioni del Nucleo, mirate soprattutto ad analizzare le criticità, sono state date delle indicazioni di miglioramento. Quindi, i Dipartimenti hanno predisposto, se ritenuto necessario, una versione aggiornata della Relazione Dipartimentale.

#### **Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIU)**

La Relazione del Dipartimento di Giurisprudenza è pervenuta al Nucleo in data 16.10.2018 prot.0069908 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 ed a valle dell'Audizione dell'11 luglio 2018.

I SSD rappresentati nel DiGIU (tutti non bibliometrici) sono i seguenti: IUS/ 01, IUS/02, IUS/04, IUS/05, IUS/06, IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/18, IUS/19, IUS/20, M-PSI/06, SECS-P/07, SECS-P/10, SECS-P/12, SPS/02, SPS/03, SPS/04, SPS/07.

Al 31.08.2018 afferiscono al DiGIU n. 40 studiosi suddivisi fra professori di prima e seconda fascia e ricercatori. Nello specifico, n. 11 professori ordinari (PO), n. 16 professori associati (PA) e n. 13 ricercatori, di cui n. 11 a tempo indeterminato (RTI) e n. 2 a tempo determinato di tipo A (RTDA) e di tipo B (RTDB).

E' stato costituito un gruppo AQ Ricerca e Terza Missione Dipartimentale. Nella Relazione dipartimentale sono individuate delle linee di ricerca principali che si ben si connotano con il piano di Ateneo.



Si è fatta un'analisi della ricerca Dipartimentale nel periodo 2014-17 facendo riferimento agli obiettivi strategici identificati nella Scheda SUA RD precedentemente redatta.

Al fine di realizzare l'obiettivo 1 (Miglioramento della qualità della produzione scientifica) erano state identificate due azioni nella Scheda SUA RD che sono state esaminate nella loro efficacia. I risultati riportati nella Relazione Dipartimentale fatta pervenire al Nucleo mostrano un incremento degli articoli pubblicati su riviste, inclusi i prodotti di fascia A, e delle monografie. E' stata anche realizzata un'analisi di dettaglio per area disciplinare. L'area 12 evidenzia, nel periodo 2014-17, un generalizzato incremento degli articoli pubblicati su riviste, inclusi i prodotti di fascia A, e delle monografie rispetto al 2014. In linea con i risultati dell'intero DiGIU, dopo il picco rilevato nel 2015, i contributi in volume mostrano una lieve flessione negli anni 2016 e 2017. Sono, invece, diminuite le pubblicazioni inserite nella voce Altro.

L'analisi delle aree 11 e 13 è stata fatta in maniera aggregata poiché un solo docente appartiene all'area 11 e molte delle sue pubblicazioni sono in collaborazione con un docente di area 13. Le aree 11 e 13 evidenziano, nel periodo 2014-17, un andamento positivo delle monografie. Gli articoli su riviste, anche quelli di fascia A, mostrano negli ultimi due anni una lieve flessione dopo il picco del 2015. I contributi in volume registrano, viceversa, un rilevante incremento rispetto al dato del 2014.

L'area 14 evidenzia, nel periodo 2014-17, un incremento degli articoli pubblicati su riviste, inclusi i prodotti di fascia A, e delle monografie. Anche i contributi in volume si attestano, negli ultimi anni, su un valore superiore al 2014.

La produzione scientifica Dipartimentale pro-capite nel 2017 vede 2,9 prodotti di ricerca pro-capite, 0,425 prodotti di ricerca pro-capite su riviste di fascia A. Il numero medio dei prodotti di ricerca pro-capite per l'area 12 è 2,04, quello dell'area 11 e 13 è 2,125 ed infine quello dell'area 14 è 4,428.

Il numero dei docenti inattivi, ovvero con 0 pubblicazioni nel periodo 2014-17, sono 3 e il numero dei docenti con bassa attività, ovvero con un numero di pubblicazioni compreso fra 1 e 4 nel periodo 2014-17, sono 4.

E' stata anche realizzata un'analisi delle passate VQR e una proiezione, con l'utilizzo del software di autovalutazione CRUI-UNIBAS, della prossima VQR che abbraccerà il quinquennio 2015-19. Le prime simulazioni della prossima VQR fanno emergere un trend in decrescita per la qualità (indicatori I, R e X) dei prodotti della ricerca di tutte le aree disciplinari del Dipartimento.

Al fine di realizzare l'obiettivo 2 (Incremento dell'importo dei finanziamenti alla ricerca derivanti da bandi competitivi) erano state identificate tre azioni nella Scheda SUA RD 2011-2014 che sono state esaminate nella loro efficacia. In particolare, la capacità di attrarre



finanziamenti da progetti di ricerca da bandi competitivi è passata da circa 13.000 € nel 2014 a circa 136.000 € nel 2017.

Ancora basso, invece, è il numero di progetti presentati nell'ambito dei programmi finanziati dall'Unione Europea. Con riferimento ai finanziamenti da parte di aziende e/o enti privati per assegni di ricerca, RTD, borse di dottorato, progetti e contratti di ricerca, dopo un incremento rilevato negli anni 2015- 2016, nel 2017 si riporta una battuta di arresto.

Al fine di realizzare l'obiettivo 3 (Internazionalizzazione) erano state identificate tre azioni nella Scheda SUA RD che sono state esaminate nella loro efficacia. La mobilità nel periodo 2014-17 presenta una certa vitalità con dei punti critici: nessun ospite straniero *incoming* nel 2015 e 2016 e nessun dottorando *outgoing* nel 2014. Inoltre si sono avute 6, 10, 6 e 3 pubblicazioni con co-autori internazionali negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, rispettivamente e un numero di pubblicazioni in lingua diversa dall'Italiano pari a 19, 18, 21 e 22 per i quattro anni osservati.

La presenza di docenti e ricercatori in comitati scientifici di riviste e collane internazionali è pari a 27 nel 2017, mentre la presenza in comitati scientifici e/o organizzativi di convegni internazionali è pari a 8 nel 2017.

In considerazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo relativi alla Terza Missione, sulla scorta di quanto realizzato il Dipartimento si era proposto di realizzare in particolare i seguenti obiettivi: 1. incremento delle entrate conto terzi, 2. Miglioramento delle attività di *Public Engagement*, 3. Miglioramento dell'attività di formazione continua. La Relazione Dipartimentale dettaglia numerose attività secondo i tre obiettivi, specifica le azioni e gli indicatori adoperati.

Il Nucleo invita anche a rafforzare queste azioni valutando il livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti.

Nella Relazione Dipartimentale è avviata la definizione del Piano strategico Dipartimentale per la Ricerca e Terza Missione 2018-20 mediante un'accurata analisi SWOT dei punti di forza e di debolezza. Quest'analisi individua obiettivi e target misurabili al fine di evidenziare miglioramenti relativi e rispetto al panorama nazionale di riferimento. A seguito di ciò si perviene ad un piano d'azione per il 2018 con responsabilità organizzative e scadenze temporali.



La Relazione Dipartimentale è anche accompagnata da una relazione specifica sulle attività del dottorato di ricerca “Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico-evolutivi” nel primo quinquennio dalla sua istituzione.

### **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DiSAE)**

La Relazione del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici è pervenuta al Nucleo in data 11.7.2018 prot. 0049423 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 ed a valle dell’Audizione del 13 marzo 2018.

I SSD (IUS/05, IUS/14, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/07, SECS-P/10, SECS-S/06) rappresentati nel DiSAE appartengono alle Aree 12 e 13. E’ stato costituito un gruppo AQ Ricerca e Terza Missione Dipartimentale. I ruoli e responsabilità sono ben definiti nella Relazione Dipartimentale.

Coerentemente con Piano Strategico di Ateneo 2016-22, per quanto riguarda la ricerca, il DiSAE ha fatto propri i tre obiettivi: 1.Miglioramento complessivo del posizionamento nelle graduatorie nazionali della valutazione della ricerca, 2.Miglioramento delle performance nei finanziamenti competitivi, 3. Incremento dell’attrattività del Dottorato di ricerca.

Si è fatta un’analisi della ricerca Dipartimentale nel periodo 2013-17 facendo riferimento agli obiettivi strategici identificati nella Scheda SUA-RD.

Al fine di realizzare l’obiettivo 1 (Miglioramento della qualità della produzione scientifica) erano individuate sei azioni.

La Relazione Dipartimentale presenta una prima analisi anche in vista della prossima VQR. In base a quanto riportato, l’analisi della VQR 2011-14 e la simulazione della VQR futura, evidenziano da un lato l’esistenza margini di miglioramento, in quanto resta un 10% di ricercatori e docenti inattivi ed un ulteriore 20% con una produzione scientifica di livello basso.

Il Dipartimento ha convenuto che Gli obiettivi e le azioni previsti nella scheda SUA-RD sono in parte ridondanti e quindi si è proposto di snellire e razionalizzare la struttura degli obiettivi e delle corrispondenti azioni.

I risultati riportati nella Relazione Dipartimentale fatta pervenire al Nucleo mostrano un incremento degli articoli pubblicati in fascia A passando da 18 nel 2014 a 25 nel 2017, così come il numero di capitoli di libri referati dotati di ISBN presso editori internazionali riconosciuti che passa da 10 (2014) a 16 (2017). Non sono presenti analisi sui docenti non attivi, con bassa produttività e per Area.



Al fine di realizzare l'obiettivo 2 (Internazionalizzazione) erano individuate sei azioni nella SUA-RD.

Il numero di *Visiting Professors* e docenti stranieri è passato da 0 nel 2014 a 1 nel 2017, il Numero di dottorandi, assegnisti e ricercatori stranieri è passato da 1 (2014) a 4 (2017), e il numero di seminari e/o lezioni tenuti da docenti stranieri è passato da 0 (2014) a 1 (2017).

Il numero di dottorandi che trascorrono un periodo di più di tre mesi all'estero è passato da 2 (2014) a 3 (2017), mentre il numero di corsi svolti anche in lingua inglese è sempre 0.

Al fine di realizzare l'obiettivo 3 (Incremento dell'importo dei finanziamenti alla ricerca derivanti da bandi competitivi) erano individuate due azioni. I finanziamenti nel 2014 corrispondevano a circa 250.000 € mentre nel 2017 valgono 42.894 € (come da email di errata corrige alla Relazione Dipartimentale).

Come anche riportato nella Relazione Dipartimentale la capacità di attrarre finanziamenti di ricerca da bandi competitivi rimane un elemento di particolare criticità.

A partire da marzo 2018 è attiva una Commissione dipartimentale che ha il compito di proporre al Consiglio di Dipartimento una proposta di rafforzamento del progetto di dottorato, compatibilmente con gli indirizzi generali di Ateneo in tema di dottorato di ricerca.

Nella Relazione Dipartimentale è avviata un'analisi dei punti di forza e di debolezza nel campo delle attività di ricerca.

Coerentemente con Piano Strategico di Ateneo 2016-22, per quanto riguarda la Terza Missione, il DISAE ha fatto proprio l'obiettivo: Promuovere e monitorare le attività e le iniziative senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società.

Le poche attività di Terza Missione del 2017 sono essenzialmente attività di *public engagement*.

### **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DiSAQ)**

La Relazione del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi è pervenuta al Nucleo in data 9.7.2018 Prot.0047547 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 e in occasione dell'Audizione dell'11 luglio 2018.



Attualmente accoglie 49 ricercatori di cui 47 appartenenti all'area 13 – Scienze economiche e statistiche e 2 all'area 1 – Scienze matematiche e informatiche. Gli studiosi dell'area 13 si ripartiscono tra 4 settori scientifico disciplinari: SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese, SECS-P/11 – Economia degli intermediari finanziari, SECS-S/03 - Statistica economica; SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali.

Il Dipartimento è stato selezionato come Dipartimento di eccellenza. Il Dipartimento si è dotato di un Piano Strategico per la Ricerca e Terza Missione 2018-22 coerente con il Piano Strategico di Ateneo. E' stato costituito un gruppo AQ Ricerca e Terza Missione Dipartimentale. E' stato fatto un esame accurato delle attività di ricerca e terza missione per il periodo relativo all'ultima SUA-RD.

L'analisi dell'obiettivo 1 (Miglioramento della qualità della produzione scientifica e della produttività dei ricercatori) mostra si è rivelato particolarmente efficace per quanto riguarda il Numero medio di prodotti di ricerca pro- capite che dal 2014 al 2017 è passato da 2,62 a 3,60.

L'analisi dell'obiettivo 2 (Attrazione di finanziamenti esterni da bandi competitivi) mostra che a partire dal 2014 il valore di questi finanziamenti si è attestato sempre attorno a valori di 10.000 € o superiori, con un picco nel 2015 di circa 15.000 €.

L'analisi dei risultati connessi all'obiettivo 3 (Internazionalizzazione) mostra che: la capacità di attrarre *visiting professor* e *researcher* non va oltre le 3 unità all'anno, l'avvio del dottorato in convenzione con l'Università degli Studi della Campania Vanvitelli non ha visto l'ingresso nel 2017 di dottorati stranieri, lo svolgimento di parte delle attività di dottorato presso Università estere da parte dei dottorandi in carico al DISAQ si mantiene a livelli elevati, la partecipazione a convegni internazionali da parte dei docenti del DISAQ, ancorché oggetto di una stima approssimativa, continua ad essere sostenuta, denotando buone propensione alla partecipazione alla comunità internazionale da parte dei docenti.

E' stata anche realizzata un'analisi delle passate VQR e una proiezione, con l'utilizzo del software di autovalutazione CRUI-UNIBAS, della prossima VQR considerando il periodo 2015-18. Questa analisi mostra al momento una criticità rispetto al valore di X medio che si ritiene possa essere corretto da opportune azioni già intraprese.

Per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi legati alla terza missione, nella SUA-RD era individuato un obiettivo principale: Attrazione di finanziamenti esterni da attività in conto terzi.

L'analisi mostra che la capacità di attrazione di finanziamenti da attività in conto terzi del DISAQ è limitata. I pochi progetti svolti sono il frutto di contingenze legate ad opportunità individuate da specifici docenti.



Sulla base di una rilevazione interna inoltre una serie di attività di terza missione hanno visto il coinvolgimento dei docenti del dipartimento. Tali attività, ancorché in molti casi non svolte in maniera strutturata e rilevate in maniera sistematica, testimoniano una forte attenzione del DiSAQ ai rapporti con il territorio.

Il Piano Strategico Dipartimentale individua come attività di ricerca portanti lo studio dell'impatto che le innovazioni scientifiche e tecnologiche hanno sul rapporto tra imprese e mercati, dal punto di vista micro e macro economico. Tale tema si articola in 4 aree di ricerca che fanno capo ai 6 gruppi di ricerca individuati nella SUA-RD.

Nella Relazione sono chiaramente individuati i punti di forza e debolezza sia rispetto alla Ricerca che alla Terza Missione. Il Piano ha individuato con chiarezza obiettivi e azioni nonché target misurabili e responsabilità. Inoltre un sistema di monitoraggio è stato concepito al fine sia di osservare i processi secondo due orizzonti temporali: il piano strategico pluriennale e il piano d'azione annuale.

Al fine di strutturare e rendere continuative le attività di trasferimento delle conoscenze sviluppate dal DiSAQ verso gli attori del territorio, il Dipartimento ha scelto di dotarsi di un acceleratore che si occupi in maniera sistematica di alcune rilevanti iniziative di terza missione.

Il piano d'azione annuale è redatto partendo dal piano strategico di dipartimento. È costruito secondo il principio dell'*accountability* attraverso l'individuazione di obiettivi specifici, tempi di riferimento precisi per il raggiungimento degli obiettivi e soggetti responsabili delle relative azioni.

Il sistema AQ del DiSAQ prevede un monitoraggio semestrale degli stati di avanzamento del piano d'azione annuale.

Questa versione della Relazione è stata oggetto di valutazione nel corso dell'audizione dell'11 luglio 2018.

### **Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG)**

La Relazione del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici è pervenuta al Nucleo in data 18.10.2018 prot. 0070558 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 ed a valle dell'Audizione del 13 marzo 2018.

Il Dipartimento ha docenti afferenti alle seguenti Aree: Area 01, Area 07, Area 10, Area 11/11B1, Area 12 e Area 13.



Con delibera del Consiglio di Dipartimento è stata formalmente istituita la Commissione AQ Ricerca e Terza Missione. La struttura della Commissione e le sue finalità sono state ben delineate.

Nella Relazione è dettagliato il Piano Strategico per la Ricerca e Terza Missione in coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

E' stata realizzato un riesame degli obiettivi e delle azioni previste nella precedente SUA-RD anche a valle degli spunti nati dall'audizione col NdV del 13.3.2018.

E' stata quindi realizzata un'analisi predittiva in vista della prossima VQR.

Per quanto riguarda quanto previsto nella SUA-RD, per quanto riguarda la ricerca, erano previsti 4 obiettivi che sono stati esaminati con riferimento all'arco temporale 2014-17. L'analisi dell'obiettivo 1 (Miglioramento della Produzione Scientifica sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo) mostra un incremento pari al 90% dei prodotti pubblicati su riviste internazionali, del 211% dei prodotti pubblicati su riviste nazionali, del 40% di libri e del 156% dei capitoli di libri. Le pubblicazioni legate ai Congressi scientifici sono aumentate del 750%. Oltre all'analisi quantitativa è stata anche realizzata un'analisi qualitativa che mostra un marcato incremento dei prodotti in fascia A e Q1 pari al 580%.

L'analisi dell'obiettivo 2 (Incremento dell'importo dei finanziamenti alla ricerca da bandi competitivi) mostra numerosi e variegati finanziamenti da progetti di ricerca spesso caratterizzati da importi rilevanti.

L'analisi dell'obiettivo 3 (Consolidare ed aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento) mostra che sono stati realizzati importanti e significativi convenzioni con enti territoriali e internazionali.

L'analisi dell'obiettivo 4 (Potenziamento dell'internazionalizzazione e delle azioni legate all'alta formazione) mostra un'attività cospicua con 9 professori stranieri *incoming* per periodi lunghi e diversi seminari di docenti stranieri. Sono citati anche ma non specificate attività *outgoing* di docenti DiSEG presso Istituzioni straniere.

L'analisi delle attività di Terza Missione mostra che, in coerenza con le linee strategiche di Ateneo, sono state individuate tre assi operativi che si sviluppano per attività i) Conto Terzi; ii) *Public Engagement*. Così come descritto in dettaglio nella Relazione dipartimentale sono state svolte numerose attività sia nell'ambito dei Conti Terzi che del *Public Engagement*. Fra le diverse attività si sottolinea quella inerente il progetto di Contamination Lab (CLab), (Decreto Direttoriale n. 1513 del 15/06/17) - Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 – MIUR, Linea 2 relativa ai C Lab in Area Sud-Isole, codice: CL16SKECBX approvata con un



finanziamento di Euro 293.750. Il CLab è un percorso di didattica innovativa sui temi della Blue Economy e della *Circular Economy* per sviluppare il potenziale e la cultura imprenditoriale attraverso delle azioni di contaminazione pilotata tra Università e Imprese, tra discipline, e tra metodi didattici.

### **Dipartimento di Ingegneria (DING)**

La Relazione del Dipartimento di ingegneria è pervenuta al Nucleo in data 10.7.2018 prot.0048361 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 e in occasione dell'Audizione dell'11 luglio 2018.

Al Dipartimento afferiscono le Aree CUN: 01, 02, 03, 08, 09 e 13.

E' stata istituita una Commissione Ricerca (Delibera Dipartimentale del 16.2.2017).

Non vi è un Piano Strategico Dipartimentale per la Ricerca e Terza Missione.

E' fatto un riesame degli obiettivi e delle azioni della SUA-RD secondo i diversi obiettivi.

L'analisi dell'obiettivo 1 (Miglioramento della Qualità della Produzione Scientifica) mostra che il numero complessivo dei prodotti della ricerca è aumentato per quanto riguarda gli articoli su rivista (30%) mentre si ha una diminuzione del 30% dei contributi a convegno. E' stata anche realizzata una previsione il software CRUI-UNIBAS le Aree CUN. L'analisi rispetto ai valori minimi e massimi di predizione rispetto ai valori della VQR 11-14 sono incoraggianti sia per il valore R che X.

L'analisi dell'obiettivo 2 (Incremento dell'importo dei finanziamenti alla Ricerca derivanti da bandi competitivi) mostra che il DING è stato particolarmente capace di attrarre fondi con un valore economico (per cassa) superiore a circa 1.200.000 euro nel 2017.

L'analisi dell'obiettivo 3 (internazionalizzazione) mostra che nel periodo considerato il DING ha avuto 9 *visiting professor*, 2 *visiting scholar*, 2 assegnisti da istituzioni straniere, 7 studenti di dottorato stranieri. Inoltre 17 studenti di dottorato, incardinati presso i dottorati del DING, hanno trascorso un periodo di almeno due mesi presso Istituzioni di Ricerca o Università straniere.

Il numero di pubblicazioni con co-autori stranieri su riviste o come atti di conferenze è pari a 184 con un forte incremento rispetto ai periodi precedenti.

Il DING mostra quindi una forte propensione all'internazionalizzazione che però non ha ricadute sul numero di studenti stranieri iscritti ai CdS triennali e soprattutto Magistrali del DING.



Rispetto alle azioni di Terza Missione, il riesame di quanto previsto nella SUA-RD, la Relazione Dipartimentale mostra che nel periodo, che include anche il 2018, le diverse e numerose azioni sono state articolate in eventi divulgativi di varia natura, nella creazione di spin-off e anche con attività a carattere internazionale.

Questa versione della Relazione è stata oggetto di valutazione nel corso dell'audizione dell'11 luglio 2018.

### **Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST)**

La Relazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie è pervenuta al Nucleo in data 5.10.2018 Prot.0067842 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 ed a valle dell'Audizione dell'11 luglio 2018.

Al Dipartimento afferiscono docenti e ricercatori afferenti alle Aree CUN 01, 03, 04, 05, 08 e 09.

E' stata istituita la Commissione AQ Ricerca e Terza Missione.

E' stato recentemente delineato un Piano strategico Dipartimentale della Ricerca e Terza Missione coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo. Il Piano evidenzia, secondo un'analisi SWOT i punti di forza e di debolezza e si è posto obiettivi ben definiti e misurabili.

Il Dipartimento ha realizzato un riesame degli obiettivi prefissati nella precedente scheda SUA-RD ed un'analisi previsionale della prossima valutazione VQR. Il periodo considerato per il riesame delle attività di ricerca e terza missione è l'arco temporale che va dal 2013 al 2017.

Coerentemente con gli obiettivi strategici di Ateneo il Dipartimento si era prefissato tre obiettivi strategici per quanto riguarda la ricerca.

Il conseguimento dell'obiettivo 1 (Miglioramento della Qualità della Produzione Scientifica) è stato esaminato mediante due metodologie. La prima è basata sulla misurazione quantitativa dei prodotti scientifici Dipartimentali depositati in banca dati IRIS e relativi all'arco temporale 2013-17, la seconda si è basata su una metodologia VQR che ha confrontato i risultati delle due ultime VQR (2004-10 e 2011-14) e con i dati parziali della prossima VQR (2015-2019). L'analisi effettuata secondo la prima metodologia ha evidenziato come la produzione scientifica negli anni dal 2013 al 2017 risulti in crescita, sia in termini quantitativi che qualitativi. In particolare, i contributi su rivista sono passati da 89 nel 2013 a 202 nel 2017. L'analisi per Aree mostra che le Aree 07, 12 e 13 presentano complessivamente un numero inferiore di prodotti ma tali Aree hanno un numero limitato di soggetti. L'analisi metodologica basata sulla VQR mostra, secondo la Relazione Dipartimentale, che i valori I e R sono migliorati per la maggior parte delle aree scientifiche del DiST.



La simulazione della performance del DiST per la prossima VQR è stata effettuata utilizzando il Sistema di Supporto alla Produzione Scientifica messo a disposizione dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e realizzato dall'Università degli Studi della Basilicata (sistema CRUI-UniBas) e suddivisa per le Aree CUN afferenti al Dipartimento.

L'analisi mostra che le Aree 01, 04, 08 risultano critiche rispetto all'indicatore medio I, mentre sono in miglioramento (confronto VQR 2011-14 con VQR 2015-16) rispetto all'indicatore R le Aree 03, 05, 08 e 09. Queste Aree, eccetto la 08, sono in miglioramento anche rispetto all'indicatore X.

La Relazione però evidenzia come esistano ancora dei sensibili punti di miglioramento sia in ambito quantitativo che qualitativo. In special modo la presenza di prodotti scientifici non indicizzati, e la limitata attitudine a prodotti scientifici con co-autori internazionali. Azioni di sensibilizzazione sono state messe in atto in Dipartimento.

L'analisi dell'obiettivo 2 (Incremento dell'importo dei finanziamenti alla Ricerca derivanti da bandi competitivi) indicato nella passata SUA-RD, basata su indicatori quantitativi prestabiliti, evidenzia in particolare che il finanziamento in € di progetti di ricerca competitivi divisi per competenza (Pco) e per cassa (Pca) è sensibilmente aumentato nel 2017 in riferimento al 2013.

L'analisi dell'obiettivo 3 (Internazionalizzazione) è basata su indicatori misurabili. I dati riportati nella Relazione Dipartimentale mostrano che il Numero di assegnisti/dottorandi stranieri è oscillante ed in decrescita mentre il Numero di *Visiting Professor*/ricercatori stranieri è sempre pari ad 1 nell'arco temporale di osservazione. Questi valori possono essere migliorati operando sugli aspetti di Internazionalizzazione dei due Dottorati ricadenti sotto la gestione del Dipartimento.

La Relazione Dipartimentale riporta che dal 2011 il DiST ha ospitato docenti stranieri nell'ambito del programma *Fullbright* il che fa pensare ad un mancato coordinamento/carente censimento delle diverse azioni svolte dai docenti afferenti in Dipartimento.

Il Nucleo invita il Dipartimento a curare meglio questi aspetti.

La scheda SUA-RD non evidenziava particolari azioni ed indicatori per la realizzazione di obiettivi specifici volti al miglioramento dell'attività di terza missione. Una rendicontazione puntuale e anche visibile sul sito web è stata avviata dalla Commissione AQ di Ricerca e Terza Missione.

La Relazione Dipartimentale analizza anche le performance dei Dottorati afferenti al Dipartimento. Questa analisi mostra un numero di borse complessivo notevole (quasi sempre 11/12 dal 2013 al 2017) e una marcata attrattività di laureati presso altre Atenei. La produttività dei dottorandi appare più che buona.



La Relazione valuta anche altri indicatori tra cui il numero di brevetti che risultano essere in numero pari a 3 nell'arco temporale di osservazione.

### **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere (DiSMeB)**

La Relazione del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere è pervenuta al Nucleo in data 10.9.2018 Prot.0060198 a seguito della Nota del Presidente del NdV prot.0032144 del 24.5.2018 ed a valle dell'Audizione dell'11 luglio 2018.

Attualmente l'organico del DiSMeB, è costituito da quaranta unità per il personale docente e quattro unità di personale tecnico-amministrativo. I docenti afferenti al DiSMeB appartengono alle seguenti Aree CUN: Area 05 Scienze Biologiche (n. 7 docenti), Area 06 Scienze Mediche (n. 13 docenti), Area 10 Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche (n. 1 docente), Area 11 Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche (n. 7 docenti, di cui n. 5 in area 11a e n. 2 in area 11b), Area 12 Scienze Giuridiche (n. 3 docenti), Area 13 Scienze Economiche e Statistiche (n. 9 docenti). Attualmente afferiscono al DiSMeB, n. 10 PO, n. 14 PA, n. 16 Ricercatori (di cui n. 2 RTDA, n. 1 RTDB). I settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti sono 21.

Le Aree 05, 06, 11b sono Aree bibliometriche, mentre le Aree 10, 11a, 12 e 13 sono non bibliometriche.

E' stato costituito un gruppo AQ Ricerca e Terza Missione Dipartimentale.

E' stato delineato, a valle dell'audizione col Nucleo, un piano strategico che è coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo e un piano annuale per il 2018 che è dettagliato in un allegato della Relazione Dipartimentale fatta pervenire al Nucleo.

La Relazione dipartimentale fatta pervenire al Nucleo dopo l'audizione mostra come esistano diffuse attività di ricerca sinergiche fra le diverse Aree.

Nella SUA-RD erano stati individuati tre obiettivi legati alla ricerca: Consolidamento e/o miglioramento della qualità della produzione scientifica, Incremento delle collaborazioni esterne e dei finanziamenti alla Ricerca, e Internazionalizzazione.

Rispetto all'obiettivo 1 (Consolidamento e/o miglioramento della qualità della produzione scientifica) nella SUA-RD erano indicate tre azioni. Un'analisi dei risultati nel periodo 2013-17 mostra una vitalità che si estrinseca soprattutto con una crescita del numero di pubblicazioni pro-capite in fascia A per i settori non bibliometrici, passando da 0,47 nel 2013 a 0,94 nel 2017 e un marcato aumento del numero di articoli in fascia A prodotti dei dottorandi che passano da 1 nel 2013 a 19 nel 2017.



L'obiettivo 2 (Incremento delle collaborazioni esterne e dei finanziamenti alla Ricerca) era sostenuto da 4 azioni. Mentre il numero di manifestazioni d'interesse che hanno coinvolto enti esterni (pubblici e privati, nazionali ed esteri, tramite partenariati e collaborazioni scientifiche) esprime un trend progressivamente crescente e così anche un importante incremento del numero di progetti di Ricerca presentati nell'ambito dei programmi finanziati a livello nazionale e internazionale, in particolare nel periodo 2015-2017. Il numero di progetti finanziati su bandi competitivi risulta, invece, non particolarmente elevato.

Rispetto all'obiettivo 3 (Internazionalizzazione) erano previste tre azioni. L'analisi di questi risultati mostra che mentre il numero totale di *Visiting Professor e/o Researcher*, compresi i dottorandi, sia in entrata che in uscita non va oltre le 2 unità, la collaborazione dei docenti del Dipartimento con colleghi afferenti ad istituzioni straniere ha un trend nettamente in crescita (valutato con il numero di pubblicazioni). E' anche aumentata la presenza di docenti e Ricercatori del Dipartimento in comitati scientifici nazionali o internazionali nonché il numero di seminari e/o lezioni tenuti da docenti stranieri.

L'analisi di previsione per la prossima VQR è basata sui software sviluppati da CRUI-UniBas. L'analisi è realizzata per Aree considerando i valori I, R ed X. Questa analisi, nel periodo 2015-16 rispetto a quella 2011-14 mostra trend positivi per l'indicatore I per le Aree 11a e 12, stabile per l'Area 6 e decrescente per le Aree 5 e 13. L'indicatore R è invece in miglioramento per le Aree 5, 11a e 12 e decrescente per le altre.

Rispetto alle attività di Terza Missione il Dipartimento ha focalizzato le sue attività rispetto al *public engagement*. In questo contesto è meritoria la recente stipula della Convenzione tra il DiSMeB, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università "Parthenope", ed il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) per lo svolgimento del progetto di Ricerca per l'elaborazione, l'implementazione e la sperimentazione di un modello di "Valutazione Culturale Strategica".

Le attività di formazione continua riportate nella Relazione Dipartimentale raggiungono un picco pari a 6 nel 2017.

La Commissione AQ ha programmato di predisporre un formato per la rendicontazione e divulgazione delle attività di Terza Missione.

## **Audizioni Dipartimentali**



L'approccio seguito dal Nucleo di Valutazione nella realizzazione delle audizioni è stato orientato a evidenziare gli aspetti meritevoli di attenzione sui quali i Dipartimenti sono stati sollecitati a intervenire. Gli esiti di tali audizioni sono riportati nel seguito.

#### *Audizioni dei Dipartimenti DiSAE e DiSEG (13.3.2018)*

Il Nucleo ha richiesto ai Dipartimenti oggetto delle audizioni di fornire preventivamente la documentazione relativa alla AQ per la ricerca e terza missione, ed in particolare le SUA-RD, eventuali documenti di pianificazione prodotti in risposta agli obiettivi del Piano Strategico 2016-22 di Ateneo, nonché relazioni sugli esiti della VQR 2011-14. Inoltre, i Direttori di Dipartimento sono stati invitati a illustrare attraverso una breve presentazione le caratteristiche e le attività del Dipartimento.

#### **Audizione del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DiSAE)**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha provveduto ad elaborare e ad approvare la seguente documentazione:

- Piano della Ricerca SUA-RD;
- Documento Sistema di Gestione AQ Ricerca;
- Riesame SUA-RD e allegati.

La documentazione approvata dal CdD il 7 marzo 2018 è pervenuta al NdV il 9 marzo 2018.

Dopo la presentazione del Direttore sulla identità e sui programmi del Dipartimento, vengono discussi diversi aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA.

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame della ricerca;
- Criteri di distribuzione delle risorse;
- Attività per la terza missione.

Sulla base dell'analisi documentale e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue.

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono mutuati da quelli di Ateneo e appaiono compatibili con le potenzialità del Dipartimento. Nella loro definizione si è tenuto conto anche conto dei risultati della VQR. Manca, allo stato, una chiara indicazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi che possano assicurare la sostenibilità e la raggiungibilità dei traguardi definiti. Inoltre, il NdV suggerisce di rivedere il progetto del Dottorato di ricerca gestito dal Dipartimento



- che non appare molto attrattivo, anche al fine di dare attuazione all'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra i gruppi di ricerca dipartimentali.
- Il NdV invita a rafforzare le attività interdisciplinari anche al fine essere maggiormente attrattivi nella partecipazione a bandi di ricerca competitivi.
  - A seguito della SUA-RD 2011-2013 non vi è stata pressoché alcuna attività tesa al monitoraggio circa la attuazione degli obiettivi indicati in tale documento. L'attività di riesame è stata avviata recentemente ed appare correttamente impostata. Non vi sono evidenze di valutazione di efficacia delle azioni programmate come anche la scansione temporale delle azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematica l'attività di monitoraggio e riesame e di darne evidenza anche attraverso il sito del Dipartimento.
  - L'organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi appare opportunamente strutturata. Pur non essendo definita una politica di tipo premiale nella distribuzione delle risorse (in termini di punti organico) che viene realizzata a livello di Ateneo, il Dipartimento tiene conto dei parametri di merito nella identificazione delle proprie priorità.
  - L'attività di terza missione risulta essenzialmente connessa all'ambito del "Public engagement"; tuttavia, essa è poco tracciata nella documentazione e non vi è ancora un chiaro collegamento con le strategie di Ateneo (peraltro recentemente definite). Il NdV segnala la opportunità di approfondire meglio l'analisi delle potenzialità del Dipartimento al fine di sviluppare le attività in tale ambito.
  - Il NdV invita a migliorare e aggiornare il sito web dipartimentale.

### **Audizione del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG)**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha provveduto ad elaborare e ad approvare la seguente documentazione:

- Organigramma DiSEG;
- Piano d'Azione della Ricerca e Terza Missione con allegato Obiettivi, azioni monitoraggio;
- Relazione Ricerca;
- Analisi VQR.

La documentazione, approvata dal CdD il 13/03/2018 è pervenuta al NdV in concomitanza con la audizione. Il NdV non ha quindi avuto modo di effettuare un'analisi preventiva della documentazione.

Dopo la presentazione del Direttore sulla identità e sui programmi del Dipartimento, vengono discussi diversi aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA.



- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame della ricerca;
- Criteri di distribuzione delle risorse;
- Attività per la terza missione.

Sulla base dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue.

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono mutuati da quelli di Ateneo e appaiono compatibili con le potenzialità del Dipartimento. Nella loro definizione si è tenuto conto anche dei risultati della VQR. Manca, allo stato, una chiara indicazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi che possano assicurare la sostenibilità e la raggiungibilità dei traguardi definiti.

- Il NdV invita a rafforzare le attività interdisciplinari anche al fine essere maggiormente attrattivi nella partecipazione a bandi di ricerca competitivi.

- A seguito della SUA-RD 2011-13 vi è stata un'attività tesa mitigare le criticità emerse, anche se gli strumenti adoperati appaiono prevalentemente "politici" e in capo ad azioni della Direzione. Le evidenze mostrate appaiono confermare l'efficacia di queste azioni. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematica l'attività di monitoraggio e riesame, di instaurare azioni che perdurino anche indipendentemente dalla specifica Direzione e di darne evidenza anche attraverso il sito del Dipartimento.

- L'organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi appare opportunamente strutturata. Pur non essendo definita una politica di tipo premiale nella distribuzione delle risorse (in termini di punti organico) che viene realizzata a livello di Ateneo, il Dipartimento tiene conto dei parametri di merito nella identificazione delle proprie priorità.

- L'attività di terza missione è connessa all'ambito del "Public engagement" e dei Conto terzi. Il NdV invita ad un chiaro collegamento con le strategie di Ateneo (peraltro recentemente definite). Il NdV segnala la opportunità di approfondire meglio l'analisi delle potenzialità del Dipartimento al fine di sviluppare le attività in tale ambito.

- Il NdV invita a migliorare e aggiornare il sito web dipartimentale.

#### *Audizioni dei Dipartimenti DiGIU, DiSAQ, DING, DiST e DiSMeB (11.7.2018)*

Il NdV ha richiesto ai Dipartimenti oggetto delle audizioni di fornire preventivamente la documentazione relativa alla AQ per la ricerca e terza missione, ed in particolare le SUA-RD, nonché eventuali documenti di pianificazione prodotti in risposta agli obiettivi del Piano Strategico 2016-22 di Ateneo, nonché le relazioni sugli esiti della VQR 2011-14. Inoltre, i



Direttori di Dipartimento sono stati invitati a illustrare attraverso una breve presentazione le caratteristiche e le attività del Dipartimento.

### **Dipartimento di Giurisprudenza**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha fornito al NdV la seguente documentazione:

- Rapporto sulla Ricerca e Terza Missione (anno 2017)

Tale documento è pervenuto al NdV il 10 luglio 2018.

Dopo la presentazione del Direttore incentrata sulla identità del Dipartimento e sui contenuti del sopra citato Rapporto (che, secondo quanto rappresentato dal Direttore, va considerato con una versione preliminare), vengono discussi alcuni aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA, ed in particolare:

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame delle attività di ricerca e terza missione;
- Criteri di distribuzione delle risorse.

### Osservazioni e Raccomandazioni

Sulla base dell'analisi della documentazione e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue.

- Allo stato attuale, il DIGIU non ha definito una strategia per la ricerca e la terza missione derivante da una mirata analisi di contesto e coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo. Di conseguenza, nonostante le molteplici e qualificate attività condotte al proprio interno, non sono definiti obiettivi specifici che il Dipartimento intende conseguire, i target di risultato ad essi associati, le risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e le responsabilità delle azioni. L'organizzazione dipartimentale per la AQ appare potenzialmente adeguata per poter gestire i processi fondamentali relativi alla ricerca e terza missione ma, per quanto precedentemente evidenziato, essa non ha ancora condotto ad un sistema per la qualità, inteso come procedure per la verifica sistematica di risultati conseguiti rispetto ad obiettivi prestabiliti. Il Nucleo raccomanda di procedere in tempi rapidi alla predisposizione di una pianificazione delle attività di ricerca e terza missione coerente con quella di Ateneo, adottando approcci strutturati già utilizzati da altri Dipartimenti dell'Ateneo (ad esempio, il DiSAQ).



- Non vi è stata alcuna azione di monitoraggio degli obiettivi indicati nella SUA-RD, mentre è stata recentemente avviata un'attività di rilievo relativa alla produzione scientifica (VQR-like) per le aree bibliometriche presenti nel Dipartimento. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematiche tali attività estendendole a tutti i settori del Dipartimento ed adottando, laddove si riscontrino eventuali criticità, opportune azioni correttive che affrontino le cause dei problemi.
- In relazione alla distribuzione delle risorse (in termini di punti organico, assegni di ricerca, borse di dottorato, ecc.), il Dipartimento, allo stato attuale, non ha esplicitato i criteri. Il NdV evidenzia l'opportunità di rendere espliciti tali criteri collegandoli a quelli adottati dall'Ateneo. Inoltre, il NdV evidenzia l'opportunità di valorizzare maggiormente i risultati conseguiti nell'ambito del dottorato di ricerca.

### **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha fornito al NdV la seguente documentazione:

- Relazione sulla ricerca dipartimentale e le attività di Terza Missione.

Tale documento è pervenuto al NdV il 9 luglio 2018.

Dopo la presentazione del Direttore incentrata sulla identità del Dipartimento e sui contenuti del sopra citato Piano di Azione, sono stati discussi alcuni aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA.

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame della ricerca;
- Criteri di distribuzione delle risorse.

### **Osservazioni e Raccomandazioni**

Sulla base dell'analisi della documentazione e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue:

- Il Dipartimento ha un proprio piano strategico 2018-22, in larga parte mutuato dal progetto di sviluppo quinquennale messo a punto in occasione della presentazione alla procedura di selezione dei 180 dipartimenti eccellenza prevista dalla legge di bilancio del 2017.
- La valutazione del DISAQ quale dipartimento di eccellenza e la necessità di conseguire gli obiettivi definiti nel programma quinquennale hanno consigliato al dipartimento di mettere a punto modello annuale di "riesame", che consente di verificare, attraverso un sistema interno di monitoraggio (semestrale), il grado di raggiungimento degli obiettivi e di programmare le eventuali azioni correttive. Dal



monitoraggio ne scaturisce, infatti, un “piano d’azione annuale” che definisce in modo puntuale gli obiettivi specifici (di ricerca e terza missione), le tempistiche di riferimento, i soggetti responsabili e le relative azioni. Tale attività consente di produrre un’analisi convincente dei risultati conseguiti, degli eventuali problemi (e relative cause) e consente di definire le azioni migliorative. Si tratta di un modello che, seppure ancora in prima applicazione, potrebbe essere proposto come *best practice* anche per gli altri dipartimenti.

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca e la terza missione sono state definite in coerenza con quelli di Ateneo (2016-22) e tengono conto della precedente SUA-RD del dipartimento. Gli obiettivi sono compatibili con le potenzialità del Dipartimento che si qualifica come dipartimento di eccellenza. I risultati della VQR sono considerati, non solo con riferimento agli esiti della valutazione 2011-14, ma anche mediante un monitoraggio continuo dell’andamento dei prodotti nel corso del triennio 2015-18 attraverso un procedimento di simulazione.
- Particolarmente sviluppata è inoltre l’attività di terza missione, resa sistematica anche attraverso la costituzione di un “acceleratore (KNOTRAC)”, che si occupa del trasferimento di conoscenze a favore delle imprese del territorio
- L’organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi e al presidio del sistema di AQ appare piuttosto articolata e ben strutturata.
- Le politiche di Dipartimento relative alla distribuzione delle risorse (in termini di punti organico, assegni di ricerca, borse di dottorato, ecc.), tengono conto di elementi connessi al merito, ma i criteri non sono chiaramente esplicitati. Durante l’audizione si chiarisce che vi saranno anche dei benefit personali in base alla produttività scientifica.

### **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha provveduto ad elaborare e ad approvare la seguente documentazione:

- Relazione sull’Attività di Ricerca e Terza Missione.

Tale documento è pervenuto al NdV il 10 luglio 2018.

Dopo la presentazione del Direttore incentrata sulla identità del Dipartimento e sui contenuti della sopra citata Relazione, sono stati discussi alcuni aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA, ed in particolare:

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;



- Monitoraggio e riesame delle attività di ricerca e terza missione;
- Criteri di distribuzione delle risorse.

### Osservazioni e Raccomandazioni

Sulla base della analisi della documentazione e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue.

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono mutuati da quelli di Ateneo e appaiono compatibili con le potenzialità del Dipartimento. L'attività di terza missione risulta ampia ed articolata, ma non vi è ancora un chiaro collegamento con le strategie di Ateneo (peraltro recentemente definite). I risultati relativi alla Internazionalizzazione appaiono di ottimo livello. Può essere migliorata l'analisi di contesto esterno (rischi e opportunità) al fine di sviluppare in modo più efficace la strategia dipartimentale. E' stata fatta un'analisi dei punti di forza e debolezza. La documentazione dovrebbe chiarire meglio la correlazione tra risultati conseguiti ed azioni messe in atto per il loro raggiungimento. Inoltre, il Dipartimento dovrebbe fornire una più precisa indicazione dei target di risultato che intende conseguire, delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e delle responsabilità delle azioni.
- E' stata definita una Commissione Dipartimentale per la Ricerca e Terza missione.
- L'attività tesa al monitoraggio degli obiettivi indicati nella SUA-RD e degli esiti della VQR 2011-2014 è stata avviata recentemente ed appare correttamente impostata e con risultati, per quanto attiene alla produzione scientifica, in miglioramento. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematiche tali attività, considerando, oltre che indicatori di risultato, anche indicatori di processo che consentano una valutazione di efficacia delle azioni programmate.
- L'organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi appare opportunamente strutturata. Il Dipartimento tiene conto dei parametri di merito nella distribuzione delle risorse (in termini di punti organico, assegni di ricerca, borse di dottorato, ecc.), ma i criteri non sono esplicitati. Il NdV evidenzia l'opportunità di rendere espliciti tali criteri collegandoli a quelli adottati dall'Ateneo.

### **Dipartimento di Ingegneria**

Il Dipartimento, in vista della audizione, ha fornito al NdV la seguente documentazione:

- Piano d'azione per la Ricerca dipartimentale e le attività di Terza Missione.
- Tale documento è pervenuto al NdV il 10 luglio 2018.



Dopo la presentazione del Direttore incentrata sulla identità del Dipartimento e sui contenuti del sopra citato Piano di Azione, sono stati discussi alcuni aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA.

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame della ricerca;
- Criteri di distribuzione delle risorse.

### Osservazioni e Raccomandazioni

Sulla base dell'analisi della documentazione e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue:

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono mutuati da quelli di Ateneo e appaiono compatibili con le potenzialità del Dipartimento. L'attività di terza missione risulta ampia, ma non vi è ancora un chiaro collegamento con le strategie di Ateneo (peraltro recentemente definite). I risultati relativi alla Internazionalizzazione appaiono di buon livello. Può essere migliorata l'analisi di contesto esterno (rischi e opportunità) al fine di sviluppare in modo più efficace la strategia dipartimentale. La documentazione dovrebbe chiarire meglio la correlazione tra i risultati conseguiti e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento. Inoltre, il Dipartimento dovrebbe fornire una più precisa indicazione dei target di risultato che intende conseguire, delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e delle responsabilità delle azioni.
- L'attività tesa al monitoraggio degli obiettivi indicati nella SUA-RD e degli esiti della VQR 2011-2014 è stata avviata recentemente ed appare correttamente impostata e con risultati, in particolare per la produzione scientifica. Questa risulta già di ottimo livello in alcuni settori ed in miglioramento in quelli che avevano registrato risultati non soddisfacenti nella ultima VQR. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematiche tali attività, considerando, in aggiunta agli indicatori di risultato, anche indicatori di processo che consentano una valutazione di efficacia delle azioni programmate.
- L'organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi appare opportunamente strutturata. Il Dipartimento tiene conto dei parametri di merito nella distribuzione delle risorse (in termini di punti organico, assegni di ricerca, borse di dottorato, ecc.). Il NdV evidenzia l'opportunità di rendere espliciti tali criteri collegandoli a quelli adottati dall'Ateneo.

### **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**



Il Dipartimento, in vista della audizione, ha provveduto ad elaborare e ad approvare la seguente documentazione:

- Relazione di Sintesi.

Tale documento è pervenuto al NdV il 10 luglio 2018.

Dopo la presentazione del Direttore incentrata sulla identità del Dipartimento e sui contenuti della sopra citata Relazione, sono stati discussi alcuni aspetti connessi ad attività e processi per la AQ con riferimento ai requisiti R4.B del modello AVA, ed in particolare:

- Strategie, obiettivi, politiche e struttura del sistema di AQ di Dipartimento in relazione alle attività di ricerca, terza missione e dottorato di ricerca;
- Monitoraggio e riesame delle attività di ricerca e terza missione;
- Criteri di distribuzione delle risorse.

#### Osservazioni e Raccomandazioni

Sulla base della analisi della documentazione e dei colloqui effettuati durante l'audizione, il NdV osserva quanto segue.

- Gli obiettivi strategici e le politiche per la ricerca sono mutuati da quelli di Ateneo e appaiono compatibili con le potenzialità del Dipartimento. L'attività di terza missione risulta ampia ed articolata, ma non vi è ancora un chiaro collegamento con le strategie di Ateneo (peraltro recentemente definite). I risultati relativi alla Internazionalizzazione appaiono di buon livello. Può essere migliorata l'analisi di contesto esterno (rischi e opportunità) al fine di sviluppare in modo più efficace la strategia dipartimentale. La documentazione dovrebbe chiarire meglio la correlazione tra risultati conseguiti ed azioni messe in atto per il loro raggiungimento. Inoltre, il Dipartimento dovrebbe fornire una più precisa indicazione dei target di risultato che intende conseguire, delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e delle responsabilità delle azioni.
- E' stata definita una Commissione Dipartimentale per la Ricerca e Terza missione.
- L'attività tesa al monitoraggio degli obiettivi indicati nella SUA-RD e degli esiti della VQR 2011-2014 è stata avviata recentemente ed appare correttamente impostata e con risultati, per quanto attiene alla produzione scientifica, in generale miglioramento. Il NdV segnala la necessità di rendere sistematiche tali attività, considerando, oltre che indicatori di risultato, anche indicatori di processo che consentano una valutazione di efficacia delle azioni programmate.
- L'organizzazione dipartimentale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi appare opportunamente strutturata. Le politiche di Dipartimento relative alla distribuzione delle risorse (in termini di punti organico, assegni di ricerca, borse di dottorato, ecc.), tengono conto di elementi connessi al merito, ma i criteri non



sono chiaramente esplicitati. Il NdV evidenzia l'opportunità di rendere espliciti tali criteri collegandoli a quelli adottati dall'Ateneo.

### **Raccomandazioni generali**

In esito al complesso delle audizioni effettuate con i Dipartimenti a marzo e a luglio 2018 il NdV evidenzia i seguenti elementi di debolezza:

- La documentazione per le audizioni è stata prodotta dai Dipartimenti in prossimità delle audizioni.
- La documentazione prodotta dai Dipartimenti è risultata non omogenea, sia nei contenuti che nel formato.

Tali dati evidenziano che il processo di valutazione delle attività di ricerca e terza missione non risulta ancora adeguatamente strutturato.

Pertanto, il NdV raccomanda al Presidio Qualità di prevedere una opportuna programmazione delle attività e di predisporre standard unici per la redazione della documentazione riguardante le strategie dipartimentali e per il successivo riesame anche adottando come riferimenti quelli molto chiari ed efficaci utilizzati dal DiSAQ.

Il NdV invita tutti i Dipartimenti, al fine comunque di condurre un processo continuo del miglioramento della qualità, ad un'autovalutazione rispetto a quanto previsto dal requisito R4.B del modello AVA/ANVUR.

Inoltre, il NdV raccomanda di procedere ad un rapido ed efficace miglioramento dei siti web dei Dipartimenti i quali, allo stato, non risultano né omogenei, né sufficientemente informativi anche per quanto riguarda le attività di ricerca e terza missione.

#### *4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni*

Il presente NdV ha inteso fin dal suo insediamento promuovere un luogo di confronto diretto, tramite Audizioni, con tutti gli attori del processo AQ dell'Ateneo, vedasi per le Audizioni realizzate con i CdS e i Dipartimenti l'Allegato 4.

Pertanto, si è concentrato negli incontri con i CdS non già auditi dal precedente NdV e nelle audizioni dei 7 Dipartimenti. Il NdV ha anche audito il Coordinatore del PQA e operato di concerto col PQA.

Per il futuro sviluppo delle Audizioni dei CdS il NdV considererà i seguenti criteri selettivi:



- 1) Limitata consapevolezza dei processi di AQ;
- 2) Valutazione secondo gli indicatori strategici negativa rispetto al quadro nazionale di riferimento e andamento temporale in peggioramento;
- 3) Presenza di numerosi indicatori di qualità peggiori della media nazionale;
- 4) Limitata attrattività;
- 5) Grande attrattività con potenziali criticità nei servizi agli studenti;
- 6) Audizione non ancora realizzata da questo NdV;
- 7) Per i CdS Magistrali valore limitato dell'indicatore iC09;
- 8) CdS a ciclo unico.

E' prevista una prima fase di nuove Audizioni dei CdS il 12 novembre 2018, in cui si è deciso di realizzare un primo incontro con i CdS selezionati dall'ANVUR, e quindi saranno auditi i CdS:

- i. Giurisprudenza – LMG/01;
- ii. Informatica Applicata - LM-18;
- iii. Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni- L-41;
- iv. Management delle Imprese Turistiche - L-18.

#### *5. Raccomandazioni e suggerimenti Sistema AQ a livello di Ateneo*

- In merito alla rappresentazione grafica, predisposta dal PQA, del sistema di AQ a livello di Ateneo il Nucleo evidenzia l'opportunità di meglio precisare le relazioni tra i diversi organi/attori, ad esempio definendo meglio le interazioni tra organi di governo e CdS/ Dipartimenti e tra Nucleo e CdS/Dipartimenti.

- Le strutture di supporto tecnico amministrative alle attività di AQ andrebbero opportunamente potenziate sia in termini quantitativi che qualitativi tenuto conto della sempre maggiore disponibilità e complessità delle informazioni da elaborare per assicurare un'efficace gestione dei processi.

- In relazione alla gestione del monitoraggio dei processi per la AQ il Nucleo raccomanda al PQA di realizzare anche la verifica di efficacia delle iniziative realizzate, sia dallo stesso PQA, sia da parte degli altri organi. Ad esempio, è opportuno procedere alla valutazione di efficacia delle azioni intraprese dai Dipartimenti in conseguenza delle segnalazioni delle CPDS e di quelle previste dai CdS per contrastare le eventuali criticità che emergono dalle SMA Infine si sottolinea la necessità di completare in tempi brevi il Manuale della Qualità di Ateneo e perfezionare il sito web di Ateneo del Presidio rendendo disponibili sia il materiale di supporto per la predisposizione della documentazione relativa ai processi di AQ per CdS e Dipartimenti, sia il materiale predisposto per la informazione degli attori del sistema di AQ.



- Da un punto di vista metodologico l'analisi previsionale risulta essere un buon stimatore predittivo degli andamenti temporali degli indicatori con soli pochi casi in cui la predizione si è scostata dall'effettivo valore in maniera marcata (indicatori iA2, iA10, iA11, iA17, iA22 e iA23). Pertanto, il Nucleo riscontra che effettivamente questa metodologia di analisi può essere di valido aiuto a sostenere politiche di AQ a livello di Ateneo. Poiché però in alcuni casi lo scostamento dai valori di riferimento locali e nazionali sono ancora critici, la metodologia lineare predittiva suggerisce di focalizzare azioni forti *ad hoc* con effetti auspicabilmente "non-lineari" per mitigare alcune criticità strategiche, p.es. rispetto agli indicatori di internazionalizzazione.

#### *Sistema AQ a livello dei CdS*

- Il Nucleo osserva che vi sono CdS triennali, quali L-7, L-41 caratterizzati da numeri di immatricolati puri piuttosto contenuti. Tale situazione si rileva anche in diversi CdLM. Il Nucleo raccomanda di monitorare con particolare attenzione l'andamento dei *trend* per tali casi critici.

-L'analisi degli indicatori strategici mostra che solo in 3 casi la valutazione media degli indicatori strategici è positiva e quindi superiore alla media nazionale degli analoghi CdS erogati da Atenei non telematici. Più diffusamente i CdS presentano valori negativi rispetto allo scostamento medio percentuale nel 2016 e talora critici (scarto negativo e maggiore o uguale al 10%). In diversi casi non si riscontra un miglioramento di questo valore medio di analisi rispetto all'anno precedente.

Il Nucleo invita i CdS a porre in atto azioni efficaci di mitigazione delle criticità.

-Il Nucleo invita a seguire le azioni di miglioramento indicate nel corso delle audizioni dei CdS.

- Con riferimento alle attività delle CPDS il Nucleo raccomanda di gestire gli impegni con maggiore tempestività in modo da favorire l'approfondimento delle problematiche relative ai processi di AQ dei CdS, il-rispetto del formato e il livello di approfondimento dei contenuti. In diversi casi, risultano generiche o non sostanziate da dati. Inoltre non sempre si percepisce l'effettivo contributo della componente studentesca. In alcuni casi, le CPDS segnalano una non adeguata attenzione, da parte dei CdS, all'utilizzo dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti (OPIS).

Occorre attivare attività di formazione per fare in modo che le analisi sviluppate nelle Relazioni risultino realmente efficaci e rendere evidenti i contributi degli studenti per valorizzare il loro contributo ai processi di miglioramento della didattica. Inoltre, l'Ateneo deve sviluppare opportune azioni per un compiuto utilizzo e approfondimento dei risultati dei questionari di valutazione della didattica.



*Sistema AQ a livello dei Dipartimenti*

- Il NdV invita tutti i Dipartimenti, al fine di condurre un processo continuo del miglioramento della qualità, ad un'autovalutazione rispetto a quanto previsto dal requisito R4.B del modello AVA/ANVUR.

-Il NdV raccomanda di procedere ad un rapido ed efficace miglioramento dei siti web dei Dipartimenti i quali, allo stato, non risultano né omogenei, né sufficientemente informativi anche per quanto riguarda le attività di ricerca e terza missione.

-Il Nucleo invita a seguire le azioni di miglioramento indicate nel corso delle audizioni dei Dipartimenti.



**Allegato 1 Quadro delle strutture**

<b>Dipartimento</b>	<b>CdS 2016-17</b>	<b>CdS 2017-18</b>
Dipartimento di Giurisprudenza (DiGIU)	Giurisprudenza – LMG/01	Giurisprudenza – LMG/01
	Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16	Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16
	Management Pubblico – LM-63	Management Pubblico – LM-63
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DiSAE)	Management delle Imprese Internazionali – L-18	Management delle Imprese Internazionali – L-18
	Economia e Amministrazione delle Aziende - L-18	
	Management delle Imprese Turistiche – L-18	Management delle Imprese Turistiche – L-18
	Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale - LM-56	
	Amministrazione e Consulenza Aziendale – LM-77	Amministrazione e Consulenza Aziendale – LM-77
Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DiSAQ)	Economia Aziendale – L-18	Economia Aziendale – L-18
	Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese – L-41	Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni – L-41
	Marketing e Management Internazionale – LM-77	Marketing e Management Internazionale – LM-77
	Management e Finanza d'Azienda - LM-77	
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG)	Economia e Commercio – L-33	Economia e Commercio – L-33
	Scienze Economiche e Finanziarie– LM-56	Scienze Economiche, Finanziarie e Internazionali – LM-56
	Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali - LM-83	Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie - LM-83
Dipartimento di Ingegneria (DiNG)	Ingegneria Civile e Ambientale – L-7	Ingegneria Civile e Ambientale – L-7
	Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni – L-8	Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni – L-8
	Ingegneria Gestionale – L-9	Ingegneria Gestionale – L-9



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

	Ingegneria Civile – LM-23	Ingegneria Civile – LM-23
	Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione – LM-27	Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni – LM-27
	Ingegneria Gestionale – LM-31 & LM-33	Ingegneria Gestionale – LM-31 & LM-33
Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST)	Scienze Biologiche – L-13	Scienze Biologiche – L-13
	Scienze Nautiche e Aeronautiche – L-28	Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche – L-28
	Informatica - L-31	Informatica - L-31
	Informatica Applicata – LM-18	Informatica Applicata – LM-18
	Scienze e Tecnologie della Navigazione – LM-72	Scienze e Tecnologie della Navigazione – LM-72
Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere (DiSMeB)	Scienze Motorie – L-22	Scienze Motorie – L-22
	Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere – LM-67	Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere – LM-67
	Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie – LM-47 & LM-68	Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie – LM-47 & LM-68

### Allegato 2 Legenda indicatori

**iA1:** Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

**Definizione:** La percentuale sopra definita viene calcolata come il rapporto tra gli iscritti regolari per l'anno accademico (a.a.)  $x-x+1$  con almeno 40 CFU nell'anno solare  $x+1$  e gli iscritti regolari all'a.a.  $x-x+1$

**iA2:** Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso\*.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando i laureati regolari  $x$  divisi laureati totali  $x$ , dove il concetto di regolarità è quello definito per la valutazione del costo standard unitario di formazione dello studente (CSTD).

**iA3:** Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni\*.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli avvisi di carriera al I anno nell'a.a.  $x-x+1$  che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente a quella dove è erogato il corso diviso gli avvisi complessivi di carriera al I anno ai corsi di laurea L, LMCU nell'a.a.  $x-x+1$ .

**iA4:** Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo\*.



**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli avvisi di carriera al primo anno delle LM con almeno un titolo di studio di accesso acquisito in un diverso Ateneo, anche estero, diviso gli avvisi di carriera complessivi al primo anno delle LM.

**iA5B:** Rapporto studenti regolari /docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica\*.

**Definizione:** Vengono calcolati gli iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard nell'a.a.  $x-x+1$  diviso la somma dei professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori L. 230/05 art.1 c.14 e ricercatori di tipo a e b in servizio al 31/12/x

**iA5C:** Rapporto studenti regolari /docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale\*

**Definizione:** L'indicatore è calcolato come il rapporto tra gli iscritti regolari, come definiti nel calcolo del costo standard, nell'a.a.  $x-x+1$  diviso la somma dei Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori L. 230/05 art.1 c.14 e ricercatori di tipo a e b in servizio al 31/12/x

**iA8:** Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento.

**Definizione:** L'indicatore iA8 è calcolato considerando i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS che appartengono a SSD di base e caratterizzanti diviso il totale dei docenti indicati come docenti di riferimento del CdS.

**iA9:** Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8).

**Definizione:** Il valore dell'indicatore iA9 è valutato come il rapporto tra la sommatoria dei valori R (VQR 2011-14) di Ateneo per ciascun SSD, pesati con i CFU erogati nei relativi insegnamenti diviso la sommatoria dei CFU di tutti gli insegnamenti.

**iA10:** Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi\*.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a.  $x-x+1$  nell'a.s.  $x+1$  diviso il numero totale di CFU conseguiti dagli iscritti regolari dell'a.a.  $x-x+1$  nell'a.s.  $X+1$

**iA11:** Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando laureati regolari nell'a.s.  $x$  che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero diviso i Laureati regolari nell'a.s.  $x$ .

**iA12:** Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli avvisi di carriera al primo anno di corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) dell'a.a.  $x-x+1$  con almeno un titolo di studio di accesso acquisito all'estero diviso gli avvisi di carriera al I anno a.a.  $x-x+1$  delle L, LM e LMCU.

**iA13:** Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire\*\*.



**Definizione:** L'indicatore iA13 è calcolato considerando i CFU conseguiti (in media) nell'a.s. x+1 (considerati anche eventuali CFU conseguiti nell'anno x, se presenti) dagli studenti immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1 diviso i CFU previsti dai CdS dell'Ateneo per il primo anno dell'a.a. x-x+1 (valore calcolato sull'impegno previsto per studente).

**iA14:** Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea\*\*.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri del CdS nell'a.a. x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti all'anno successivo dello stesso CdS (o di CdS della stessa classe) di prima immatricolazione diviso gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

**iA15:** Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno\*\*.

**Definizione:** L'indicatore iA15 è calcolato considerando gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'a.a. x) hanno acquisito almeno 20 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

**iA15BIS:** Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno\*\*.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'anno x) hanno acquisito almeno 1/3 di CFU dichiarati da campo "impegno" e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il totale degli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

**iA16:** Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'anno x) hanno acquisito almeno 40 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1

**iA16BIS:** Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'anno x) hanno acquisito almeno 2/3 di CFU dichiarati da campo "impegno" e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

**iA17:** Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri nel CdS nell'a.a. (x-x+1)-N anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 Aprile dell'anno x+2 diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. (x-x+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS.



**iA19:** Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando le ore di docenza erogata nel CdS nell'a.a.  $x-x+1$  da docenti (professori e ricercatori) assunti a tempo indeterminato diviso il totale delle ore di docenza erogata nell'a.a.  $x-x+1$  come da rilevazione SUA-CDS per l'a.a.  $x-x+1$ .

**iA21:** Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel  $x-x+1$  che al 31/12/ $x+1$  risultano iscritti in un CdS (anche di altro Ateneo) diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a.  $x-x+1$

**iA21BIS:** Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel  $x-x+1$  che al 31/12/ $x+1$  risultano iscritti in un CdS diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nel  $x-x+1$

**iA22:** Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri nel CdS nell'a.a.  $(x-x+1)-(N-1)$  anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 aprile  $x+2$  diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a.  $(x-x+1)-(N-1)$ , con N pari alla durata normale del CdS.

**iA23:** Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel  $x-x+1$  che al 31/12/ $x+1$  risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo diviso il numero complessivo di immatricolati puri nell'a.a.  $x-x+1$

**iA24:** Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo  $N+1$  anni.

**Definizione:** La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri che nell'a.a.  $x-x+1$  non risultano più iscritti o laureati nel CdS diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a.  $(x-x+1)-N$ , con N pari alla durata normale del CdS.

**iA27B:** Rapporto studenti iscritti /docenti complessivo per laurea scientifico-tecnologica.

**Definizione:** Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al CdS nell'a.a.  $x-x+1$  diviso il numero di docenti equivalenti impegnati (ossia sommatoria delle ore di docenza erogata nell'a.a.  $x-x+1$  come da rilevazione SUA-CDS a.a.  $x-x+1$  divisa per 120).

**iA27C:** Rapporto studenti iscritti / docenti complessivo per l'area umanistico-sociale.

**Definizione:** Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al CdS nell'a.a.  $x-x+1$  diviso il numero di docenti equivalenti impegnati (ossia sommatoria delle ore di docenza erogata nell'a.a.  $x-x+1$  come da rilevazione SUA-CdS a.a.  $x-x+1$  divisa per 120).



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

**iA28B:** Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per laurea scientifico-tecnologica.

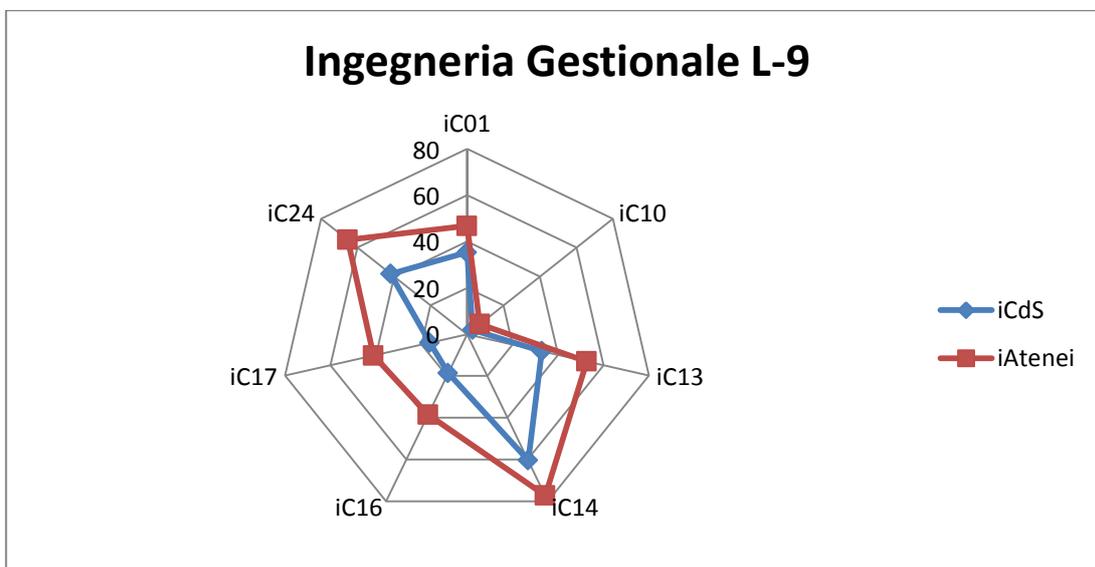
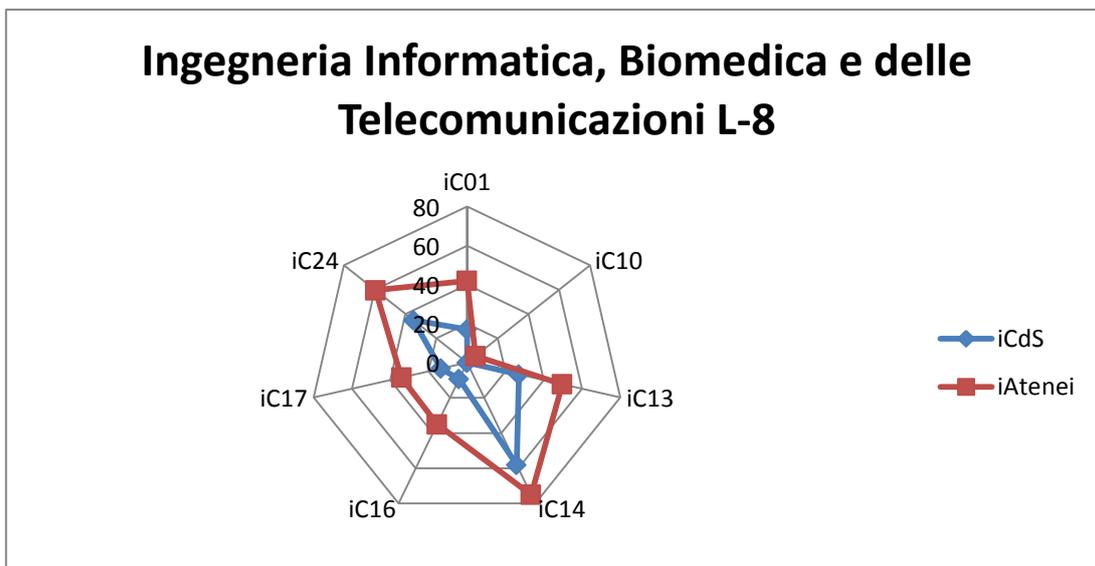
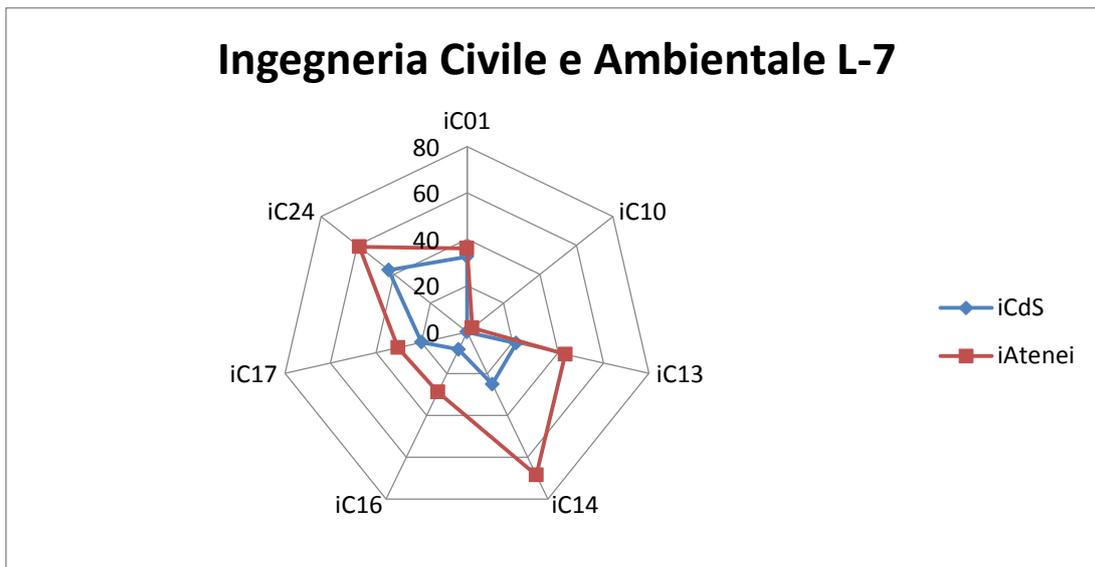
**Definizione:** Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al primo anno CdS nell'a.a.  $x-x+1$ /Numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti del primo anno del CdS (ossia sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente negli insegnamenti del primo anno del CdS nell'a.a.  $x-x+1$  diviso per 120).

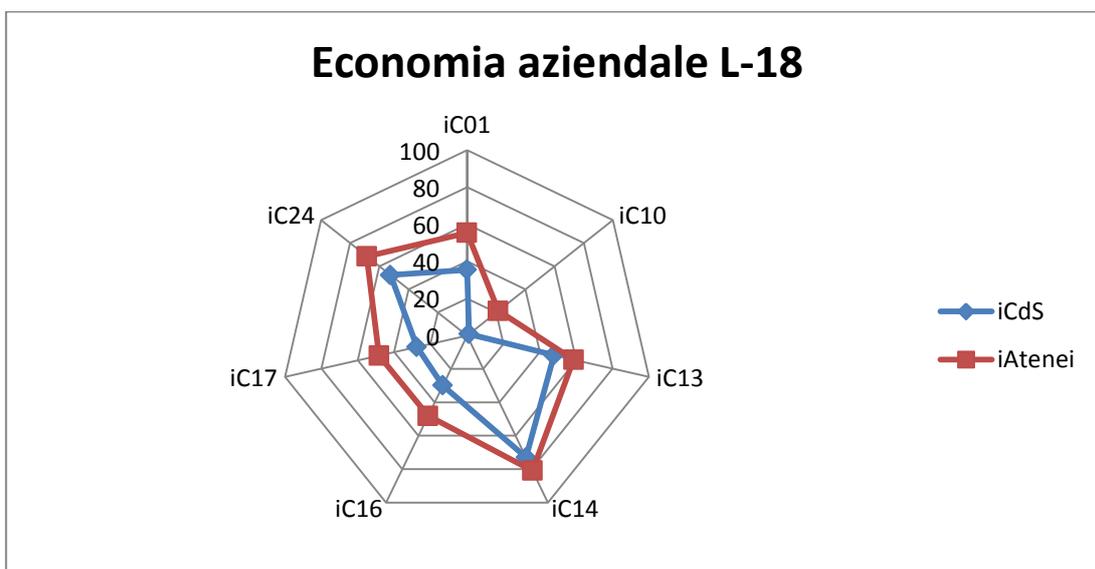
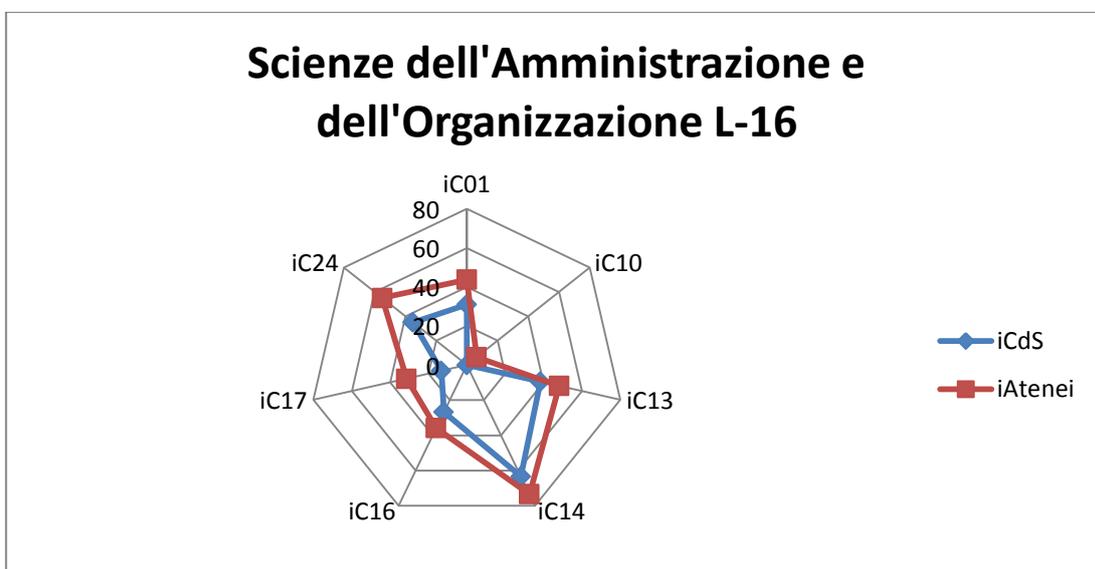
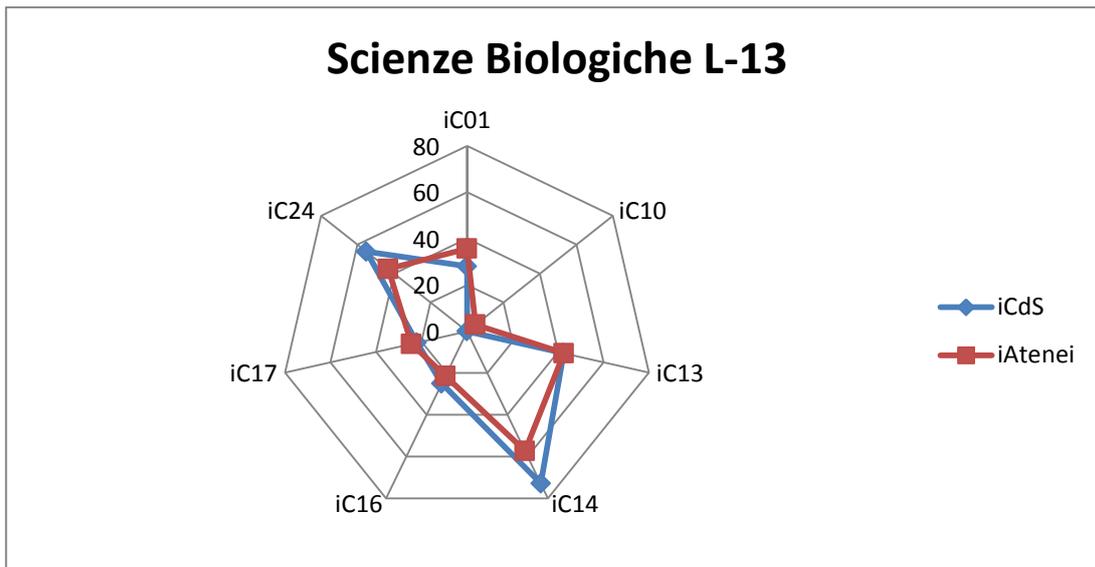
**iA28C:** Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per laurea umanistico-sociale.

**Definizione:** Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al primo anno CdS nell'a.a.  $x-x+1$ /Numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti del primo anno del CdS (ossia sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente negli insegnamenti del primo anno del CdS nell'a.a.  $x-x+1$  diviso per 120).



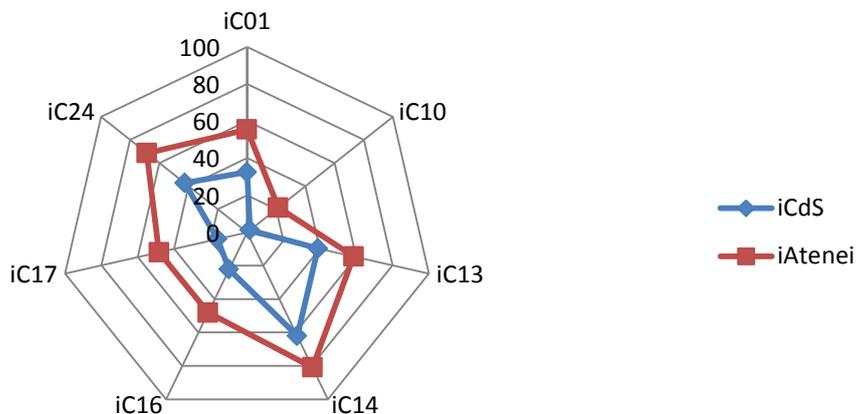
Allegato 3 Indicatori del CdS (azzurro) e media nazionale (arancione).



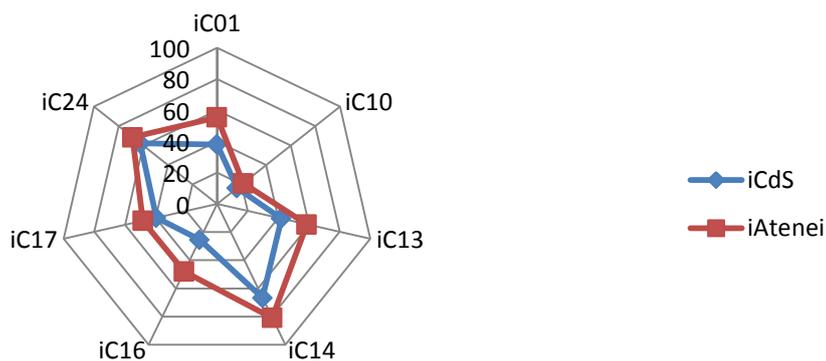




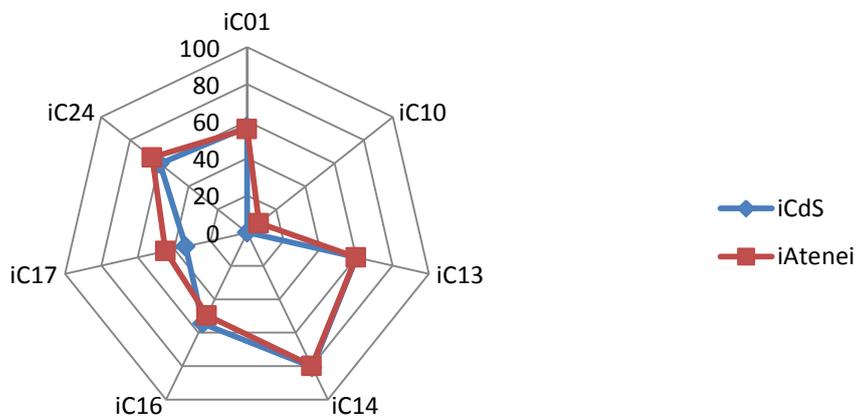
### Management delle imprese turistiche L-18



### Management delle imprese internazionali L-18

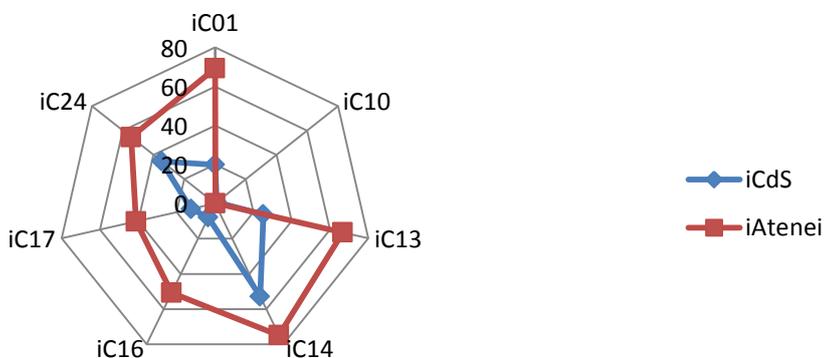


### Scienze Motorie L-22

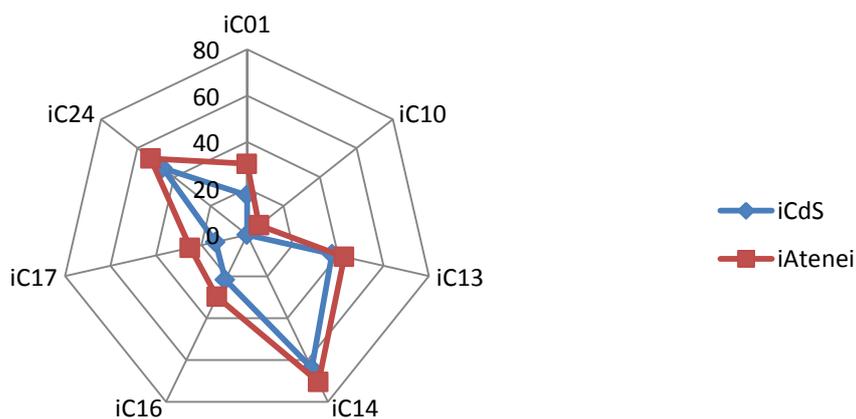




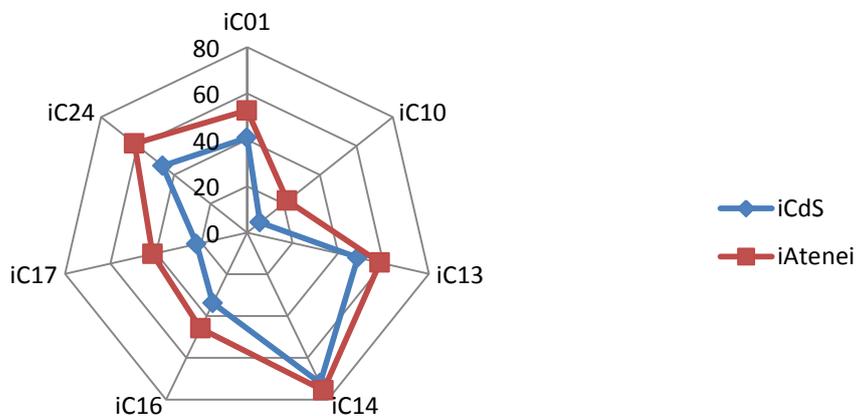
### Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche L-28



### Informatica L-31

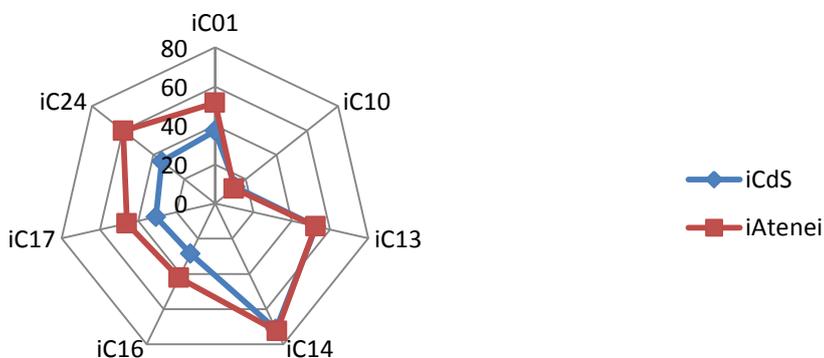


### Economia e Commercio L-33

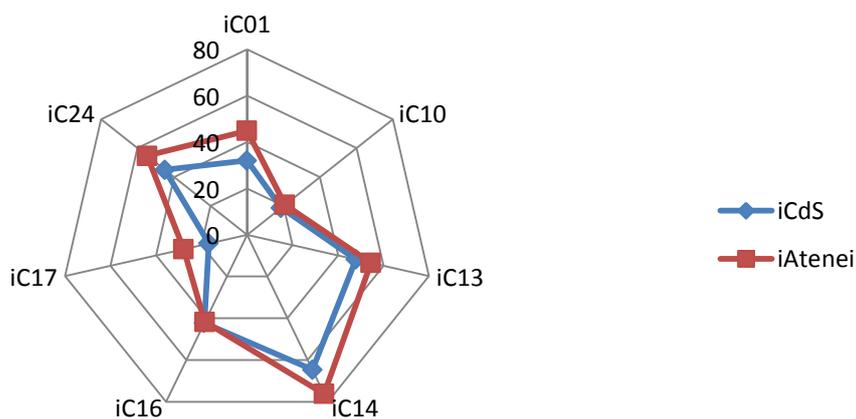




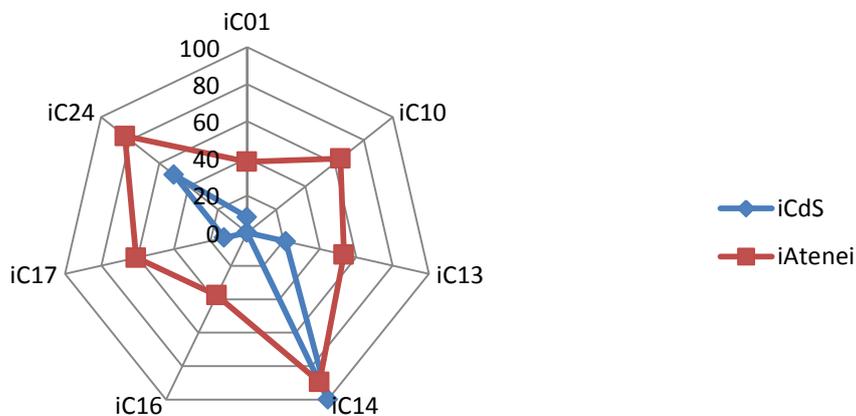
### Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni L-41

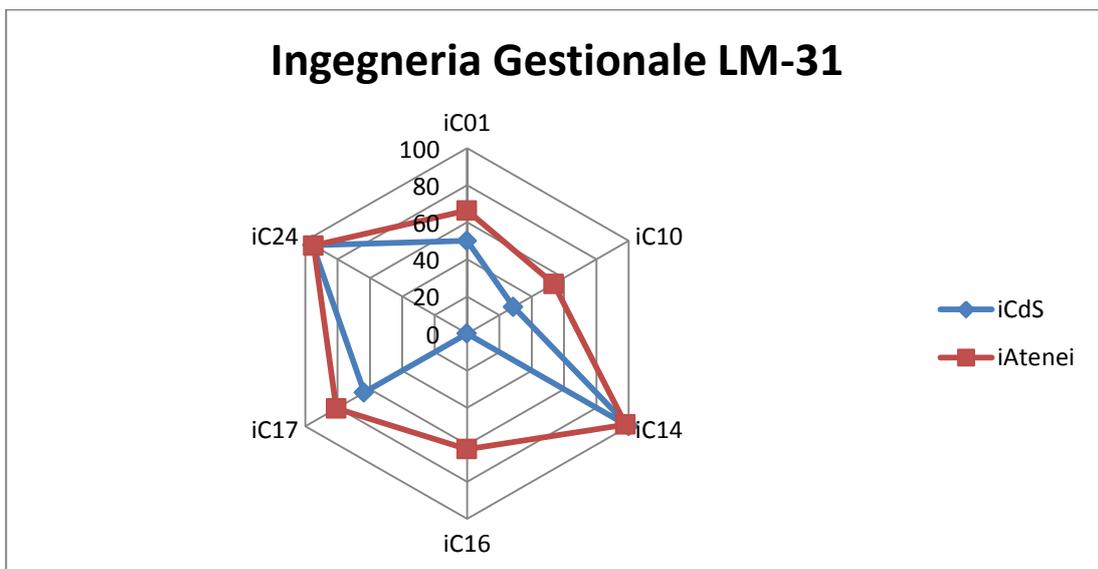
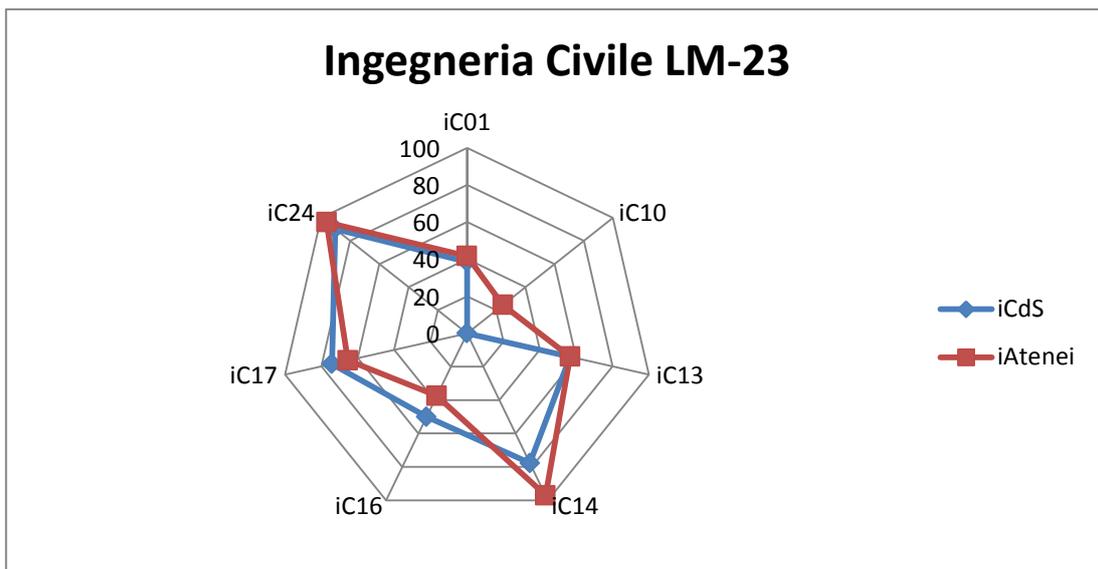


### GIURISPRUDENZA (NA) LMG/01

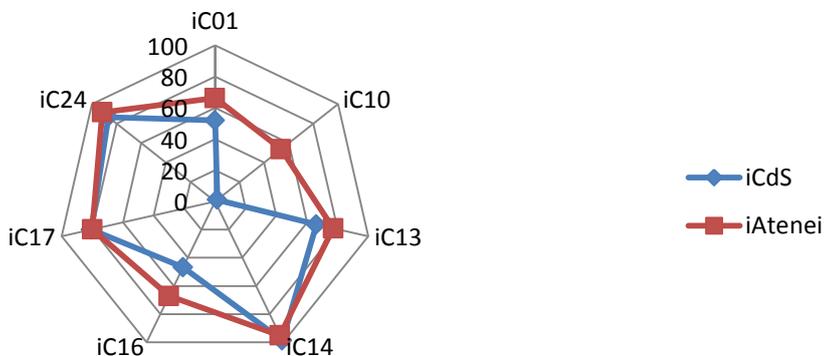


### Informatica Applicata LM-18

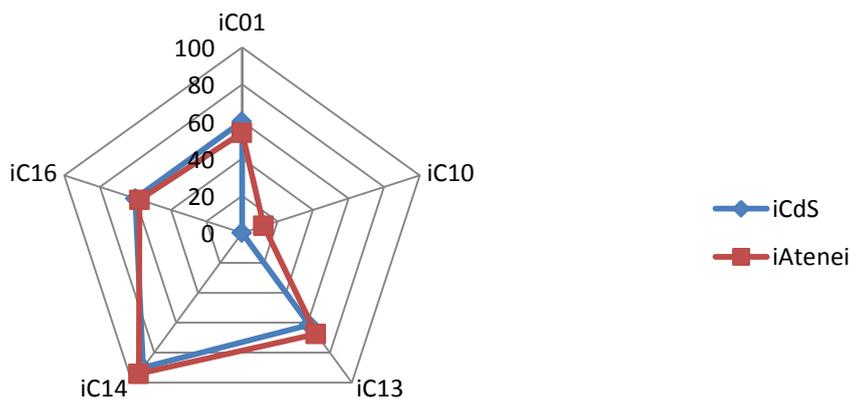




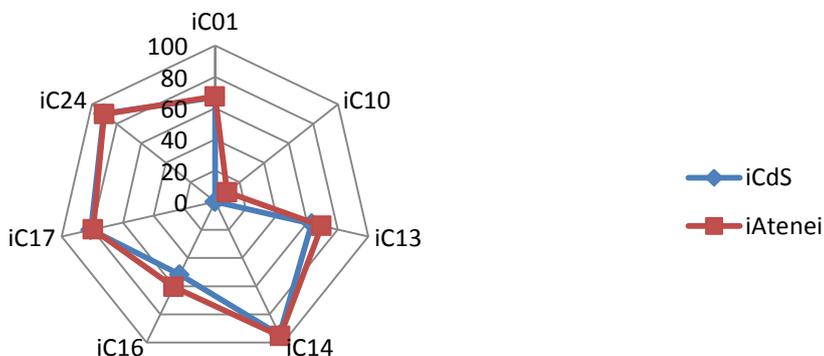
### Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali LM-56



### Management Pubblico LM-63

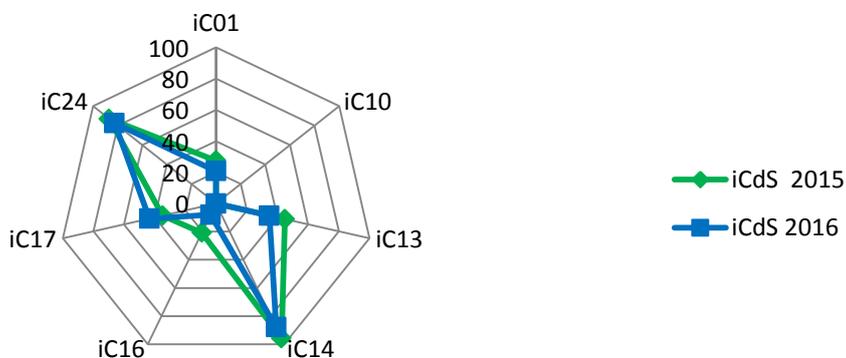


### Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere LM-67

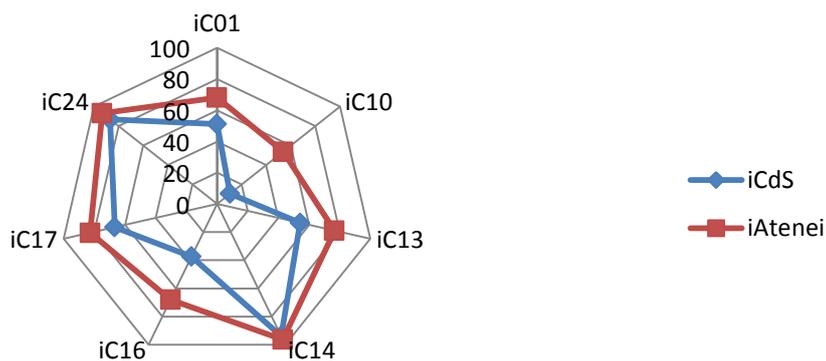




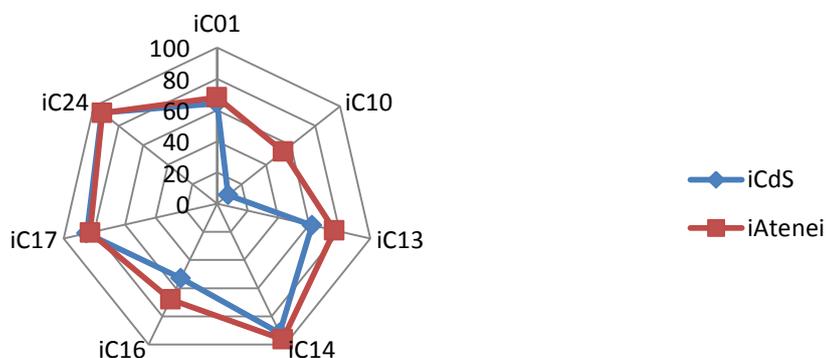
## Scienze e tecnologie della navigazione LM-72



## Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale LM-77

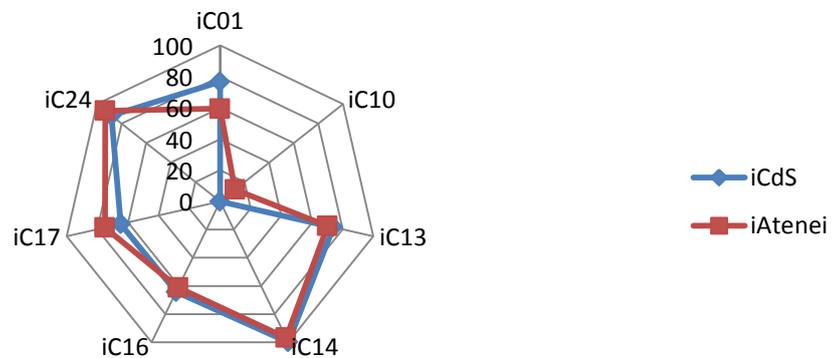


## MARKETING E MANAGEMENT INTERNAZIONALE LM-77

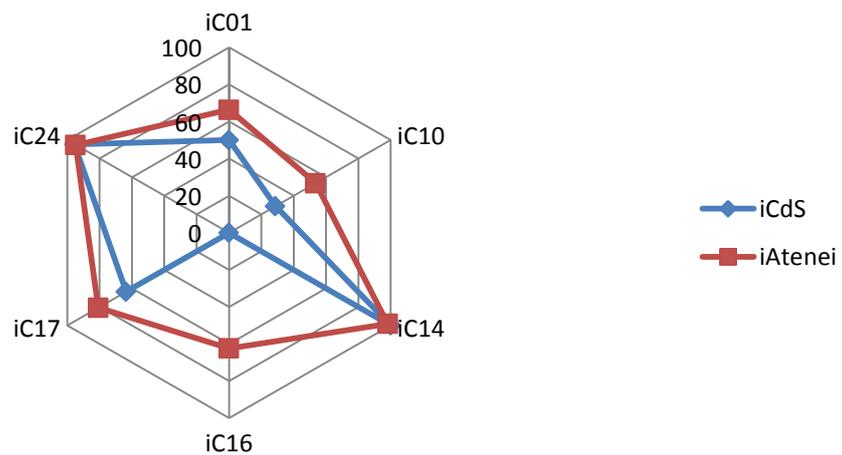




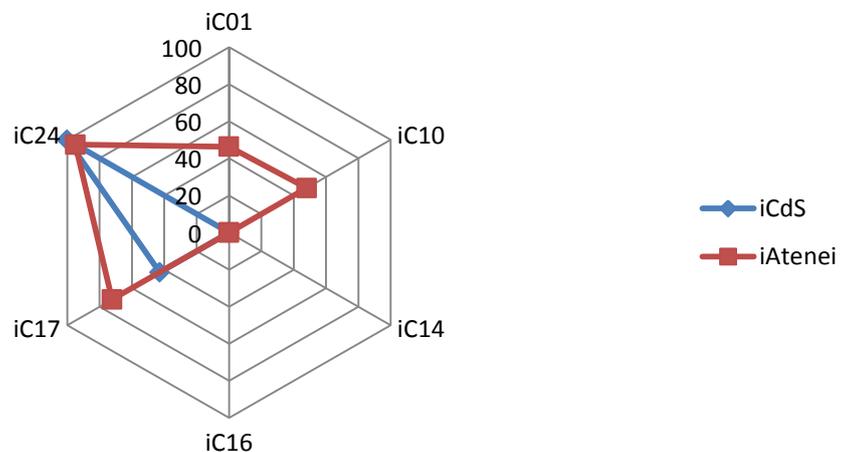
### Metodi Quantitativi per la Valutazioni Economiche e Finanziarie LM-83



### Ingegneria Gestionale LM-31

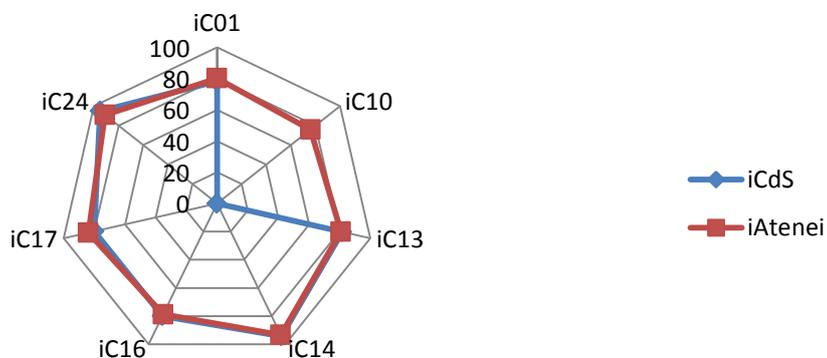


### Ingegneria Gestionale LM-33

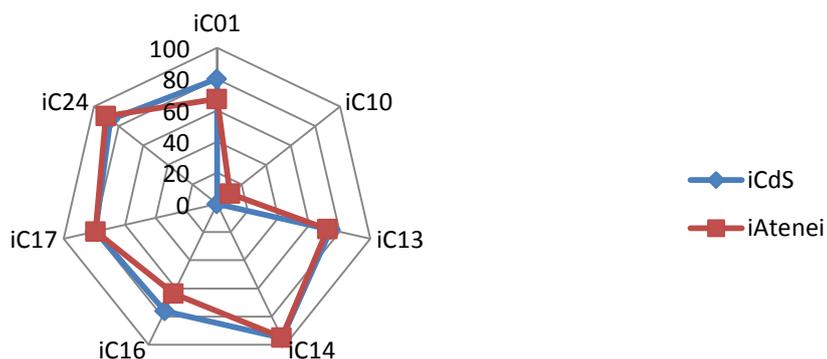




### Scienze e management dello sport e delle attività motorie LM-47



### Scienze e management dello sport e delle attività motorie LM-68





#### Allegato 4 Audizioni

<b>Audizioni NdV</b>			
#	<b>Dipartimento</b>		<b>Data</b>
1	Dipartimento di Ingegneria	X	11/07/18
2	Dipartimento di Giurisprudenza	X	11/07/18
3	Dipartimento di Studi economici e giuridici	X	13/03/18
4	Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	X	11/07/18
5	Dipartimento di studi aziendali ed economici	X	13/03/18
6	Dipartimento di Scienze motorie	X	11/07/18
7	Dipartimento di Scienze e tecnologie	X	11/07/18
#	<b>Corsi di Studio</b>		<b>Data</b>
1	Ingegneria Civile e Ambientale – L-7;		
2	Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni – L-8;		
3	Ingegneria Gestionale – L-9;		
4	Scienze Biologiche – L-13;		
5	Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – L-16;		
6	Economia aziendale – L-18;		
7	Management delle imprese internazionali – L-18;		
8	Management delle imprese turistiche – L-18;		
9	Scienze Motorie – L-22;		
10	Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche – L-28;	X	26/07/17
11	Informatica - L-31;	X	26/07/17
12	Economia e Commercio – L-33;		
13	Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni – L-41.	X	26/07/17
#	<b>Corsi di Laurea Magistrali e a Ciclo Unico sono:</b>		<b>Data</b>



RELAZIONE ANNUALE NUCLEO DI VALUTAZIONE - 2018  
PRESIDENTE: PROF. MAURIZIO MIGLIACCIO

1	Giurisprudenza – LMG/01;		
2	Informatica Applicata – LM-18;	X	05/12/17
3	Ingegneria Civile – LM-23;	X	26/07/17
4	Ingegneria della sicurezza dei dati e delle telecomunicazioni – LM-27;	X	05/12/17
5	Scienze Economiche, Finanziarie e Internazionali – LM-56;	X	26/07/17
6	Management Pubblico – LM-63;	X	05/12/17
7	Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere – LM-67;		
8	Scienze e tecnologie della navigazione – LM-72;	X	05/12/17
9	Amministrazione, finanza e consulenza aziendale – LM-77;	X	05/12/17
10	Marketing e management internazionale – LM-77;		
11	Metodi Quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie - LM-83	X	26/07/17
#	<b>Corsi di Laurea Magistrale interclasse:</b>		<b>Data</b>
1	Ingegneria Gestionale – LM31 & LM33;	X	05/12/17
2	Scienze e management dello sport e delle attività motorie – LM47 & LM68	X	26/07/17

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”

RELAZIONE ANNUALE  
DELEGATO ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III  
MISSIONE  
2018

PROF. LUIGI MOSCHERA





## 1. L'organizzazione e la gestione delle Attività di terza Missione in Ateneo

La Parthenope gestisce in maniera articolata le Attività di Terza Missione (ATM) con responsabilità e ruoli distribuiti in più posizioni individuali e strutture di Ateneo.

Le posizioni individuali interessate alle ATM sono:

- Delegato alle ATM, per le attività di promozione, sviluppo e monitoraggio delle ATM in Ateneo, e in particolare in autonomia e/o in collaborazione con altri prorettori, delegati, referenti, singoli docenti per gli Obiettivi *O.TM.2. Promuovere e monitorare le attività e le iniziative senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società; O.TM.3: Conservare e valorizzare del patrimonio culturale e artistico e incrementare la fruizione e l'accesso a strutture museali e d'importanza storico/artistica/culturale dell'Ateneo*
- Prorettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, (Prof. Elio Jannelli), in particolare per il trasferimento tecnologico, per la ricerca conto terzi, per la promozione e il coordinamento dei consorzi di ricerca di Ateneo, per il ruolo di responsabile scientifico dell'Ufficio Progetti di Ricerca di Ateneo;
- Prorettore alla Didattica (prof. Daniela Mancini), Delegato al Placement (Prof. Paolo Popoli) Delegato all'Orientamento (Prof. Stefano Dumontet) per le azioni di didattica, orientamento e placement collegate direttamente e indirettamente alle ATM
- Delegato per la Comunicazione (Prof. Domenico Salvatore), per le attività di public engagement e per le attività di comunicazione delle stesse;
- Delegato per il Sistema Bibliotecario (Prof. Elio Dovere)
- Delegato ai Rapporti con gli Ordini Professionali (prof. Vincenzo Cesaro)
- Delegato alla Valorizzazione del Museo Navale di Ateneo (Prof. Antonio Scamardella)
- Direttori di Dipartimento e Delegati di Dipartimento alla Ricerca e alla Terza Missione

In aggiunta sono presenti in Ateneo ulteriori attori individuali referenti di singole iniziative poste in essere in maniera continuativa o in alcuni casi pluriennali. In particolare si segnalano:

- Referente per iniziativa Start Cup Campania e Convenzione Campania New Steel (Prof. Renato Passaro)
- Referente progetto di Ateneo Contamination Lab (Prof. Antonio Garofalo), programma finanziato (293.750 euro) dal MIUR per lo sviluppo di imprenditorialità nei settori della Blue economy, dell'economia circolare e del mare.
- 11 Referenti c.d. "Tavoli regionali" (convenzioni di ricerca e supporto iniziative attivati con la Regione Campania nel 2017/2018);
- Referenti per iniziative spot (es. Notte europea della ricerca – Sharper, Futuro Remoto, ecc.)

Nel corso del 2018 da un punto di vista organizzativo:



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

- per coordinare e promuovere in maniera sinergica le ATM si è proceduto con incontri individuali sulle Azioni in generale e sulle specifiche iniziative con i singoli Prorettori, Delegati e referenti.
- per coordinare le iniziative e le attività periferiche svolte a livello di Dipartimento sono stati effettuati incontri individuali con i Direttori e/o con i referenti di Dipartimento.

Per strutturare il sistema di monitoraggio delle ATM, che entrerà a regime auspicabilmente nei primi mesi del 2019, sono stati effettuati numerosi incontri con i soggetti che a vario titolo sono interessati alle ATM, incluso i responsabili amministrativi degli Uffici coinvolti. La validazione finale degli indicatori da monitorare con indicazione delle fonti e delle responsabilità di validazione del dato è stata effettuata nel corso di una riunione formale con Delegati di Dipartimento e Rettore.

Il “cruscotto” per il monitoraggio è stato progettato tenendo conto delle seguenti esigenze informative:

- Stato di attuazione del Piano Strategico di Ateneo con il monitoraggio degli indicatori di TM (per le fasi di Check e Act in tempo reale); per ciascun indicatore si rilevano le fonti e le responsabilità di validazione del dato;
- Monitoraggio degli indicatori funzionali alla compilazione della SUA TM/IS, in coerenza con le linee guida elaborate dall’Anvur nel mese di novembre 2018;
- Monitoraggio indicatori specifici di Dipartimento, funzionali ai Documenti di progettazione e riprogettazione su Ricerca e Terza Missione di Dipartimento.

Il sistema progettato sarà implementato nei primi mesi del 2019 con l’utilizzo di una piattaforma informatica per la compilazione concomitante e, in alcuni casi, ex post dei dati.

**I.TM.1.3: Istituzione Ufficio per le attività di Terza Missione (risorse, personale e numero atti/iniziativa prodotte)**

A livello centrale di Ateneo è stata istituita una posizione individuale a supporto delle ATM (Ufficio a supporto delle ATM – dottoressa E. Giacalone). A regime l’Ufficio a supporto delle ATM svolgerà le seguenti funzioni in raccordo con gli altri Uffici di Ateneo e, in particolare con l’Ufficio dei Progetti di Ricerca di Ateneo (UPRA):

- Supportare, attraverso le strutture dedicate, il Delegato alla Terza Missione nello sviluppo di azioni volte alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca (spin-off di ricercatori, consorzi, società di servizi).
- Collaborare con le strutture di Ateneo, sulla base delle indicazioni derivanti dal Delegato alla Terza Missione e dagli Organi di Governo di Ateneo, per promuovere lo sviluppo delle relazioni con le Istituzioni del territorio (Regione, province, comuni, camere di commercio) e con le imprese e le associazioni di imprese per l’identificazione di opportunità di collaborazione che valorizzino il know-how e la ricerca prodotta in Ateneo.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

- Collaborare alle attività di registrazione dei brevetti e della loro valorizzazione economica;
- Attività di informazione sulla Terza Missione;
- Supporto e coordinamento delle attività di valutazione della Terza Missione;
- Supporto alla Commissione Spin Off per le attività di competenza;
- Collaborare alle attività propedeutiche per la stipula di Convenzioni e accordi relativi a:
  - Progetti di sviluppo inerenti la Terza Missione
  - Costituzione ATS-Associazioni Temporanee di Scopo per realizzazione di progetti di ricerca
  - Ricerche integrate sulla ricerca industriale, innovazione e programmi regionali (POR-FESR, FSE, PRITT, ecc)
  - Collaborazioni con enti pubblici e privati

L'Ateneo ha ottenuto di recente un finanziamento ministeriale (attraverso un bando competitivo) per il potenziamento dell'ufficio e il supporto alle attività di TM. A seguito di questo finanziamento è in fase di svolgimento un concorso per l'individuazione di due assegni di ricerca per il supporto delle ATM e dell'Ufficio (vd. anche infra progetto BRICK).

## 2. Valorizzazione della ricerca

### 2.1 Proprietà intellettuale, trasferimento tecnologico, strutture di intermediazione

Per quanto riguarda la valorizzazione della ricerca nei suoi aspetti più direttamente riconducibili alle ATM e, quindi, in riferimento a Proprietà intellettuale, Spin off e Strutture di intermediazione sono attive in ateneo numerose iniziative che hanno portato positivi risultati nel biennio 2017/2018

Tra le iniziative e i risultati principali raggiunti si ricordano le seguenti.

#### **I.R.TM.5.2:      Numero spin off universitari**

Nel corso del 2018 la Commissione Spin Off ha espresso parere favorevole per l'accreditamento di tre iniziative di Spin Off promosse da altrettanti gruppi di docenti e ricercatori dell'Ateneo, sostenuti già a partire dal 2017 con azioni di tutorship mirate.

Le tre iniziative sono le seguenti.

SERPICO - Sustainability, Energy, Renewables, Project and design Integration, COmpany" con il seguente oggetto sociale

*"Svolgere attività di consulenza tecnico-scientifica e progettuale in ambito impiantistico, energetico e dei sistemi edificio-impianto. Offrire servizi innovativi di facility management, ovvero di gestione della manutenzione programmata e preventiva dei suddetti impianti e sistemi. SERPICO propone di vendere sul mercato i seguenti servizi:*

*1. per opere sia nuove che esistenti, si intende offrire una consulenza tecnico-scientifica per la progettazione:*

*a. impiantistica, energetica e di sistemi edificio-impianto, sia innovativi che di tipo tradizionale;*



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

*b. di sensori atti al monitoraggio ed alla gestione degli impianti tecnologici;*  
*2. per opere esistenti, si intende offrire anche servizi web-based di facility management, al fine di acquisire, analizzare e riportare al cliente i dati relativi al comportamento dell'impianto integrato nell'opera."*

SMART SEA - "Smart Materials for Research and Technology in Safety and Environmental Applications" con il seguente oggetto sociale "*SMART-SEA sarà impegnata nella ricerca, nello sviluppo e nella prototipazione rapida di materiali e soluzioni innovative nell'ingegneria civile e di processo. In particolare, gli obiettivi si possono riassumere come di seguito riportato: Realizzazione di prototipi, relativi ai processi produttivi o ai manufatti realizzabili attraverso tali processi, mediante l'uso della stampa 3D. L'uso di tale tecnologia consente di realizzare prototipi:*

- in tempi estremamente rapidi e direttamente da file progettuali di tipo digitale;*
- con elevatissimo grado di precisione;*
- relativi a soluzioni strutturali difficilmente realizzabili con altre tecnologie tradizionali;*
- utilizzando materiali innovativi specificamente pensati per la stampa 3D.*

*Sviluppo di materiali innovativi in grado di garantire prestazioni fisico-meccaniche non rinvenibili nei materiali ordinari (si pensi per esempio a rapporti estremi rigidità/peso e resistenza/peso) da utilizzare sia come elementi per ottimizzare i processi produttivi del cliente sia come nuovi materiali da proporre per l'industria e per il settore delle costruzioni."*  
Tale Spin Off sfrutta un brevetto a titolarità di uno dei componenti.

GEOSYL – con il seguente oggetto sociale "*La società ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e più specificamente: lo sviluppo su larga scala e l'industrializzazione del processo di produzione di elementi espansi per l'isolamento termico ed acustico caratterizzati da ottime prestazioni, basso costo ed eco-compatibilità Tali sistemi sono realizzati mediante un materiale innovativo sviluppato e brevettato dalle proponenti, un materiale ibrido composto di una parte preponderante di natura inorganica (geopolimero) ed una parte organica (silicone). Tali sistemi sono ottenuti valorizzando uno scarto industriale dell'industria termoelettrica, le ceneri volanti."* Tale Spin Off sfrutta un brevetto a titolarità di uno dei componenti.

**I.TM.1.4: Istituzione struttura (numero metri quadri dedicati) di incubazione e promozione attività di Terza Missione**

Nel dicembre 2017 è stato costituito il PIN LAB – Parthenope Incubator Napoli Lab e ad oggi supporta e si sta strutturando per ospitare fisicamente i tre Spin Off di Ateneo accreditati nel 2018.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

PIN LAB ha una sede di circa 200 mq presso Villa Doria d'Angri e ospita le sedi legali e parte delle sedi operative degli Spin off di Ateneo. A regime ospiterà le sedi legali e amministrative dei Consorzi di ricerca in cui l'Ateneo è responsabile amministrativo. Ospiterà iniziative formative e di supporto per la promozione di start up, junior spin off e spin off di Ateneo.

E' in fase di realizzazione anche una ulteriore struttura di intermediazione promossa dal Dipartimento di Eccellenza DISAQ. Il Dipartimento sta, infatti, implementando la realizzazione di un acceleratore di start up di impresa che avrà sede sempre presso Villa Doria D'Angri e sfrutterà sinergicamente la vicinanza a PIN Lab.

Sempre nell'ambito delle strutture di intermediazione l'Ateneo già dal 2017 aderisce a PNI CUBE, l'Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition Locali. Tale associazione è stata creata nel 2004 con l'obiettivo di supportare le politiche di trasferimento tecnologico attraverso la creazione di imprese innovative dal mondo della ricerca accademica.

Nel corso del 2018 l'Ateneo è risultato vincitore di un bando ministeriale con il Progetto BRICK: "*Building Research Innovation Capacity and Knowledge – BRICK*", (Responsabile Scientifico prof. Elio Jannelli) del valore di € 203.000,00, e finanziato dal MIUR per un importo pari al 50% (€ 101.500,00). Il progetto ha ottenuto un finanziamento competitivo attraverso il bando del ministero "*Per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane e degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese*". Il progetto di Ateneo BRICK è stato strutturato per il potenziamento del proprio Ufficio di Trasferimento Tecnologico e per una sua maggiore focalizzazione sulla protezione e trasferimento dei titoli di proprietà industriale relativi a specifici settori produttivi e per il sostegno alle attività di valorizzazione di titoli di proprietà industriale aumentando le occasioni di contatto e promozione verso il mondo industriale nonché le attività e iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico dei predetti titoli. Il progetto presentato prevede, tra le altre attività, un piano di potenziamento dell'UTT da realizzarsi tramite l'attivazione di una posizione aggiuntiva di "Knowledge Transfer Manager" e di una posizione di "Innovation Promoter".

E' in fase di espletamento il bando per la selezione delle due posizioni nell'ambito di tale progetto (durata 20 mesi).

Progetto di Ateneo Contamination Lab (Resp. Prof. Antonio Garofalo): programma finanziato (293.750 euro) dal MIUR per lo sviluppo di imprenditorialità nei settori della Blue economy, dell'economia circolare e del mare. Il programma mira attraverso un programma formativo a promuovere l'imprenditorialità nella componente studentesca. Il progetto si inserisce in una rete nazionale di Laboratori finanziati con le stesse finalità.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

**(I.R.TM.5.4: Numero brevetti commercializzati e attivi.)** Sempre nell'ambito delle attività di Valorizzazione della ricerca si segnala il sostegno a un gruppo operante in ateneo per il deposito di una domanda di brevetto. Attualmente si sta procedendo con l'analisi di anteriorità per poi procedere all'effettuazione di domanda per il deposito.

**I.R.TM.5.5bis: Ammontare fondi utilizzati per supportare procedure per la brevettazione e il trasferimento tecnologico**

L'ateneo nel corso del 2017/2018 ha destinato un significativo ammontare di risorse (impegnati circa 47000 euro, spesi circa 27000) per le attività di valorizzazione della ricerca, attraverso il finanziamento di numerose attività, cofinanziando iniziative specifiche e finanziando iniziative mirate. 4.800 euro per iniziative specifiche di supporto alla brevettazione.

Tra queste ultime rientra la collaborazione con l'incubatore Campania New Steel.

L'Ateneo ha affidato a CAMPANIA NEW STEEL s.r.l. (incubatore certificato ai sensi del Decreto Crescita 2.0 operante nel Sud Italia) alcuni servizi specialistici (investimento 40.000 euro in due tranches) per favorire la creazione di Spin-off e Start-up, la creazione di impresa e la gestione della proprietà intellettuale, anche nell'ambito della organizzazione ed attuazione delle iniziative già avviate dall'Ateneo ed ascrivibili alla cosiddetta terza missione. La prima fase delle attività affidate a Campania New Steel s.r.l. ha riguardato la ricognizione, l'animazione imprenditoriale e lo scouting" con l'obiettivo di sviluppare un'azione pilota, qualificata e diffusa, di ricognizione, animazione e scouting di idee tecnologiche e di business innovative, dei principali brevetti depositati e degli Spin-off più promettenti avviati. Tale azione è stata articolata in una serie di incontri finalizzati a far emergere il patrimonio di innovazione già prodotto nelle diverse Strutture di Ateneo (Dipartimenti e Centri) e ad indirizzarlo verso percorsi e strumenti di valorizzazione in chiave imprenditoriale, anche favorendo il matching con fondi di investimento

La Società ha garantito anche un "Accompagnamento di primo livello", attraverso un servizio di tutoraggio personalizzato per l'assessment del progetto imprenditoriale e di primo accompagnamento allo sviluppo del business individuato, rivolto ai team, alle start-up ed agli spin off dell'Ateneo e volto ad offrire alle idee più interessanti individuate un supporto in termini di preparazione e di assistenza al matching con fondi di investimento e, in generale, un indirizzo verso le iniziative già in essere nell'ambito dell'Ateneo, relative alla terza missione.

Sono stati supportati 5 gruppi di ricerca in 13 distinti incontri di tutoraggio. Sono stati effettuati 9 incontri di orientamento individuali.

Progetto Start Cup Campania (referente per l'Ateneo Prof. Renato Passaro). L'Ateneo partecipa attivamente al progetto Start Cup Campania da quando tale business plan



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

competition è stata istituita. Start Cup Campania è il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane e finalizzato a mettere in gara gruppi di persone che elaborano idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione. L'obiettivo finale è quello di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. La gara si inserisce nel contesto del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI), una competizione analoga organizzata a livello nazionale da diverse università italiane, alla quale prendono parte i vincitori delle edizioni locali.

Start Cup Campania prevede quattro tipologie di premi:

- a) un percorso formativo sul Business Plan per i gruppi che supereranno la fase preselettiva; in questa fase i gruppi proponenti del nostro ateneo sono stati supportati da tutor interni (docenti e ricercatori principalmente dei Dipartimenti DISAQ e DISAE) attraverso numerose iniziative collettive e individuali;
- b) premi in denaro rispettivamente di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro per i primi cinque classificati;
- c) partecipazione delle idee vincitrici al Premio Nazionale per l'Innovazione;
- d) misure di accompagnamento alla realizzazione e allo sviluppo delle idee imprenditoriali vincitrici, anche in forma d'impresa, attraverso accordi fra Start Cup Campania ed altri Enti.

Nel 2017 hanno partecipato 13 gruppi composti da docenti, ricercatori e studenti della Parthenope; tre gruppi hanno presentato il Business Plan per accedere alle selezioni finali e di questi uno è arrivato tra i finalisti. Uno dei tre gruppi partecipanti ha vinto una menzione speciale per gruppi di sole donne, un altro gruppo una Menzione speciale per gruppi di soli studenti.

Nel 2018 hanno partecipato 19 gruppi di cui ben 11 formati da soli studenti. Hanno partecipato alla fase finale con consegna del Business Plan 8 gruppi. Un gruppo è arrivato in finale regionale vincendo il quinto premio (docenti del DING) e ottenendo l'accesso per l'importante e prestigiosa competizione nazionale, che offre ulteriori momenti di incontri con potenziali investitori e business angels.

Il gruppo ha ottenuto un prestigioso riconoscimento, classificandosi quarto nella competizione nazionale nella sezione "Industrial".

## **2.2 Attività conto terzi**

I principali risultati raggiunti in questo ambito di attività sono analizzabili nelle relazioni sulla Ricerca e sulle ATM dei singoli Dipartimenti, in quanto è una delle ATM che l'Ateneo gestisce in maniera decentrata attraverso singole convenzioni e atti tra Dipartimento e soggetti esterni (si vedano per approfondimento i DARPA Ricerca e Terza Missione di Dipartimento 2018).

**Indicatore I.R.TM.2.4: Incremento delle entrate derivanti per attività di contro terzi** (definiti mediante rilevazione degli importi delle entrate per cassa nel bilancio di Ateneo dei



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

finanziamenti derivanti da bandi di progetti competitivi e da conto terzi per il periodo di osservazione 2014-2018).

Tabella 1			
Indicatore	Definizione	Anno	Importo conto terzi €
I.R.TM.2.4	Entrate derivanti da progetti di bandi competitivi e per attività di contro terzi	2014	554.040,21
		2015	662.228,34
		2016	414.252,53
		2017	935.497,52
		2018	

Dopo il notevole calo del 2016, si assiste ad una ripresa con un notevole incremento nel 2017. Il dato 2018 non è ancora disponibile.

**I.R.TM.5.3: Numero convenzioni di ricerca con soggetti pubblici e privati**

**I.TM.1.2: Numero accordi quadro e convenzioni di ricerca stipulati con attori istituzionali (Regione, Comune, ecc.)**

Alcune attività conto terzi e/o convenzioni di ricerca con attori istituzionali vengono, invece, per la loro importanza e/o a volte per le caratteristiche del committente (ad es. enti pubblici), gestite direttamente dall'Ateneo attraverso l'UPRA.

Rientrano tra queste attività gli 11 progetti attivati nel 2018 in convenzione con la Regione Campania. Tali progetti permettono all'Ateneo di supportare attraverso ricerche o interventi di assistenza gli Assessorati e gli Uffici della Regione Campania.

Gli 11 progetti hanno ottenuto un finanziamento complessivo pari a circa 884.000 euro con il coinvolgimento di 51 docenti dell'Ateneo, oltre gli amministrativi di supporto ai progetti.

Nel dettaglio i progetti, il responsabile scientifico e l'importo finanziato:

PROGETTO	Firma accordo	RESPONSABILE SCIENTIFICO	Importo totale Progetto
Analisi dei fabbisogni di innovazione nelle imprese agroindustriali regionali e dell'offerta di strumenti di supporto - <b>AGROINDUSTRIA</b>	23/05/18	DANIELA COVINO	105120
Linee Guida e Proposte per I 4.0 – Campania - <b>INDUSTRIA 4.0</b>	14/05/18	RAFFAELE CIOFFI	86000
Analisi critica e linee strategiche per il	17/05/18	CLARA BASSANO	85000



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

potenziamento del sistema Moda in Campania - <b>MODA</b>			
Le politiche per la competitività dei sistemi produttivi campani: mappatura delle reti ed analisi degli strumenti al fine di rafforzare l'azione amministrativa - <b>RETI IMPRESE</b>	28/05/18	MICHELE SIMONI	75000
Le Università campane e le Azioni previste dal Piano Energetico Ambientale Regionale 2017 (PEAR_C17)" - <b>ENERGIA</b>	28/06/18	ALBERTO CAROTENUTO	83500
Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione nell'ambito di sviluppo "Automotive" - <b>AUTOMOTIVE</b>	14/05/18	MARIAGIOVANNA MINUTILLO	85000
Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione (ambito di sviluppo "Aerospazio") - <b>AEROSPAZIO</b>	Giugno 2018	GIUSEPPE DEL CORE	68940
Pubblica Amministrazione: semplificare i processi decisionali, migliorare le performance - <b>SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA</b>	03/07/18	LUIGI LEPORE	75428
<b>Progettazione Automatizzata</b>	01/09/18	NICOLA CATERINO	90000
Ricerca sulle aree di crisi, ZES e piano del lavoro in Campania - <b>ZES</b>	12/10/18	LUIGI MOSCHERA	80000
Consultazione per la revisione e il consolidamento delle linee strategiche di Ricerca e Innovazione nell'ambito di sviluppo dell'infrastruttura <b>AV/AC Napoli-Bari"</b>	01/11/18	FRANCESCO CALZA	50000

### 2.3 Orientamento istituzionale e placement

L'Ateneo nell'ambito della TM svolge un'attività di monitoraggio attraverso una serie di indicatori anche delle iniziative di orientamento istituzionale e placement gestite rispettivamente dall'Ufficio Orientamento e dall'Ufficio Placement (e dai due delegati rispettivamente all'orientamento e al placement).



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

Codice PSA	Indicatore	2013	2014	2015	2016	2017	2018
I.D.TM.2.bis	Numero giornate/iniziative di orientamento con le scuole superiori;		128	126	101	83	85
I.D.TM.4.3:	Numero di (nuove) convenzioni con le associazioni di categoria e ordini professionali finalizzati a stage e tirocini	153	138	166	139	130	169
I.D.TM.4.4:	Numero di incontri con gli attori del mercato del lavoro e del territorio				n.d.	n.d.	42
I.D.TM.4.5:	Numero di accordi convenzionali con gli ITS o IFTS	2	2	2	2	2	4
I.D.TM.4.6:	Numero di accordi convenzionali e di progetti con le scuole superiori e gli uffici scolastici regionali				3	46	48
I.D.TM.4.10:	Numero di studenti che svolgono tirocini in ambito aziendale o in studi professionali	507	438	468	409	380	529
I.D.TM.4.11:	Numero di accordi protocolli e convenzioni con i grandi players economici e industriali	7	7	7	8	10	10

Le attività di orientamento si fanno rientrare tra quelle di TM, per l'importante ruolo di orientamento istituzionale al mondo universitario e non per le iniziative specifiche di promozione dell'offerta didattica dell'Ateneo. Il numero di iniziative è relativamente costante nel corso degli anni, anche se si rileva una recente tendenza da parte di numerosi istituti scolastici a preferire iniziative di orientamento collettive (es. c.d. Saloni di orientamento, Orientasud, ecc.).

Nella figura seguente un dettaglio delle iniziative poste in essere nel 2018.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

Ufficio Servizi di Orientamento e tutorato

REPORT ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

PERIODO  
01.01.2018  
30.11.2018

<b>OPEN DAY</b>			
DIPARTIMENTI	N.OPEN DAY	N. ISTITUTI PARTECIPANTI	N. ALUNNI
AREA ECONOMICA-GIURIDICA - S/MOTORIE PALAZZO PACANOWSKI	5	33	828
INGEGNERIA - SCIENZE E TECNOLOGIE CENTRO DIREZIONALE	4	18	578
TOTALE DATI OPEN DAY	9	51	1.406
<b>INCONTRI DI ORIENTAMENTO CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI</b>			
DIPARTIMENTI	N. INCONTRI ESPLETATI	N. ISTITUTI ORIENTATI	N. ALUNNI
AREA ECONOMICA-GIURIDICA - S/MOTORIE - INGEGNERIA - SCIENZE E TECNOLOGIE	52	38	4.691
<b>SUPPORTO PRESENTAZIONI OFFERTA FORMATIVA SPECIFICHE</b>			
DIPARTIMENTI	N. INCONTRI	N. ISTITUTI PARTECIPANTI	N. ALUNNI
INGEGNERIA	11	10	370 (dato parziale)
<b>SUPPORTO A SEMINARI - WORK SHOP</b>			
DIPARTIMENTI	SEMINARI-WORK SHOP	N. SCUOLE	N. ALUNNI
INGEGNERIA (Seminari)	7	5	NON PERVENUTO
AREA ECONOMICA (Work Shop)	1	1	NON PERVENUTO
<b>MANIFESTAZIONE DI ORIENTAMENTO</b>			
DIPARTIMENTI	N.	STUDENTI E SCUOLE PARTECIPANTI	
TUTTI I DIPARTIMENTI	5	DATI NON DISPONIBILI	

Molto positivo è l'incremento fatto registrare nel 2018 del numero di tirocini attivi. Dall'analisi qualitativa del dato emerge una ancora bassa numerosità dei tirocini post laurea (32 nel 2017 e 26 nel 2018).

Come si evince dal trend presentato con l'indicatore I.D.TM.4.3 numerose sono le nuove convenzioni poste in essere dall'Ateneo in materia di stage e tirocini dal 2013 ad oggi. Attualmente l'Ateneo ha attive circa 1000 convenzioni.

Nel 2018 nell'ambito delle attività di placement mirate ad avvicinare domanda e offerta di lavoro è stata organizzata dall'Ufficio Placement la *Career week* dall'8 al 12 ottobre. Si è trattato della prima edizione della career week di Ateneo con cinque giornate di orientamento al lavoro dedicate a studenti e neolaureati dell'Ateneo. La Career week ha previsto incontri di coaching per approfondire i passaggi dell'ingresso nel mondo del lavoro e perfezionare il proprio CV attraverso workshop con aziende al termine delle quali è possibile consegnare il CV ai referenti aziendali. Il programma si è svolto come segue: 8 e 9 ottobre incontri di coaching nella sede di Palazzo Pacanowski, 10 e 11 incontri di coaching nella sede del Centro Direzionale ed il 12 ottobre recruiting day in parallelo nelle due sedi.

Per quanto riguarda, invece, l'indicatore I.D.TM.4.11: Numero di accordi protocolli e convenzioni con i grandi players economici e industriali, la maggior parte delle convenzioni ha per oggetto le attività di placement; si segnalano in particolare le seguenti iniziative. La prima è l'accordo pluriennale con la Apple partito nel 2016.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

L'Università di Napoli Parthenope ha stipulato un accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica per l'istituzione di un programma accademico su iOS Development con la Apple Distribution International. Il programma è volto alla realizzazione di una serie ripetuta di corsi di tre settimane presso l'Università di Napoli Parthenope, volti allo sviluppo di applicazioni iOS con l'obiettivo di insegnare specifiche competenze di programmazione in ambiente iOS. Ogni corso ha previsto e prevederà la partecipazione di 30 studenti e sarà finalizzato a creare prototipi di applicazioni ("Apps") iOS, tvOS e/o watchOS, potenzialmente validi per la distribuzione su App Store della Apple.

Il programma prevede la formazione di 300 studenti iscritti all'università Parthenope per un totale di 14 corsi progettati con Apple di cui 10 di base e 4 avanzati della durata di tre settimane ciascuno (primo corso nel mese di ottobre 2016).

Nel corso del 2018 è stato realizzato un accordo con NTT Data. La multinazionale giapponese specializzata in Information Technology investe in intelligenza artificiale a Napoli e sceglie l'Università Parthenope come partner di eccellenza per realizzare un OpenLab sull'intelligenza artificiale.

Sono state stipulati diversi accordi con importanti enti territoriali ed internazionali, per attività di ricerca e didattica. Si segnalano, in particolare:

- la convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 26/9/2018 è stata siglata la convenzione tra il Rettore e la Dirigente coordinatrice del servizio Politiche Formative, Dipartimento per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott.ssa Nicolina Signoretta che si è resa disponibile ad accogliere per attività di tirocinio gli studenti che intendano approfondire i temi del Management Pubblico con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. La convenzione, promossa dalla Prof.ssa Filomena Buonocore, avrà la durata di due anni.
- La convenzione con l'Unione Europea. Nella prima settimana di ottobre 2018 la prof.ssa Raffaella Antinucci è stata ospite dell'Unità di Terminologia del Parlamento Europeo TermCoord a Lussemburgo e ha stretto un accordo di collaborazione tra l'Unità e il nostro dottorato di Eurolinguaggi e Terminologie Specialistiche per l'implementazione della piattaforma multilingue europea IATE European Terminology e per diversi progetti di ricerca e di tirocinio.

### **3. Produzione di beni pubblici di natura culturale, educativa, sociale e il loro impatto sociale**

Per quanto attiene alle ATM più direttamente collegate alla produzione e gestione di beni pubblici di natura educativa, culturale e sociale, le attività sono state gestite a livello centrale per la tutela e la promozione del Patrimonio artistico, storico e culturale e a livello centrale e diffuso per le attività di public engagement.



### 3.1 Patrimonio Culturale

Nella gestione del patrimonio culturale rientra la tutela e la valorizzazione di poli museali e immobili storici. L'ateneo nello specifico svolge in tal senso una serie di attività e impiega considerevoli fondi per la gestione e valorizzazione degli immobili di Villa Doria d'Angri e della c.d. Palazzina Spagnola e per la gestione del Museo Navale.

#### **I.TM.3.11: Ammontare fondi destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio d'interesse storico, artistico e culturale**

Per quanto riguarda la conservazione del patrimonio di rilevanza storica, culturale e artistica l'Ateneo:

- è intervenuto nel corso del 2018 con interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a un restauro completo della Cappella e della Pagoda di Villa Doria d'Angri per un importo di circa 490.000 euro;
- è intervenuto nel corso del 2018 con interventi di manutenzione straordinaria nei locali della Palazzina Spagnola per un importo di circa 200.000 euro;
- ha speso nel 2018 215.000 euro per manutenzione ordinaria immobile ed impianti per il complesso di Villa Doria d'Angri.

#### **I.TM.3.5: Numero giornate di apertura al pubblico di Villa Doria**

#### **I.TM.3.6: Numero giornate di utilizzo del complesso di Villa Doria d'Angri per iniziative esterne (convegni, manifestazioni, ecc.)**

Nel corso del 2018 sono state individuate una serie di azioni per la valorizzazione di Villa Doria d'Angri e del Museo Navale. In particolare:

- Dal mese di aprile 2018 la Villa (e il Museo) sono aperte al pubblico di visitatori il lunedì e il venerdì alle ore 10 per una visita libera ad ingresso gratuito; è stata fatta richiesta di studenti part time per passare in tempi brevi da visita libera a visita guidata;
- Dal mese di aprile 2018 la Villa (e il Museo) sono stati inseriti nel materiale promozionale turistico della circoscrizione di Chiaia, San Ferdinando e Posillipo
- La Villa è stata aperta al pubblico nel mese di maggio 2018 nell'ambito dell'iniziativa del Comune di Napoli del Maggio dei Monumenti 2018 (circa 500 visitatori di cui 400 censiti attraverso bigliettazione con biglietto.it).

In generale Villa Doria viene visitata da migliaia di persone ogni anno, tra coloro che vengono appositamente a visitare la struttura e coloro che sono ospiti delle iniziative scientifiche (convegni, seminari, ecc.) ospitati nella Villa.

Nel 2017 Villa Doria ha ospitato l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/2018, con la partecipazione della Ministra dell'Istruzione Università e Ricerca Valeria Fedeli. Hanno partecipato oltre 400 invitati tra docenti ed autorità campane come il sindaco di Napoli Luigi



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

De Magistris, il Cardinale Crescenzo Sepe, i Rettori delle Università Campane e tutti i rappresentanti delle testate giornalistiche locali e nazionali. (segue il link al tgr Campania sull'evento <https://www.youtube.com/watch?v=Xq5LrkqVC2c>; segue il link al video integrale della cerimonia <https://www.youtube.com/watch?v=1qff5Syizuc>)

Nel 2018 la Villa ha ospitato la cerimonia di conferimento della Laurea H. C. al Principe Alberto di Monaco.

Nella Villa è attualmente ospitata parte della collezione del Museo Navale di Ateneo (Delegato prof. Antonio Scamardella).

Il Museo Navale è oggi una collezione costituita da circa *160 modelli statici di navi e parti di navi*, mercantili e militari, nonché di strumenti nautici e attrezzature marinaresche; non mancano testimonianze della produzione industriale che caratterizzava la nostra regione nel secolo scorso quando la navigazione a vapore aveva vinto ogni scommessa sulla propulsione a vela. Esempio di alto interesse sono infatti alcuni modelli di navi militari che costituiscono l'originale campionario della produzione dei Cantieri Navali Pattison, dislocati, all'inizio del secolo scorso, al Ponte della Maddalena nel porto di Napoli. I modelli rappresentano, al di là del fatto tecnico, il prodotto che Napoli riusciva a esportare all'inizio del 1900 in altri paesi europei e soprattutto la tecnologia che vendeva a altre potenze militari. Ma anche altre pagine di storia cittadina vengono evocate dai reperti attualmente esposti a Villa Doria d'Angri e ancora parzialmente presenti a Via Acton nella sede del Rettorato, basta citarne alcuni per tutti: il modello di struttura architettonica dello scafo di un vascello da guerra a vela, il modello di brigantino della marina borbonica, quello da carico completamente invelato dell'800, i modelli didattici di strutture lignee di poppa e di prua. Tutti modelli autentici, ereditati dall'Accademia dei Cadetti della Marina Borbonica e dagli antichi arsenali di marina. Vi sono poi modelli di transatlantici dell'epoca della grande emigrazione italiana, simulacri di parti di navi, carene da studio e modelli di cantiere, diorami di navi in costruzione che rappresentano attività e mestieri della nostra marineria. I reperti conservati hanno quindi un interessante e diretto riferimento alla storia cittadina e rappresentano una testimonianza significativa dell'evoluzione sociale e industriale della regione Campania.

Il Museo aderisce alla "Rete dei Musei Naviganti":  
<https://www.museonavigante.it/campania>

Collegata al Museo Navale è la collezione libraria e cartografica proveniente dal c.d. "Fondo Borbonico", una raccolta libraria così denominata per il fatto che il suo nucleo originario fu probabilmente costituito dalla biblioteca della Marina militare borbonica, poi passata alla Marina militare del Regno d'Italia – Dipartimento del Basso Tirreno. Il Fondo fu affidato alla gestione del Regio Istituto Universitario Navale nel 1924, ossia poco tempo dopo la nascita dell'Istituto, ed è quindi un documento importante della storia dell'Ateneo e della città di Napoli. Si tratta di una raccolta multidisciplinare, particolarmente rilevante non solo per il pregio dei volumi che la compongono, ma anche per le rare testimonianze di storia della navigazione in essa reperibili (una parte dei libri presenti nel Fondo sono antichi e, di questi, solo alcuni hanno rilevanza artistica, mentre la maggior parte di essi è rilevante dal punto di vista storico e culturale).



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

Il “Fondo Borbonico” è attualmente situato nella sede della Biblioteca centrale dell’Ateneo in via Acton 38 presso il Maschio Angioino ed è costituito da circa 5000 volumi che datano dal 1600 fino ai primi del novecento. Insieme a volumi di pregio di grandi dimensioni, grande importanza ha la cartografia in esso conservata. E’ in fase di studio un progetto per operare una scansione dell’intero patrimonio del fondo per ampliare l’accesso alla visione e consultazione dello stesso; si sta infatti procedendo con l’acquisto di uno scanner planetario per la digitalizzazione delle raccolte storiche della Biblioteca, per un impegno di spesa di circa 50.000 euro. L’intero catalogo del fondo borbonico è attualmente consultabile online (<http://192.167.9.28/F/B1JJM3YPI74EF1YHI6V5NTAXXKHUF7STHE1GBS93MER3U4XUJN-38827?func=scan-list>). Gli stessi dati sono inoltre esposti in modalità linked open data e accessibili con una ricerca integrata per autori, opere e pubblicazioni dal portale collettivo dei sistemi bibliotecari della Campania, della Basilicata e del Salento (<http://catalogo.sharecat.unina.it/sharecat/clusters>)

La stessa Biblioteca di Ateneo che ospita il Fondo Borbonico è nel suo insieme una biblioteca storica, poiché risale al 1920. Essa costituisce un bene culturale nella sua interezza secondo la definizione offerta dal Codice dei beni culturali.

La Biblioteca è aperta al pubblico generale ed è fruibile 5 giorni su 7 (per il fondo antico si raccomanda di concordare un appuntamento per assicurare assistenza personalizzata). Si organizzano, inoltre, visite guidate anche dedicate agli studenti delle scuole superiori.

Codice PSA	Indicatore	2013	2014	2015	2016	2017	2018
I.TM.3.8:	Numero fruitori esterni dei servizi bibliotecari	1298	1136	1115	949	993	993
I.TM.3.9:	Accordi/convenzioni per utilizzo da parte di altri soggetti esterni dei servizi bibliotecari	3	3	4	4	4	4
I.TM.3.10:	Accordi di collaborazione per l’inserimento delle biblioteche di ateneo in reti nazionali/internazionali		3	3	3	3	3

### 3.2 Public Engagement

Tra le iniziative di public engagement rilevanti e continuative si segnala il “*Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica*” dell’Università Parthenope. Il centro fornisce e permette la relativa consultazione attraverso un sito internet sia le previsioni meteo-marine ad alta risoluzione spaziale e temporale, sia le informazioni rilevate



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

in tempo reale da strumenti di monitoraggio relative alla Regione Campania e in particolare al Golfo di Napoli. In particolare, il Centro produce le previsioni dell'intensità e della direzione del vento con una risoluzione di 250 metri; si tratta della massima risoluzione raggiungibile con le attuali tecnologie previsionali.

Inoltre, il Centro fornisce i dati acquisiti mediante la propria rete di monitoraggio, costituita da diverse centraline meteorologiche, da un sistema di antenne "CODAR", che visualizza l'evoluzione delle correnti marine superficiali, e da un radar meteo (unico in Campania e installato presso Castel Sant'Elmo), che consente di osservare l'avvicinamento di fronti temporaleschi su tutto il Golfo di Napoli.

Sono circa 350 le iniziative spot di public engagement censite dall'ufficio comunicazione di Ateneo nel biennio 2017/2018. Molte di queste iniziative sono legate all'attività di divulgazione scientifica dei singoli docenti e dei dipartimenti (in Allegato 1 a titolo di esempio la presentazione di alcune delle iniziative prodotte a cura dell'Ufficio comunicazione).

Codice PSA	Indicatore	Il sem. 2016/2018
I.R.TM.6.8 (I.R.1.7):	Numero di giornate di studio, convegni nazionali e internazionali organizzati in Ateneo (SCIENTIFICI)	151
I.TM.2.1:	Numero di giornate di studio, convegni nazionali e internazionali organizzati in Ateneo di natura divulgativa e aperti alla comunità non scientifica/accademica (DIVULGATIVI)	180
I.TM.2.4:	Numero partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (ad es.: manifestazione a Piazza del Plebiscito, caffè scientifici, festival, fiere scientifiche); ALTRI SOGGETTI	57
I.TM.2.5:	Numero di eventi pubblici (ad es. Notte dei Ricercatori, open day, ecc.) organizzati in autonomia o in collaborazione con altri soggetti esterni EVENTI IN AUTONOMIA O COLLAB. ALTRI SOGGETTI	104
	<b>totale eventi</b>	<b>492</b>

Per il rilievo particolare e l'organizzazione coordinata dall'Ateneo centrale si segnalano alcune iniziative (a titolo di esempio e non di esaustività).

L'Ateneo ha partecipato a Futuro Remoto edizione 2017 (dal 25 al 28 maggio 2017) e edizione 2018 (dall'8 all'11 novembre 2018); si tratta di un evento di disseminazione dei prodotti di ricerca di Università e centri di ricerca gratuito e rivolto a tutti proposto da Città della Scienza e da tutti gli Atenei Campani, nel quale il nostro Ateneo per l'edizione 2017 ha presentato 22 progetti di ricerca dei dipartimenti scientifici e 13 lezioni in piazza anche dei dipartimenti economico giuridici. Hanno partecipato gli uffici comunicazione, orientamento, placement e tutti i Dipartimenti. La XXXI edizione di Futuro Remoto 2017 si è tenuta in Piazza del Plebiscito dal 25 al 28 maggio 2017, dalle ore 10,00 alle 22,00 con ingresso libero. La manifestazione è dedicata al "creare connessioni", al "mettere in comune", secondo quella visione dello sharing che si vuole proporre come prospettiva per uno sviluppo sostenibile e condiviso. Dodici i temi scelti per le isole tematiche allestite nel cuore della piazza: aerospazio, scienze della vita, energia, chimica verde, patrimonio culturale, agrifood, fabbrica intelligente, mezzi e sistemi per la mobilità, smart communities, ambienti di vita, un mare di risorse. L'Università Parthenope ha partecipato all'evento con l'esposizione di 22 progetti nelle postazioni assegnate e con la partecipazione di 13 nostri professori alle lezioni di piazza. Tutte le attività del Villaggio della Scienza di Futuro Remoto sono hands-on, basate sull'interattività e sulla possibilità per i visitatori di toccare "con mano" i fenomeni scientifici e di scoprire le frontiere della ricerca scientifica, dunque è stata necessaria la presenza attiva e preparata di personale dell'Ateneo agli stand dei progetti dell'Ateneo. Nel corso



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

dell'edizione 2018 l'Ateneo oltre che con i tradizionali progetti di divulgazione scientifica è stato presente anche con una performance dell'Orchestra Parthenope.

L'Ateneo è stato uno degli attori protagonisti della manifestazione Sharper - notte europea dei ricercatori che ha previsto numerose iniziative a Napoli ed in particolare nella sede di via Acton dell'Università Parthenope il 28 settembre 2018. Le iniziative presentate dalla Università Parthenope sono state le seguenti: Economia Circolare: realizzazione di percorsi circolari di recupero e riciclo in ambito urbano e valutazione dei costi-benefici; Risorse dai rifiuti solidi urbani: presentazione di un modulo per la separazione meccanica e biologica di rifiuti solidi urbani e l'ottenimento di frazioni differenziate; Ingegneria della difesa dai terremoti: confronto sull'origine dei sismi e sulle possibilità di difendersi da essi; Giada: sarà mostrato il modello originale dello strumento montato sulla sonda spaziale dell'ESA 'Rosetta' che nel 2014 ha raggiunto la cometa 67 P/Churyumov-Gerasimenko; Missioni spaziali verso Mercurio e Giove: si potrà osservare il funzionamento delle camere ad alta risoluzione delle missioni dell'ESA: BepiColombo e JUICE. (per il programma completo della manifestazione, al link [www.sharper-night.it/sharper-napoli](http://www.sharper-night.it/sharper-napoli)).

Numerose sono state le iniziative di promozione e divulgazione scientifica legate alla missione BepiColombo e al contributo dell'Università Parthenope allo strumento SIMBIO-SYS. La missione BepiColombo è una delle missioni dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) dedicata allo studio di Mercurio, il pianeta più interno del Sistema Solare. La missione BepiColombo è costituita da due satelliti MPO dell'ESA e MMO della JAXA, Agenzia Spaziale Giapponese, e un modulo di propulsione elettrica che viaggeranno insieme fino a Mercurio per circa 7 anni per poi separarsi per entrare in due diverse orbite intorno al pianeta e osservare Mercurio e il suo ambiente con i 15 strumenti scientifici a bordo. Il DIST Parthenope ed in particolare i proff. Pasquale Palumbo ed Alessandra Rotundi, hanno svolto un ruolo fondamentale nel progetto. Il lancio è avvenuto nella notte fra venerdì 19 e sabato 20 ottobre 2018 con un vettore Ariane 5, dallo spazioporto europeo sito in Guyana Francese. Fra gli strumenti scientifici a bordo della sonda interplanetaria, spicca la suite chiamata SIMBIO-SYS (acronimo che sta per Spectrometers and Imagers for MPO BepiColombo Integrated Observatory SYStem), una suite di 3 fotocamere che avranno il compito di coprire numerosi obiettivi scientifici: una camera ad alta risoluzione per lo studio dettagliato della geologia di Mercurio, una stereocamera per la ricostruzione in 3D di tutta la superficie ed una camera iperspettrale dedicata allo studio della composizione della superficie. Il DiST dell'Università Parthenope ha svolto un ruolo importante sin dall'inizio del progetto, nel lontano 2004, ed è responsabile per il canale ad alta risoluzione HRIC (High Resolution Imaging Channel) con il prof. Pasquale Palumbo e la partecipazione scientifica della prof.ssa Alessandra Rotundi. SIMBIO-SYS rappresenta lo stato dell'arte nella miniaturizzazione della componentistica e meccanica da volo se si pensa che tutto lo strumento, includendo le tre camere e l'elettronica di controllo, pesa appena 13.8 kg. BepiColombo, e in particolare SIMBIO-SYS, farà tesoro delle osservazioni preliminari effettuate da MESSENGER, la missione NASA che ha orbitato il pianeta più prossimo al Sole fino al 2015, per svolgere studi



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

dettagliati del pianeta potendo usufruire di prestazioni e risorse notevolmente superiori a quelle degli strumenti analoghi a bordo della sonda MESSENGER.

Sempre nel 2018 l'Ateneo ha ospitato la seconda edizione della Cyber Challenge 2018, la sfida sulla sicurezza informatica promossa dal laboratorio nazionale Cybersecurity del CINI, di cui la Parthenope è componente. Una iniziativa nazionale che al sud ha visto come unico polo coinvolto quello dell'Ateneo, nel quale sono confluiti studenti delle scuole superiori e delle università provenienti da ogni parte del meridione.

**I.TM.3.12: Istituzione iniziative artistiche e culturali (es. Orchestra, Coro, Compagnia Teatrale, ecc.)**

**I.TM.3.13: Organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità (numero eventi e numero spettatori/visitatori)**

Nel 2017 l'Ateneo ha costituito l'Orchestra Universitaria Parthenope. L'orchestra dell'Università Parthenope nasce formalmente nel mese di dicembre 2017 e ha debuttato per la prima volta in occasione del conferimento della laurea Honoris Causa a SAS Alberto II Principe di Monaco il 16 maggio 2018. L'Orchestra si è poi esibita il 6 luglio nella sede centrale di via Acton ed il 25 settembre 2018 nella sede di Villa Doria d'Angri; nel mese di novembre si è esibita all'interno dell'iniziativa Futuro Remoto a Città della Scienza. L'ultima esibizione è stata con un concerto di Natale presso la sede centrale il 20 dicembre 2018. L'orchestra è composta da 25 elementi (tutti studenti italiani e stranieri non professionisti, docenti e personale tecnico amministrativo dell'Università) ed è diretta dal Maestro Keith Goodman. Segue il link di una delle ultime esibizioni dell'orchestra <https://www.youtube.com/watch?v=qZFBosB8SAk>

**I.TM.2.6: Numero pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno (ad es. magazine dell'università, newsletter)**

**I.TM.2.8: Numero visite/numero follower a siti web interattivi e/o divulgativi, blog (anche dei singoli docenti/ricercatori)**

Sul fronte della divulgazione scientifica e della comunicazione con la comunità esterna l'Ateneo è attivo con l'Ufficio Stampa e Comunicazione che promuove gli eventi sui media locali e/o nazionali, sul sito di Ateneo nella parte news al link <https://www.uniparthenope.it/tutte-le-news> e nel calendario degli eventi al link <https://www.uniparthenope.it/calendar>. L'Ufficio comunica anche con una newsletter mensile e attraverso i seguenti social media:

- 1) pagina Facebook di Ateneo con 11.400 mi piace, link a <https://www.facebook.com/Parthenope>
- 2) account Instagram di Ateneo con 2500 contatti, link a <https://www.instagram.com/uniparthenope/>



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO  
ALLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA III MISSIONE - 2018  
PROF. LUIGI MOSCHERA

- 3) profilo LinkedIn con 20.800 follower, link a <https://it.linkedin.com/school/universit%C3%A0-degli-studi-di-napoli-'parthenope'/>
- 4) canale youtube di Ateneo che riporta oltre 90 video realizzati dall'ufficio comunicazione dal 2016 al 2018 su eventi promossi dall'Ateneo che sono stati condivisi dalle testate giornalistiche locali e nazionali, link a [https://www.youtube.com/channel/UCNBZALzU97MulKSMS\\_gnO6A](https://www.youtube.com/channel/UCNBZALzU97MulKSMS_gnO6A)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”



RELAZIONE ANNUALE  
PRORETTORE ALLA RICERCA, INNOVAZIONE E  
TRASFERIMENTO TECNOLOGICO  
2018

PROF. ELIO JANNELLI



## Premessa

L'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha per fine lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione critica delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche attraverso l'attività di ricerca e di insegnamento. L'Ateneo deve promuovere lo sviluppo delle competenze didattiche e scientifiche dei professori e ricercatori e la formazione culturale e professionale degli studenti. L'Ateneo deve favorire anche l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società.

La Ricerca scientifica costituisce lo strumento indispensabile dell'Università per lo sviluppo delle competenze di studenti, ricercatori e docenti nei vari ambiti del sapere. Compiti prioritari dell'Università Parthenope sono dunque la formazione degli studenti in figure altamente professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite la ricerca scientifica, il trasferimento della conoscenza alla società. La centralità della formazione nello sviluppo di ogni paese è stata ribadita nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite come fondamentale obiettivo di sviluppo e costituisce il valore che l'Ateneo condivide con la società e tutte le realtà universitarie nazionali e internazionali.

La Commissione Europea ha riconosciuto il ruolo fondamentale della ricerca quale elemento trainante per lo sviluppo socio economico Europeo e per il recupero della competitività dei paesi membri. L'Ateneo "Parthenope" deve perseguire quindi con enorme serietà e costanza l'obiettivo di essere parte integrante di uno Spazio Europeo della Ricerca (ERA) e generare così un effetto attrattivo per gli investimenti privati e per i migliori cervelli europei e non europei, invertendo così la tendenza negativa di questi ultimi decenni.

La centralità del ruolo della ricerca è stata di nuovo confermata, a 10 anni dal Consiglio Europeo di Lisbona, dalla strategia Europa 2020, adottata dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la quale poggia le proprie azioni di rilancio dell'economia dell'Unione sui tre pilastri della:

- crescita intelligente
- crescita sostenibile
- crescita inclusiva

Su tali pilastri deve essere fondata l'azione dell'Ateneo per raggiungere l'eccellenza nella Ricerca Scientifica.



### Obiettivi e Attività

Le attività svolte dal prorettore alla ricerca sono state volte al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo con azioni coordinate con gli altri Delegati, con gli Uffici e i Dipartimenti dell'Ateneo e sono esposte sinteticamente nei punti seguenti:

- Promozione delle azioni per lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- Potenziamento della progettualità in campo nazionale e internazionale al fine di rafforzare e rilanciare la ricerca scientifica con partner stranieri ed incrementare l'attrazione di fondi fuori dall'Italia;
- Coordinamento delle attività dell'Ufficio Progetti Ricerca di Ateneo;
- Monitoraggio delle attività di centri consorzi e degli spin-off;
- Potenziamento delle attività di terza missione;
- Ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico;
- Promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica;
- Promozione di politiche di ateneo per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- Ottimizzazione delle procedure di presentazione, gestione e rendicontazione dei fondi di ricerca, ivi compresa la semplificazione delle procedure di spesa.

**La Promozione delle azioni per lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico** è partita con la realizzazione di un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee.

L'analisi delle competenze scientifiche presenti in Ateneo rappresenta il punto di partenza per la partecipazione ai bandi europei e ai cluster tecnologici operanti nelle aree individuate nel Decreto MIUR 257/2012 ovvero:

- Chimica verde
- Tecnologie per gli ambienti di vita
- Scienze della Vita
- Tecnologie per le Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente

La verifica delle competenze scientifiche è stata effettuata utilizzando il catalogo della ricerca di ateneo IRIS, con la collaborazione della dott. Paola Di Donato, Coordinatore della procedura di redazione della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Ad oggi, nelle schede



descrittive dei prodotti della ricerca, i soli metadati che possano consentire tali analisi sono gli abstract e le relative parole chiave: tuttavia, tali dati, non sono di agevole utilizzo in quanto non obbligatori e troppo eterogenei.

Un'analisi più efficace e completa degli ambiti di ricerca nei quali si inquadrano i prodotti della ricerca dell'Ateneo e, quindi, delle relative competenze scientifiche, è stata condotta realizzando una procedura di riclassificazione dei metadati estratti dalla banca dati IRIS. La procedura di riclassificazione è basata sui risultati del censimento delle attività di ricerca dei docenti dell'Ateneo e della classificazione degli stessi nei 25 settori ERC (European Research Council) raggruppati nei panels "Social Sciences and Humanities" (6 Panels, SH1–SH6), "Physical Sciences and Engineering" (10 Panels, PE1–PE10), "Life Sciences" (9 Panels, LS1–LS9).

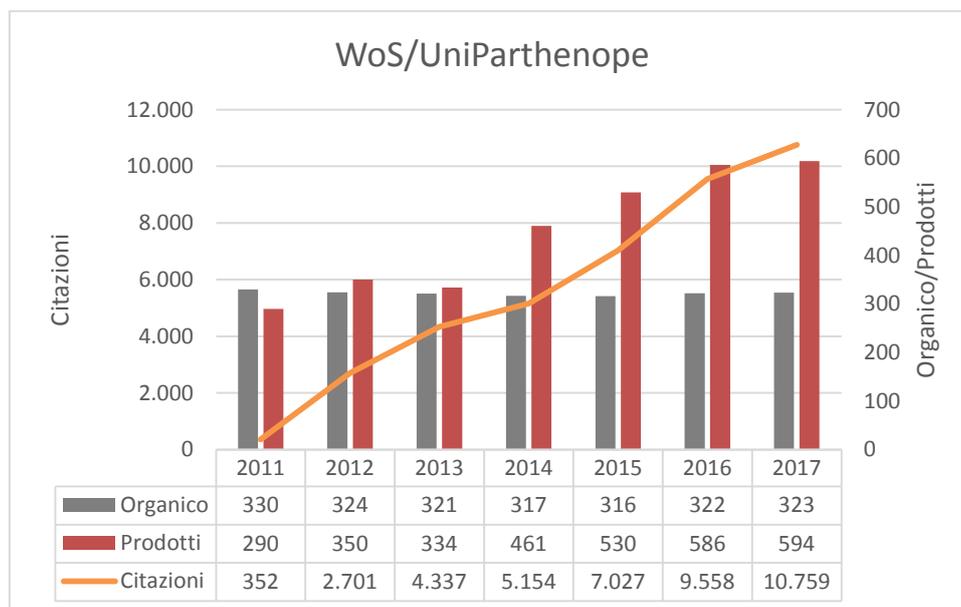
I risultati di tale procedura sono stati inviati ai Dipartimenti per la verifica e la definizione di procedure comuni di rappresentazione dei dati. I risultati delle estrazioni sono state utilizzate anche per l'elaborazione di grafici rappresentativi dell'andamento degli indicatori.

Alla fine del 2018 è stata avviata anche una analisi approfondita delle banche dati comunemente usate per la Valutazione della Qualità della Ricerca: Web of Science e Scopus. Entrambe cominciano a riportare procedure di estrazione che consentono di estrarre dati aggregati per affiliazione. Si riportano di seguito alcune estrazioni preliminari dalle quali emergono performance interessanti per il nostro Ateneo.

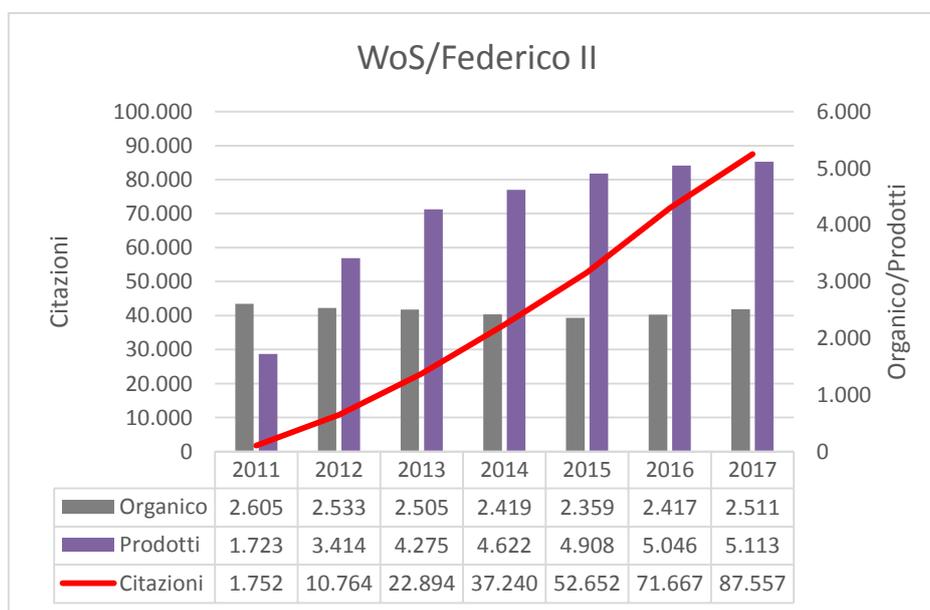
Nel primo grafico viene riportato l'andamento dell'organico e del numero dei prodotti per ciascun anno a partire dal 2011 e fino al 2017. L'asse di riferimento è riportato a destra nel diagramma. E' evidente la crescita del numero dei prodotti censiti e la stabilità dell'organico. Significativa è l'andamento del numero delle citazioni riportato in diagramma a "linea" con lettura sull'asse di riferimento a sinistra.

**I prodotti censiti sono ad oggi 3.145 ed hanno ottenuto 39.888 citazioni con una media di 12,68 citazioni per prodotto censito.**

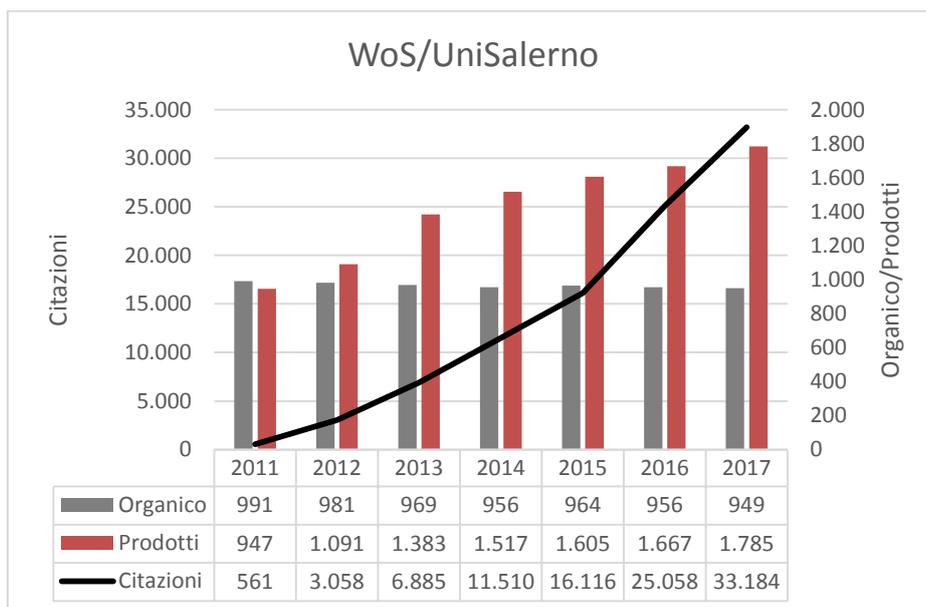
Analoga analisi è stata condotta per l'Università di Napoli Federico II e per l'Università di Salerno.



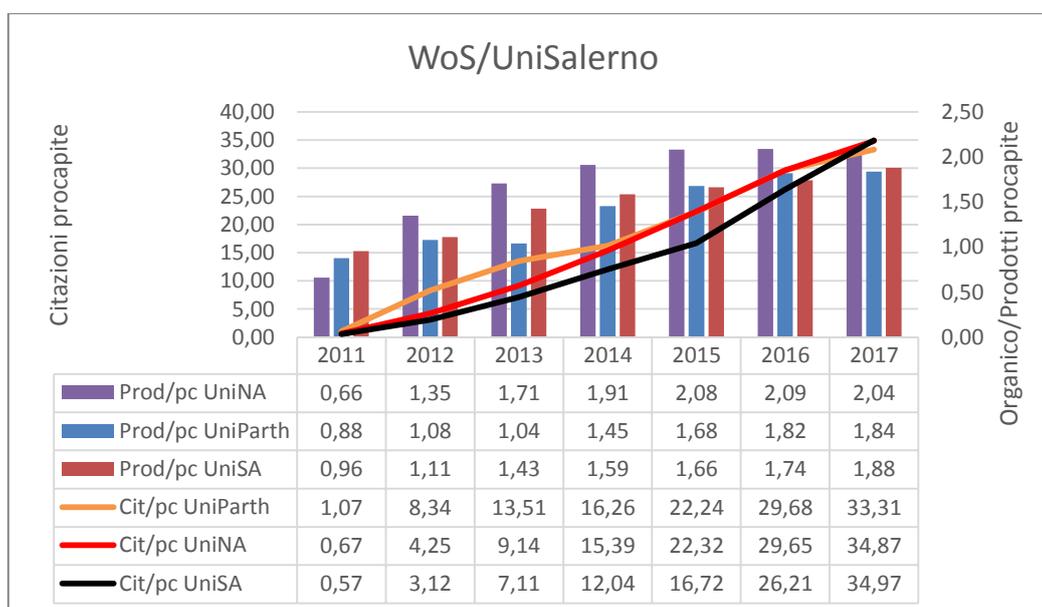
**Per la Federico II i prodotti censiti sono ad oggi 29.101 ed hanno ottenuto 284.526 citazioni con una media di 9,78 citazioni per prodotto censito. E' singolare come questo indice di performance sia notevolmente inferiore a quello del nostro ateneo!**



**Per l'Università di Salerno prodotti censiti sono ad oggi 9.995 ed hanno ottenuto 96.372 citazioni con una media di 9,64 citazioni per prodotto censito. E' singolare come, anche per questo Ateneo, l'indice di performance sia notevolmente inferiore a quello del nostro ateneo!**



Infine si riporta un grafico comparativo dei tre Atenei. Gli stessi valori sono riportati dividendo prodotti e citazioni per l'organico.



Dal grafico appare una produzione media procapite del nostro Ateneo sensibilmente più bassa ma la linea delle citazioni procapite è più "alta" delle corrispondenti agli altri due Atenei. Questo dato è ancora particolarmente significativo attesa la rilevante percentuale nell'organico del nostro Ateneo di personale afferente ad aree non bibliometriche.

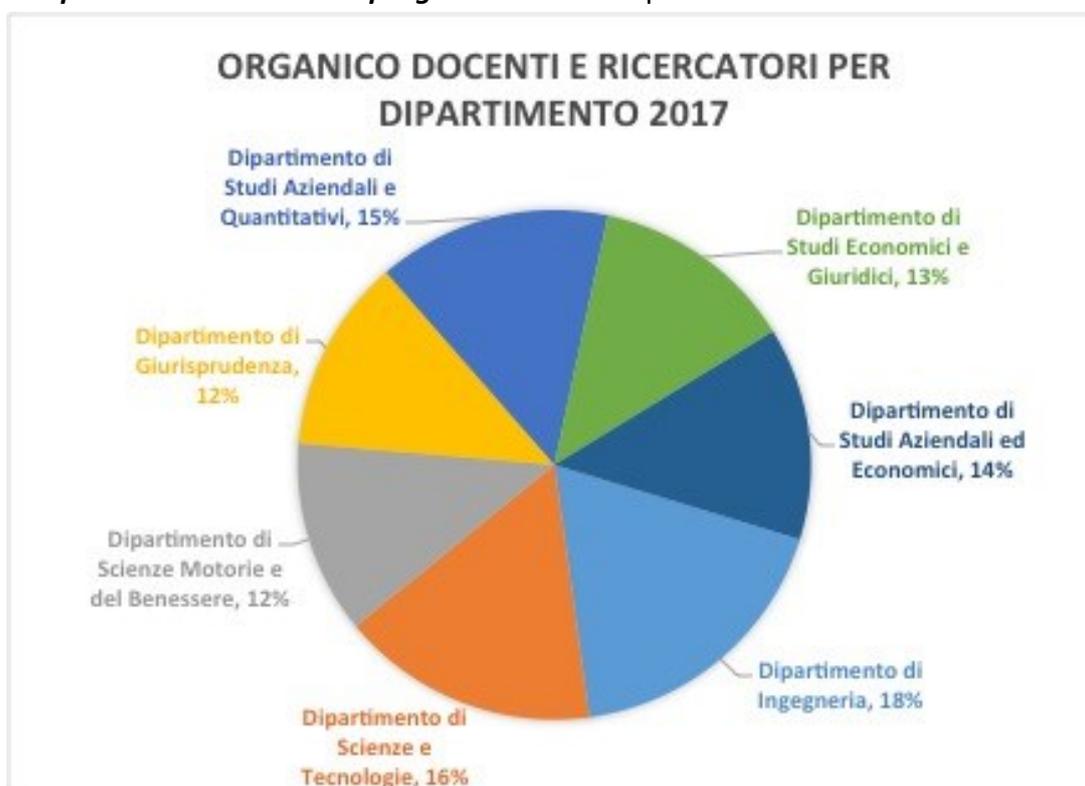
Nelle pagine seguenti si riporta una analisi dettagliata della produzione scientifica dell'Ateneo e dei sette dipartimenti. L'analisi è stata condotta tenendo conto della produzione pro-capite



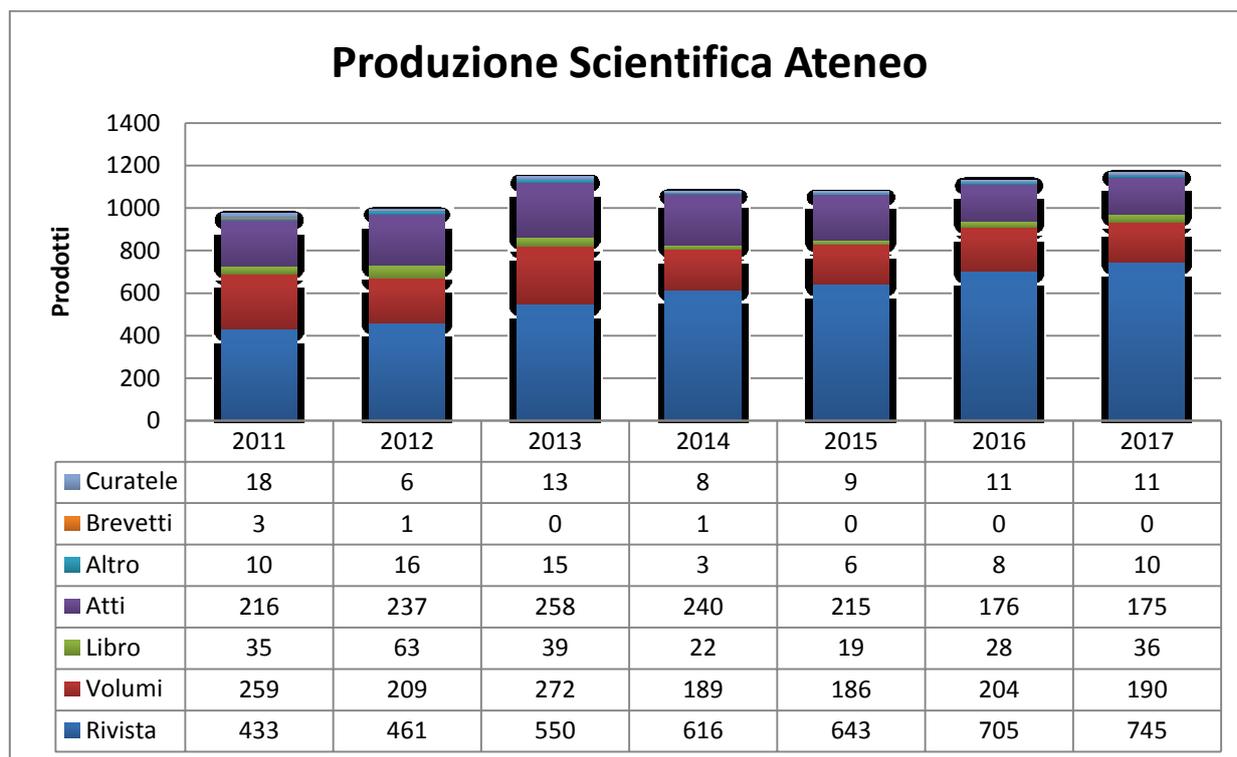
poiché i metadati presenti nella banca dati IRIS consentono di estrarre solo il numero dei prodotti moltiplicato per il numero degli autori presenti in organico di Ateneo.

I risultati delle attività di ricerca dell'Ateneo sono stati analizzati considerando:

- **La produzione scientifica** in termini di brevetti depositati e pubblicazioni (libri o monografie, articoli in riviste, contributi in volume, articoli in atti di convegno e curatele;
- **Le entrate** derivanti da contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi; ricerche con finanziamenti competitivi da altri Organismi internazionali; ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri e altre Amministrazioni centrali; ricerche con finanziamenti competitivi dal MIUR; ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni; ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea.
- **La presentazione di nuovi progetti** a bandi competitivi.



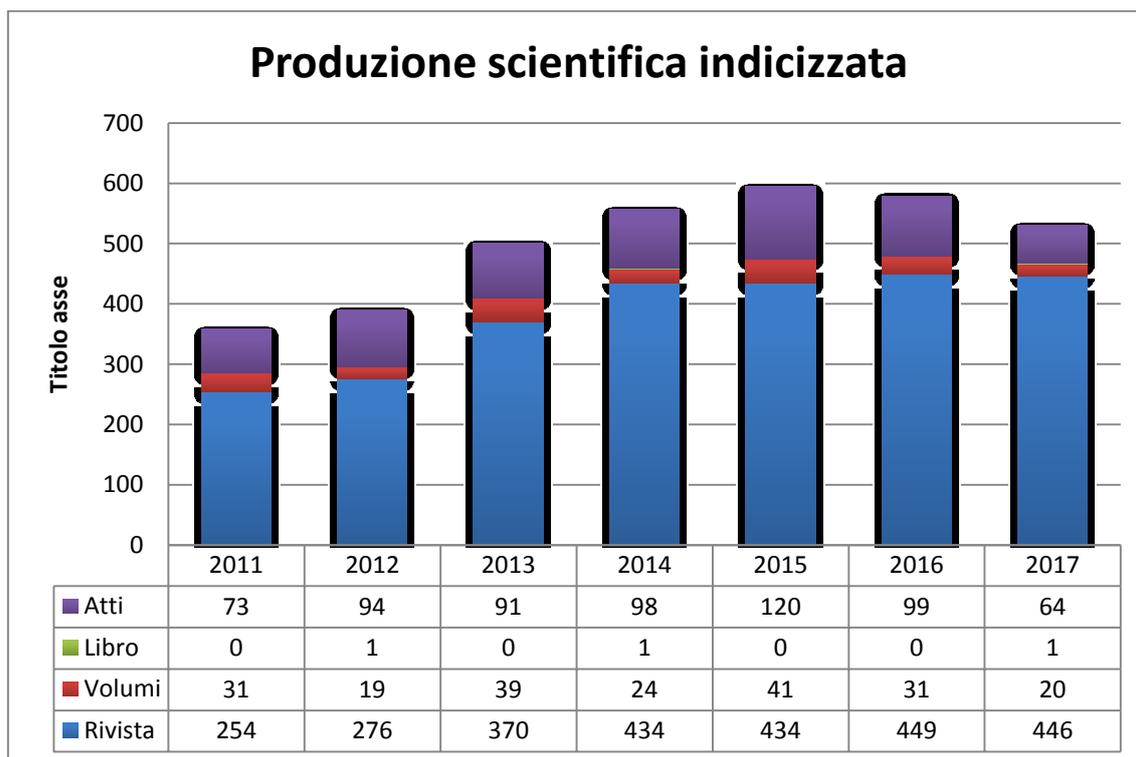
La produzione scientifica complessiva dell'Ateneo Parthenope è stata di circa 1100 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributi in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro.



La produzione pro-capite è stata di quasi 4 prodotti, in linea con gli altri Atenei campani. Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Dal diagramma della produzione totale si evince che nel 2017:

- è confermato il trend di crescita della produzione scientifica totale nell'ultimo triennio;
- aumentano le pubblicazioni su riviste scientifiche;
- rimane più o meno stabile il numero dei contributi in volumi;
- aumenta notevolmente la pubblicazione del numero dei libri;
- si riduce il numero degli articoli pubblicati in atti di convegno;
- rimane ancora nulla la produzione di brevetti;
- aumenta il numero delle curatele pubblicate.



Dal diagramma delle produzione scientifica indicizzata sulla banca dati Scopus si evince che nel 2017:

- la produzione scientifica complessiva indicizzata diminuisce perché seppure rimane costante il numero di pubblicazioni su riviste scientifiche indicizzate, si riduce apprezzabilmente il numero degli articoli pubblicati in atti di convegno indicizzati;
- diminuisce il numero dei contributi in volumi indicizzati;
- è praticamente nulla la produzione di libri indicizzata su Scopus (ma questo dato è poco significativo per il tipo di banca dati).

Si ricorda che la banca dati Scopus non considera la produzione scientifica dei settori bibliometrici nei quali l'Ateneo ha la maggiore concentrazione di organico.

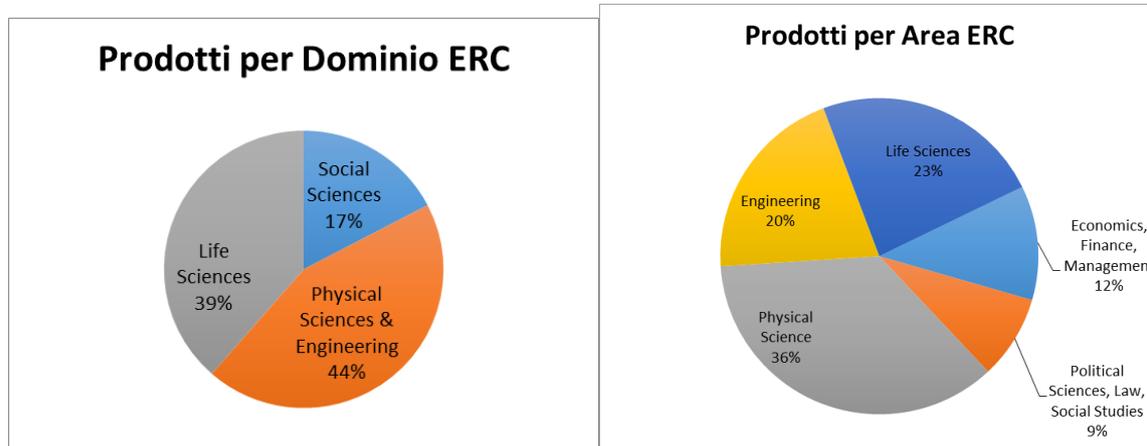




Figura 13

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN che non risulta proporzionale alla distribuzione dei docenti nelle stesse aree. Una maggiore intensità di produzione si riscontra nelle aree delle scienze e dell'ingegneria, analogamente a quanto accade negli altri Atenei italiani.

Figura 14

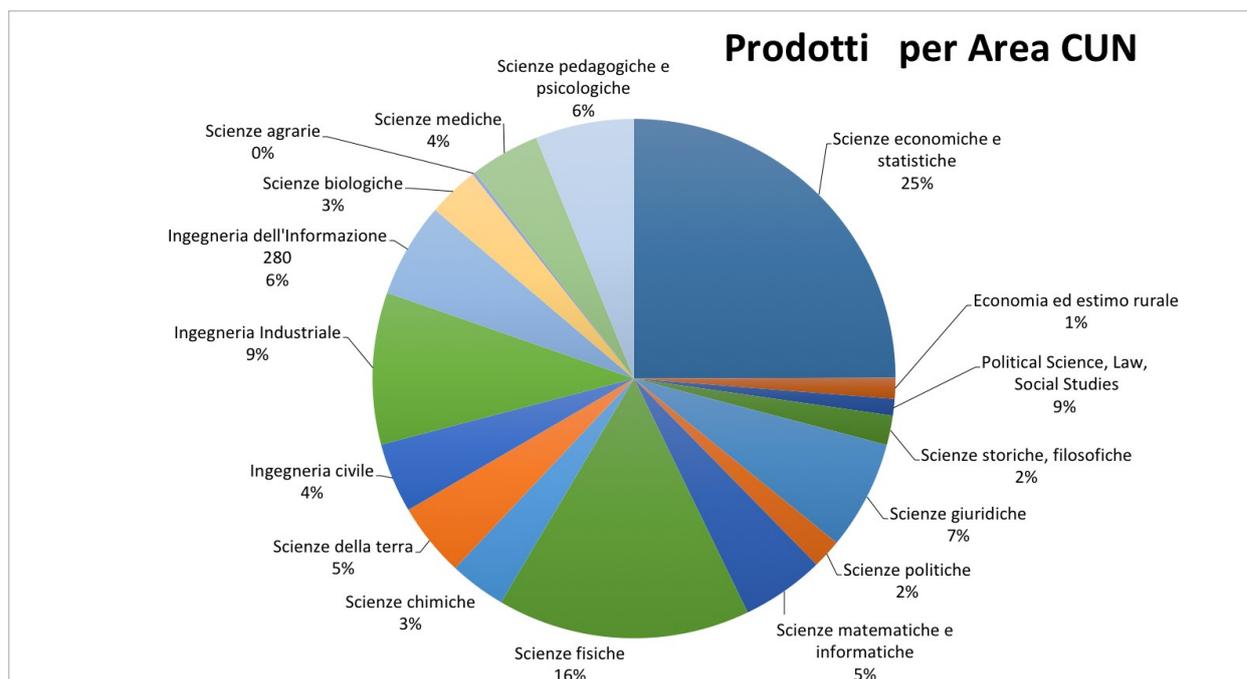
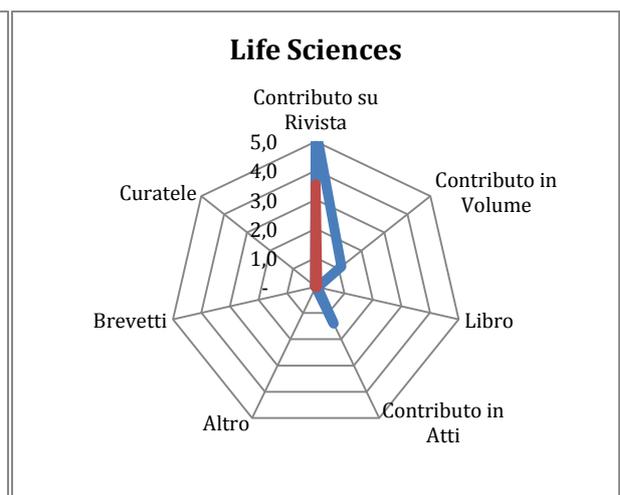
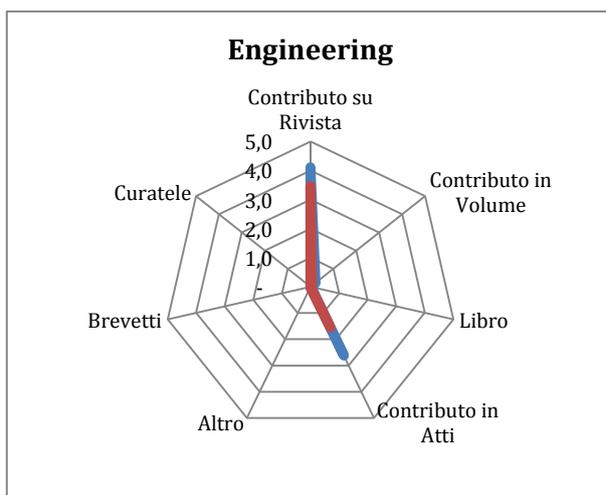
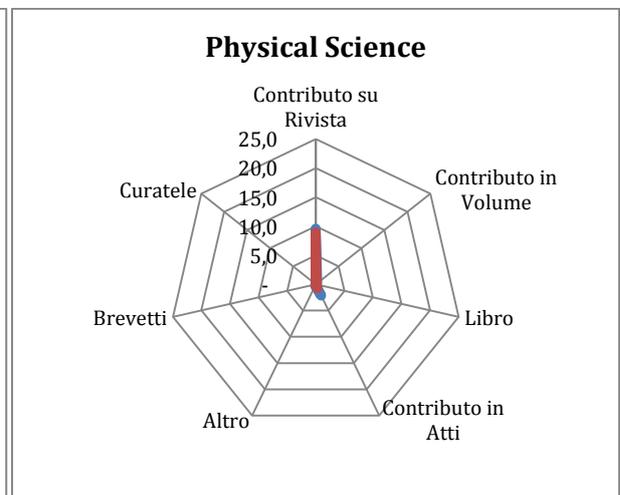
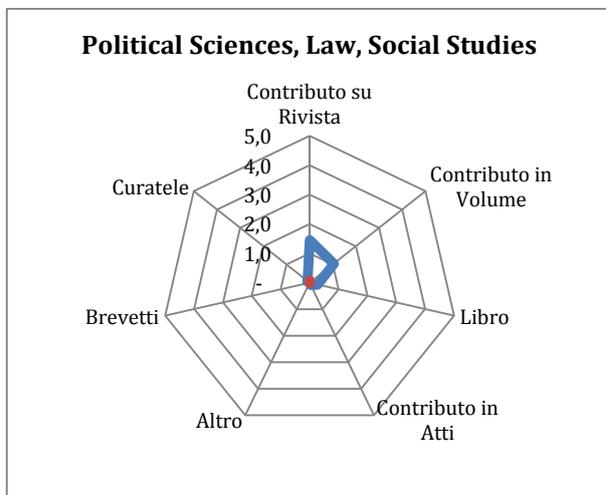
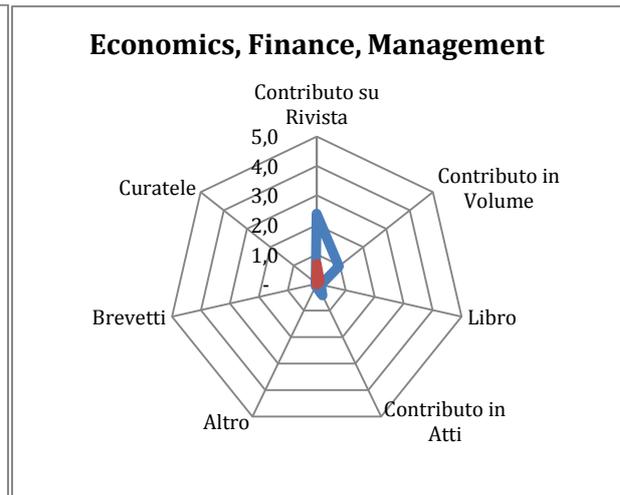
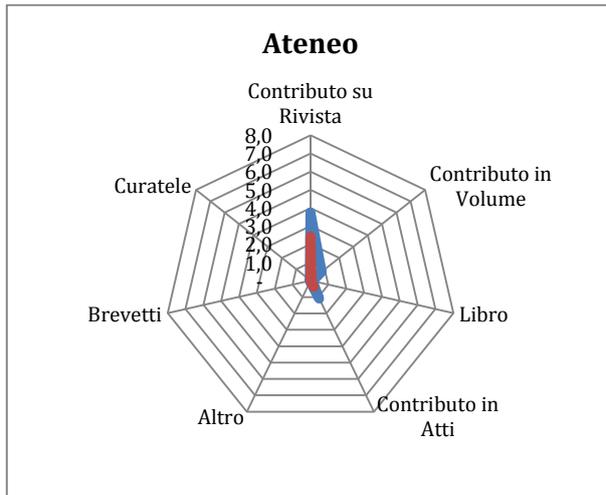


Figura 15

Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite (colore blu) e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS dell'Ateneo (colore rosso).



RELAZIONE ANNUALE PRORETTORE ALLA  
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - 2018  
PROF. ELIO JANNELLI

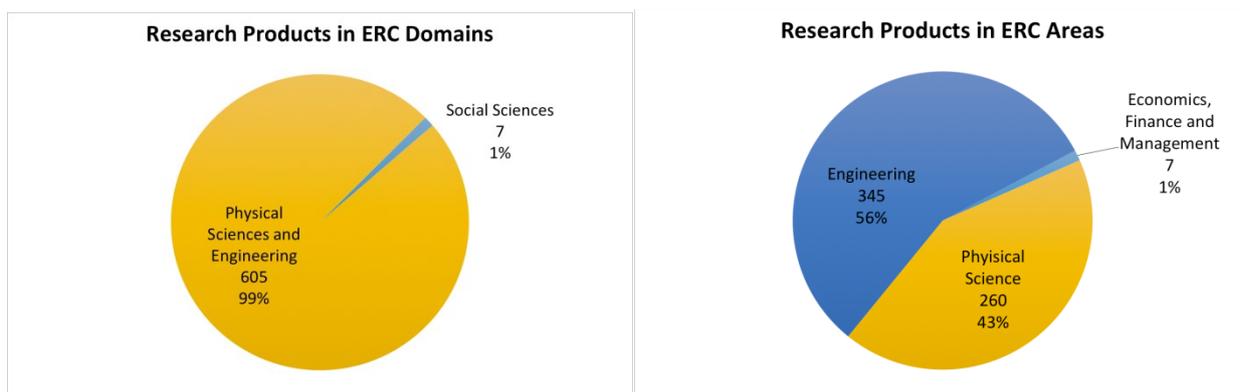




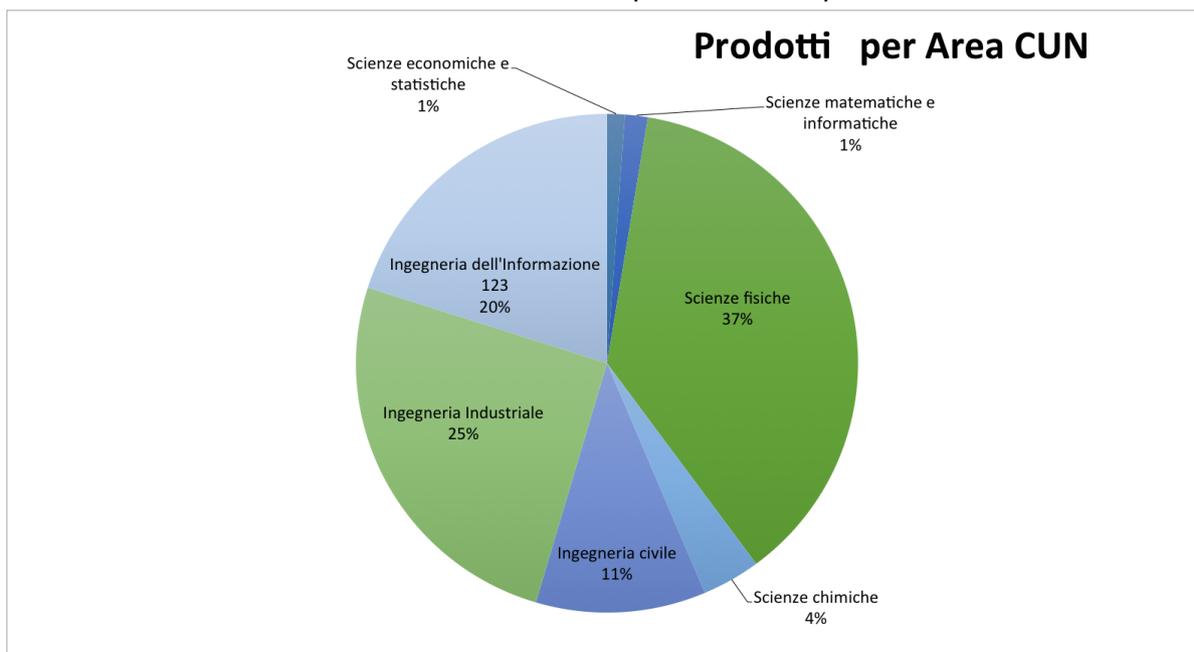
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Ingegneria

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Ingegneria è stata di oltre 600 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di poco superiore a 10 prodotti per anno, notevolmente superiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

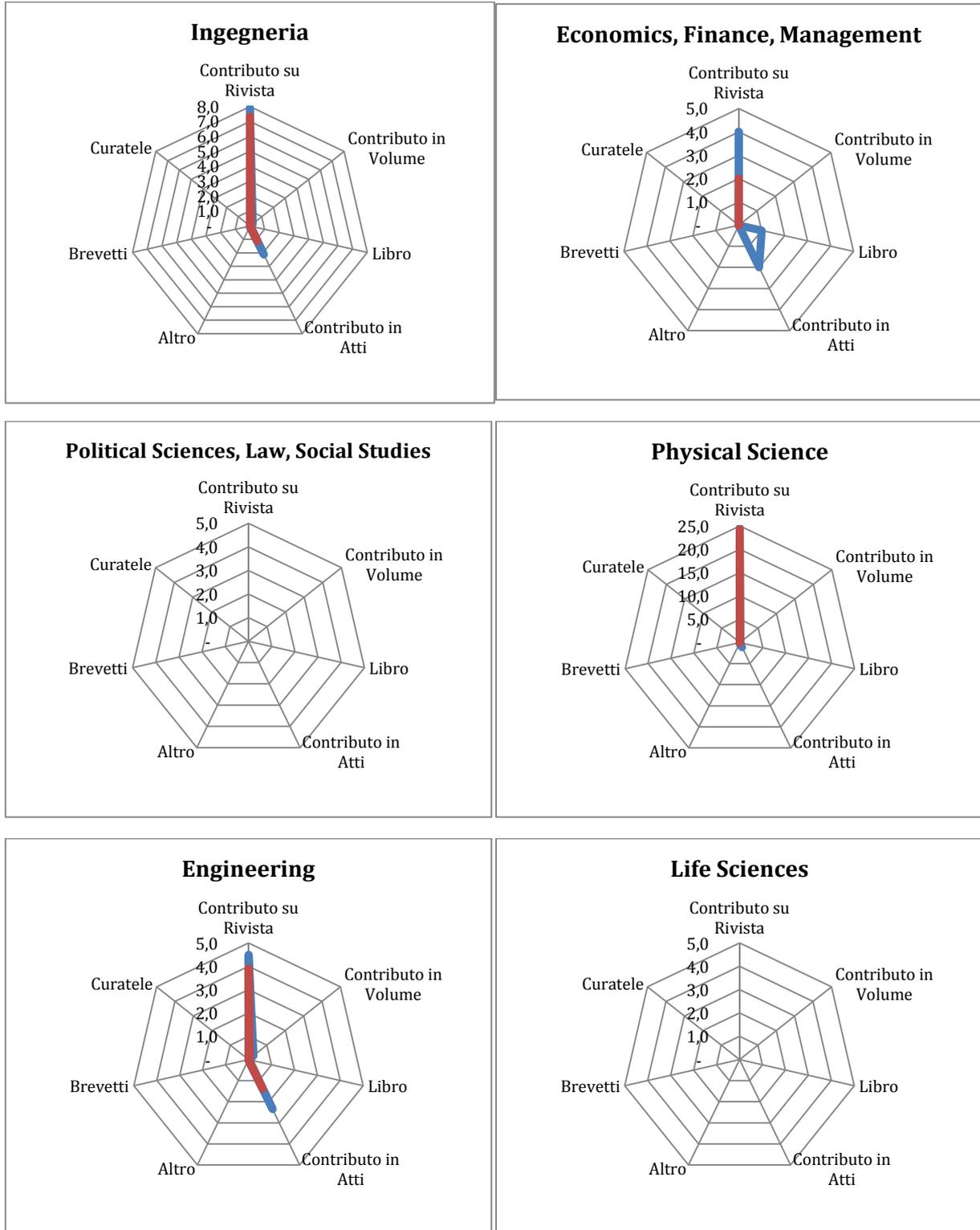


La produzione scientifica è concentrata nel dominio PE con un'attività marginale nel dominio SH. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. È rilevante l'attività scientifica nelle Physical Science, nonostante il numero limitato di ricercatori presenti in organico. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati Scopus del Dipartimento di Ingegneria.

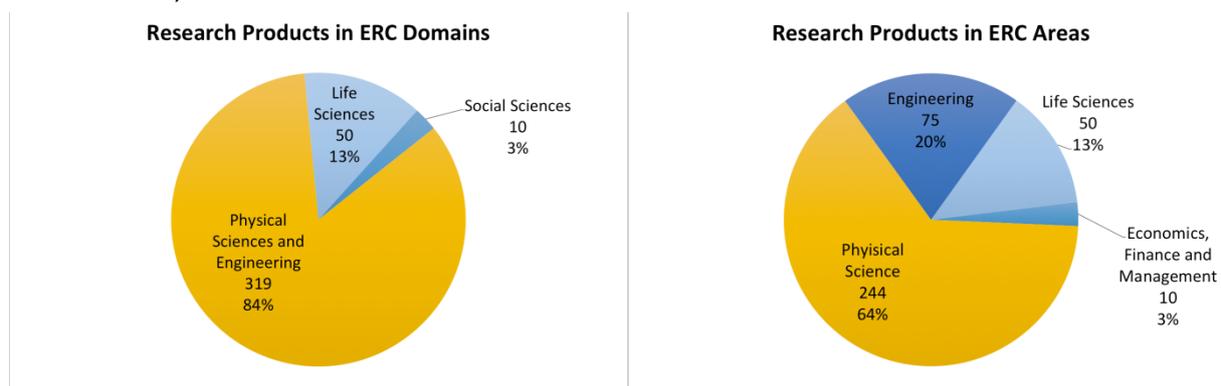




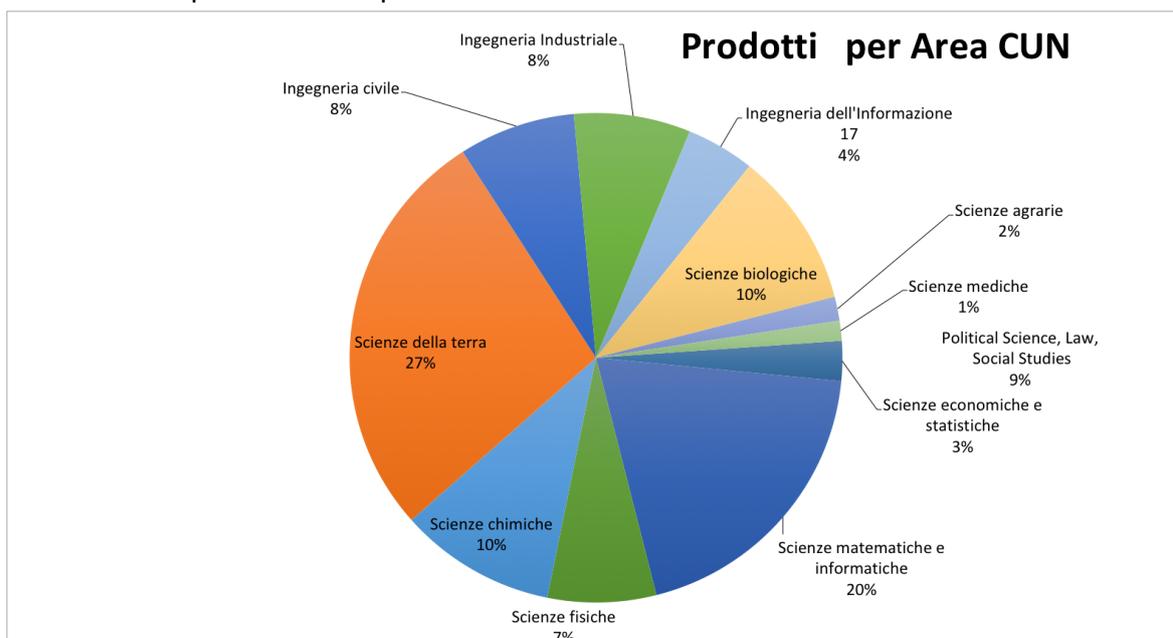
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Scienze e Tecnologie

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Scienze e Tecnologie è stata di circa 380 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di poco superiore a 7 prodotti per anno, apprezzabilmente superiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

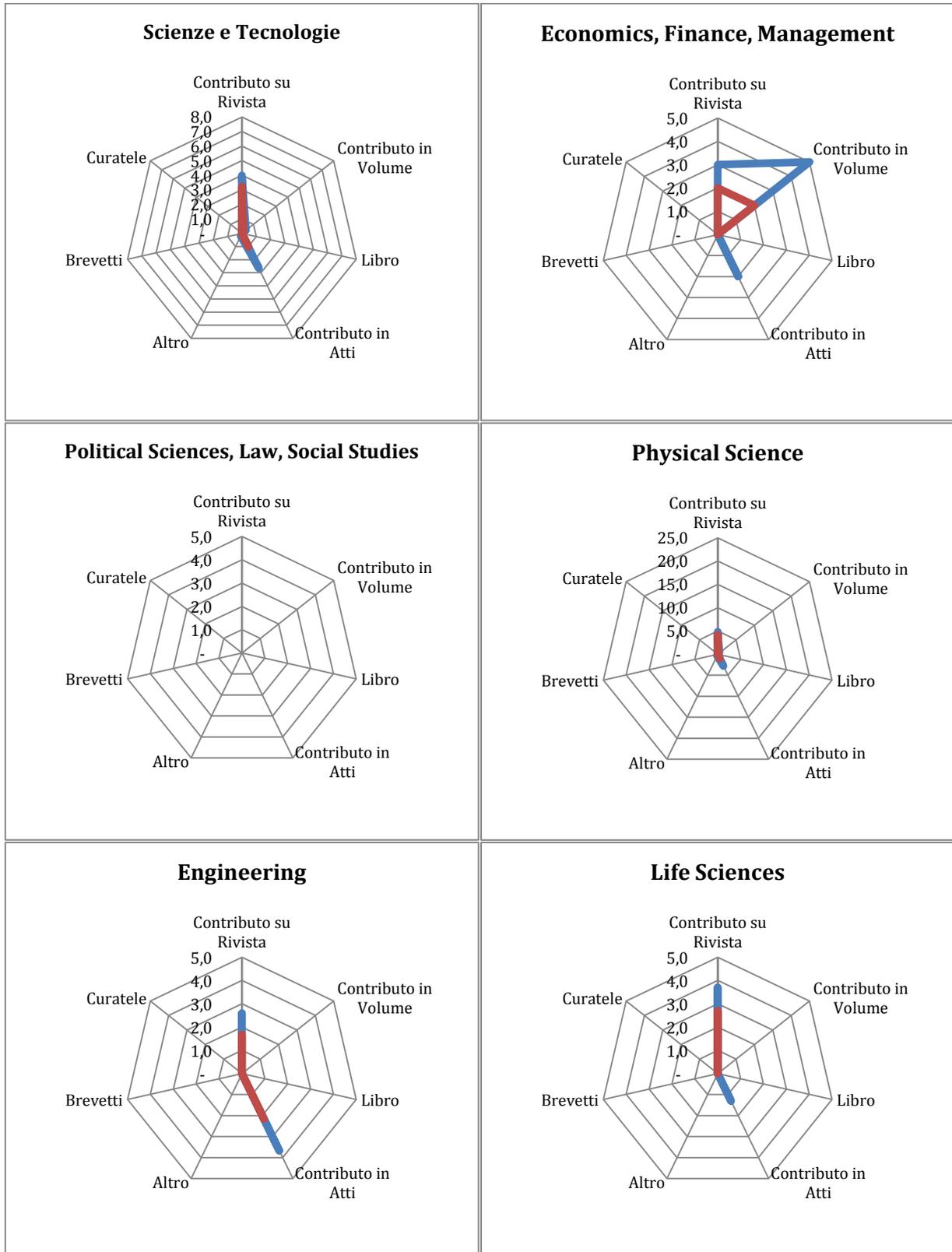


La produzione scientifica è concentrata nel dominio PE con un'attività significativa nel dominio LS e marginale nel dominio SH. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. È rilevante l'attività scientifica nelle Physical Science. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati Scopus del Dipartimento di Scienze e Tecnologie.

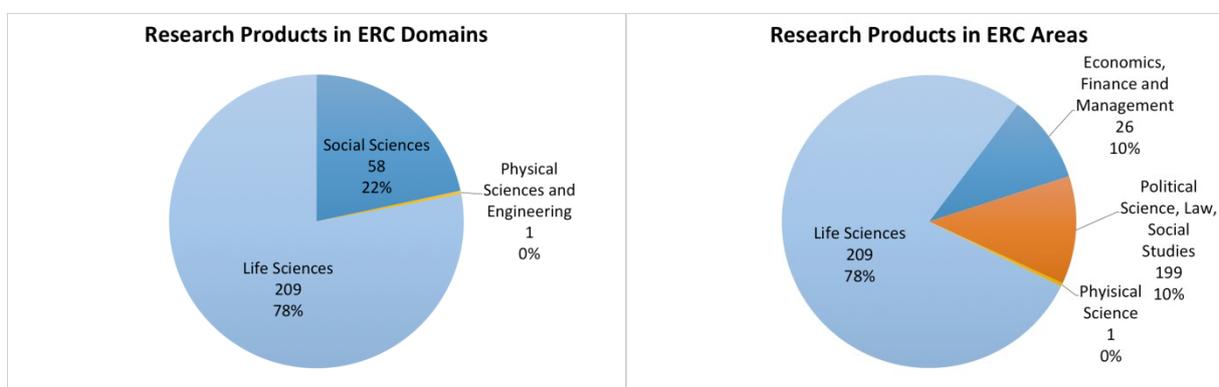




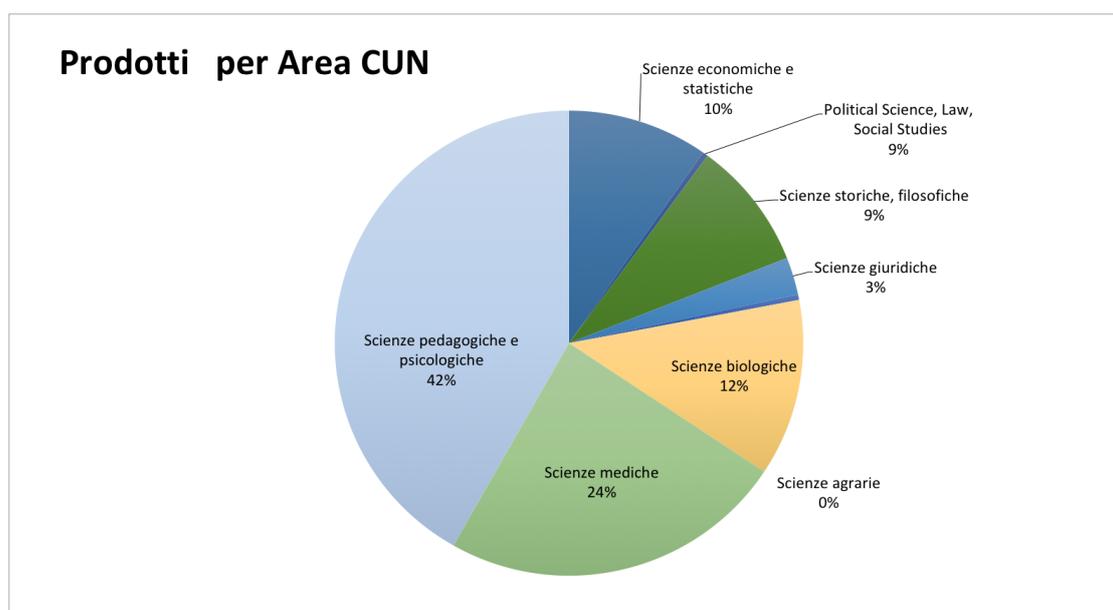
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere è stata di circa 270 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di poco inferiore a 7 prodotti per anno, apprezzabilmente superiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

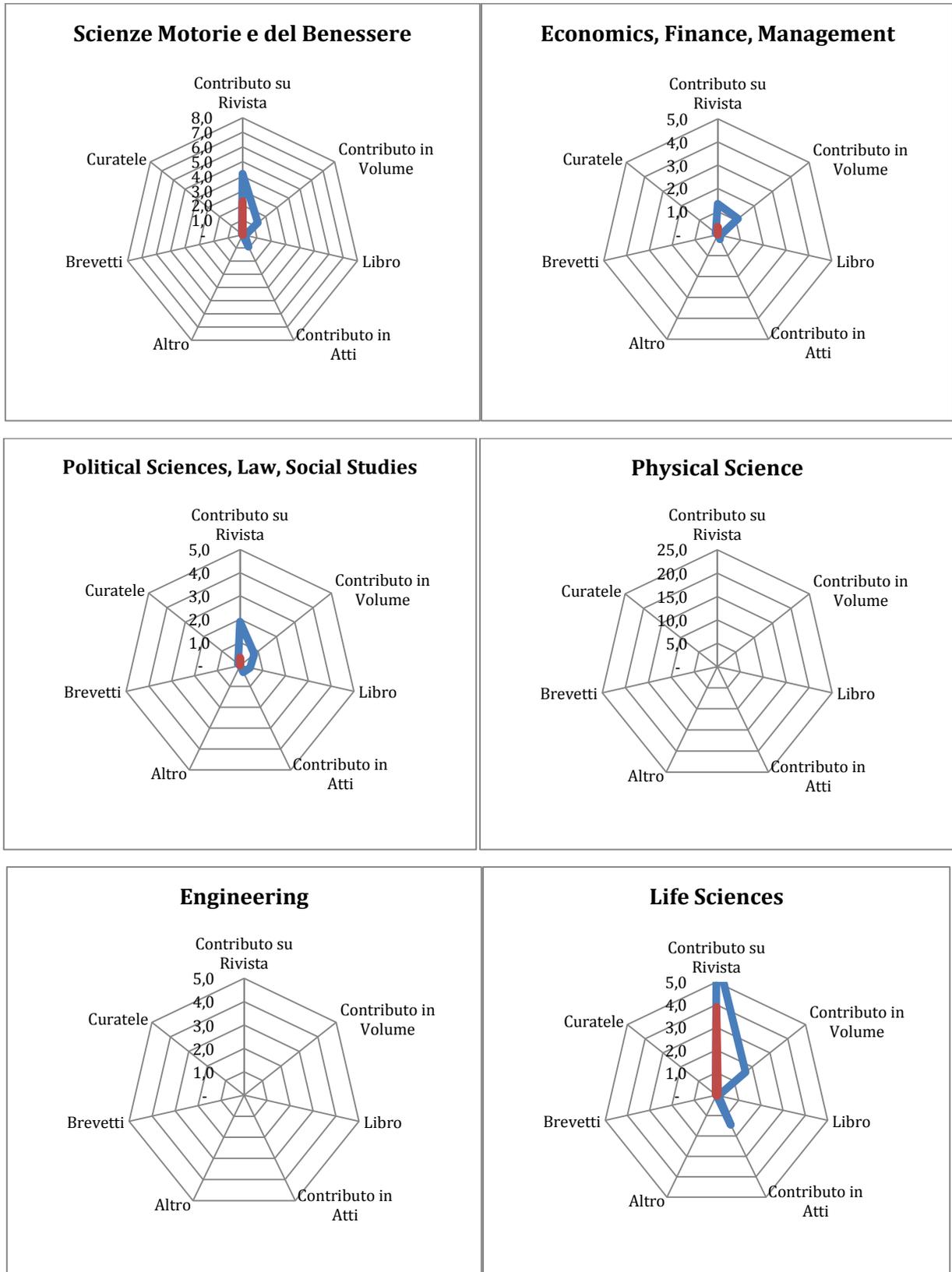


La produzione scientifica è concentrata nel dominio LS con un'attività significativa nel dominio SH e marginale nel dominio PE. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. È marginale l'attività scientifica nelle Physical Science. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere.





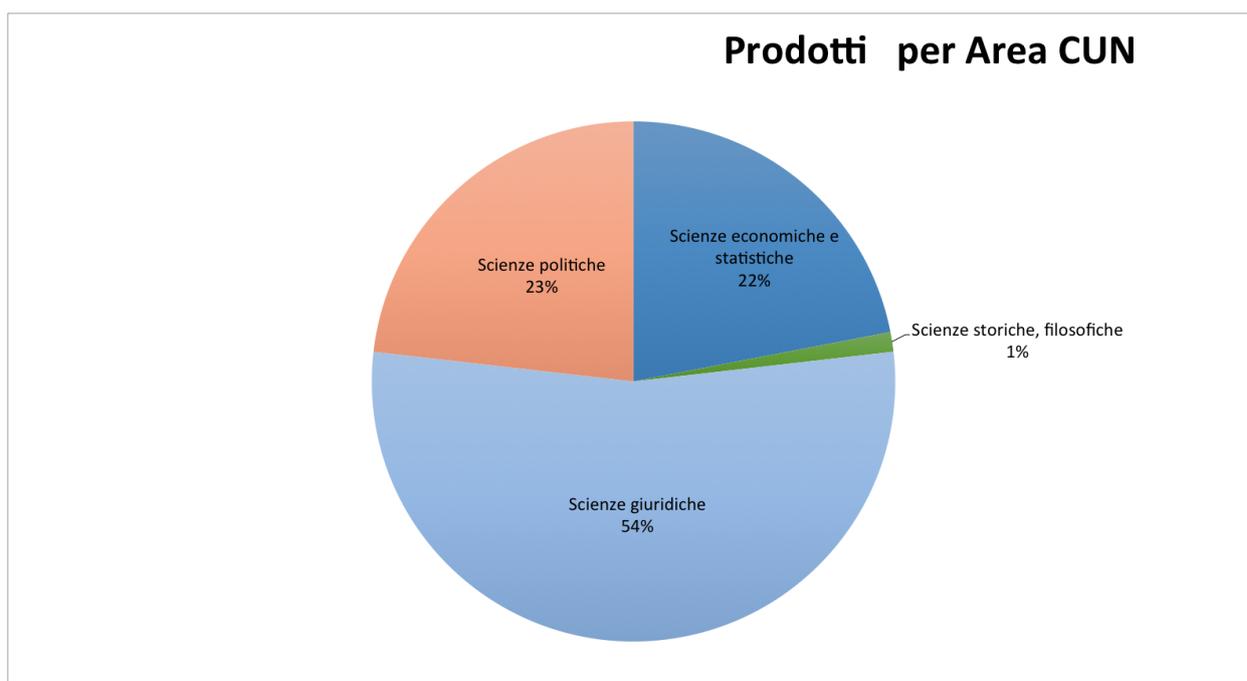
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Giurisprudenza

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Giurisprudenza è stata di 82 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di poco inferiore a 3 prodotti per anno, inferiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

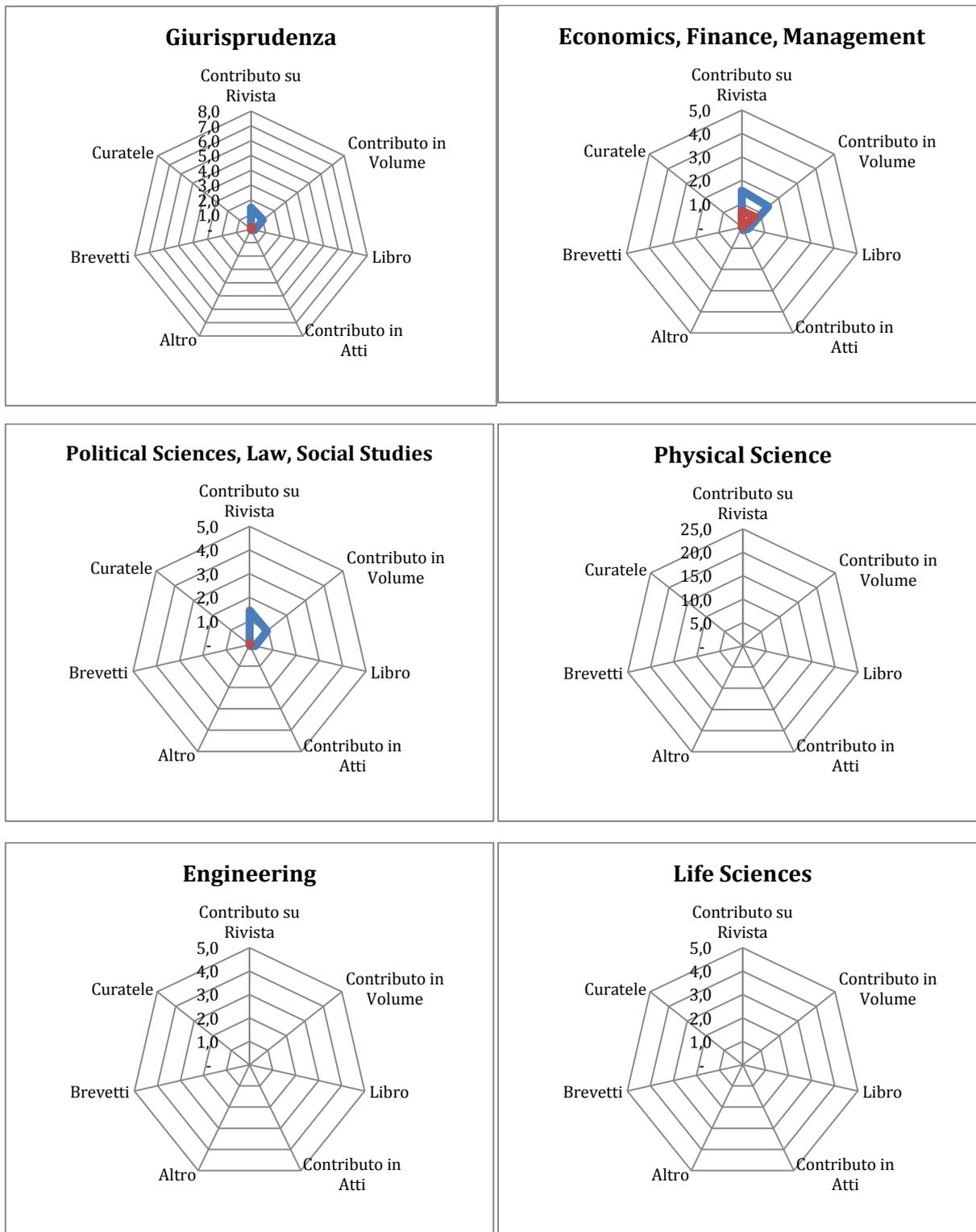


La produzione scientifica è concentrata nel dominio SH. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS del Dipartimento di Giurisprudenza.

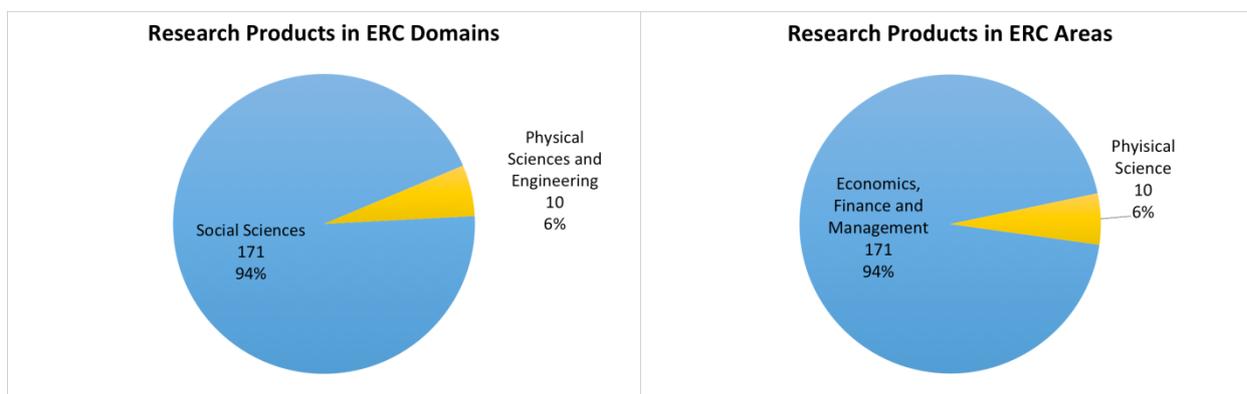




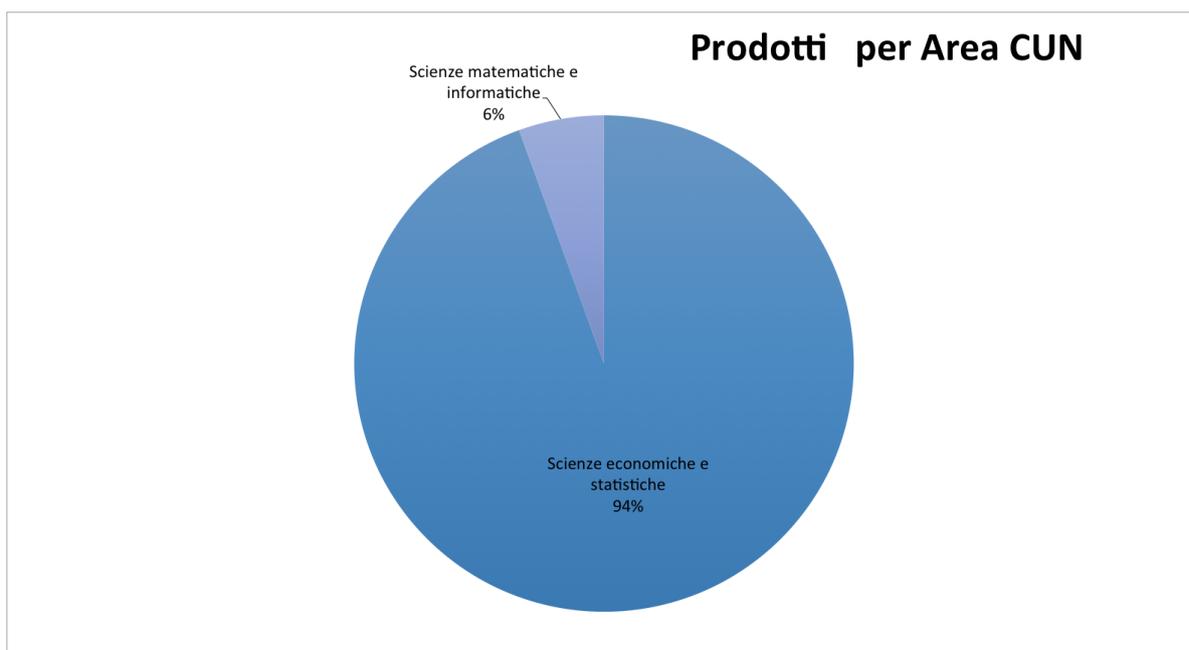
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi è stata di circa 180 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di circa 3,9 prodotti per anno, inferiore alla media di Ateneo (5,9 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

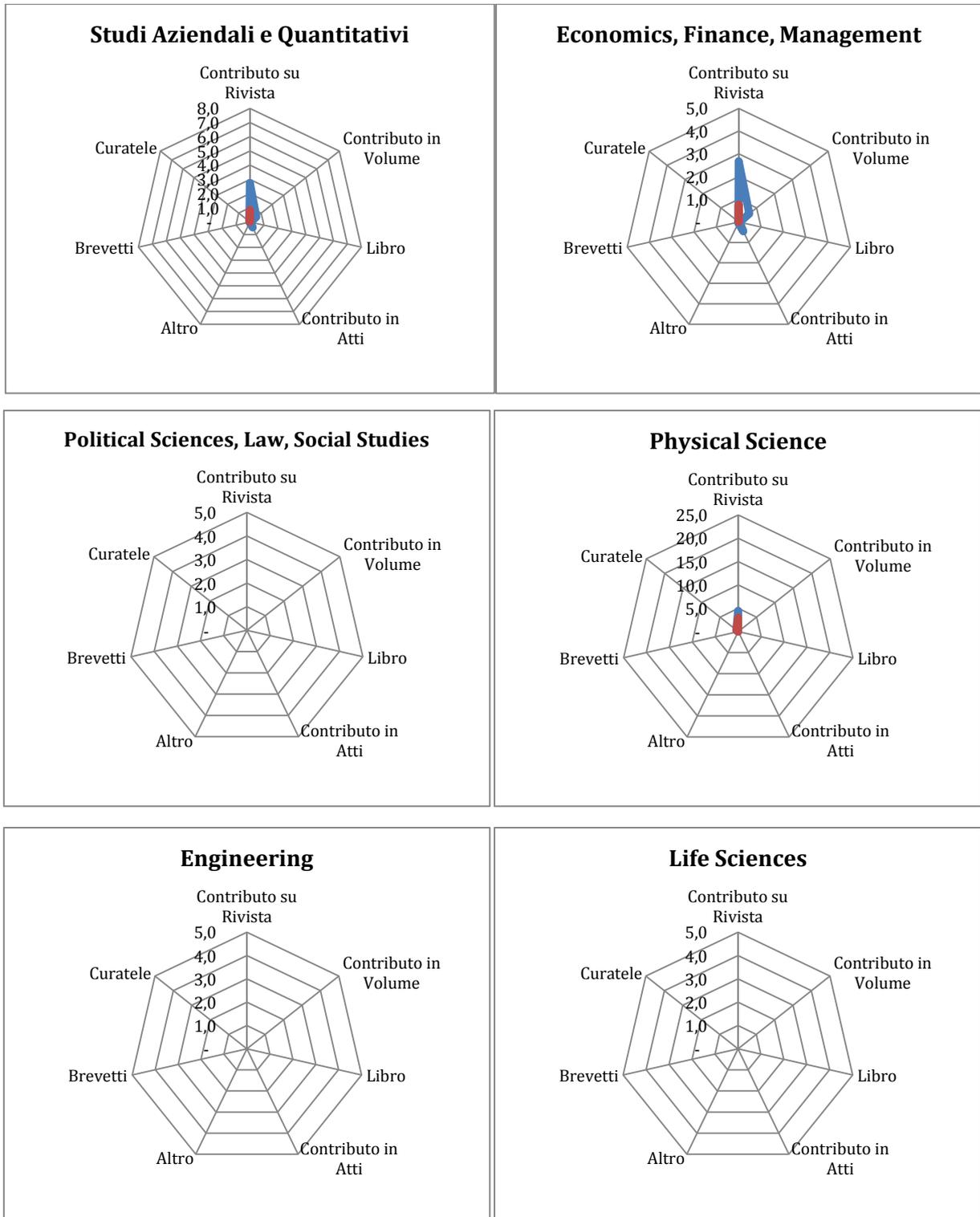


La produzione scientifica è concentrata nel dominio SH con un'attività marginale nel dominio PE. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. È rilevante l'attività scientifica nelle Physical Science, nonostante il numero limitato di ricercatori presenti in organico. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS del Dipartimento degli Studi Aziendali e Quantitativi.

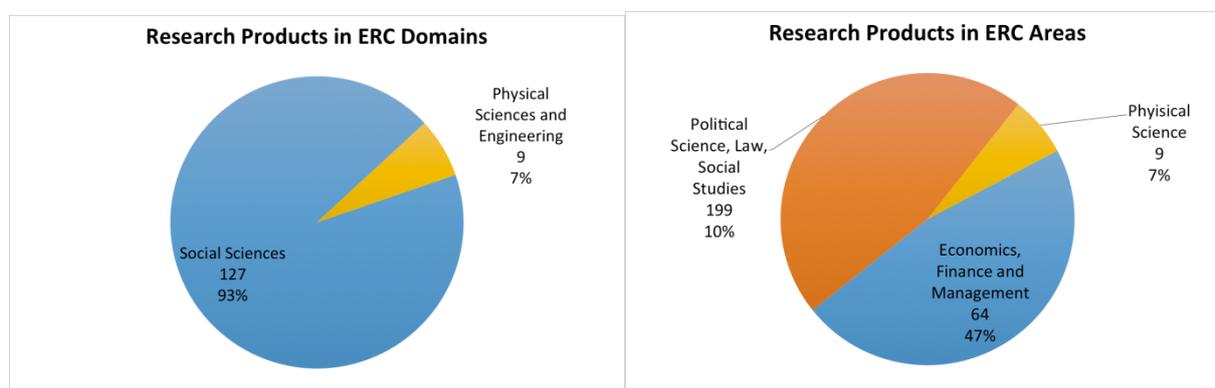




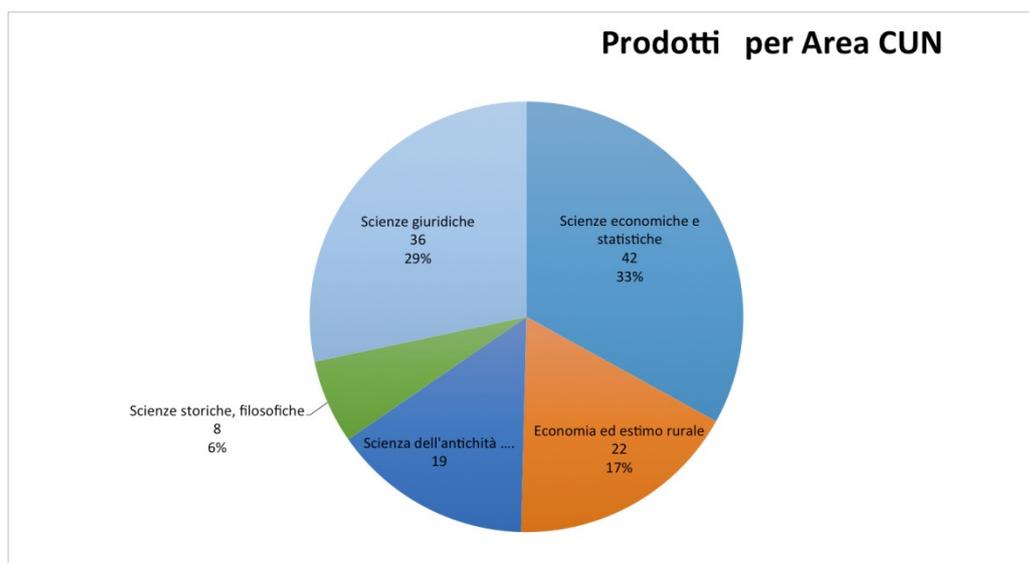
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici è stata di circa 136 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di circa 3,3 prodotti per anno, inferiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

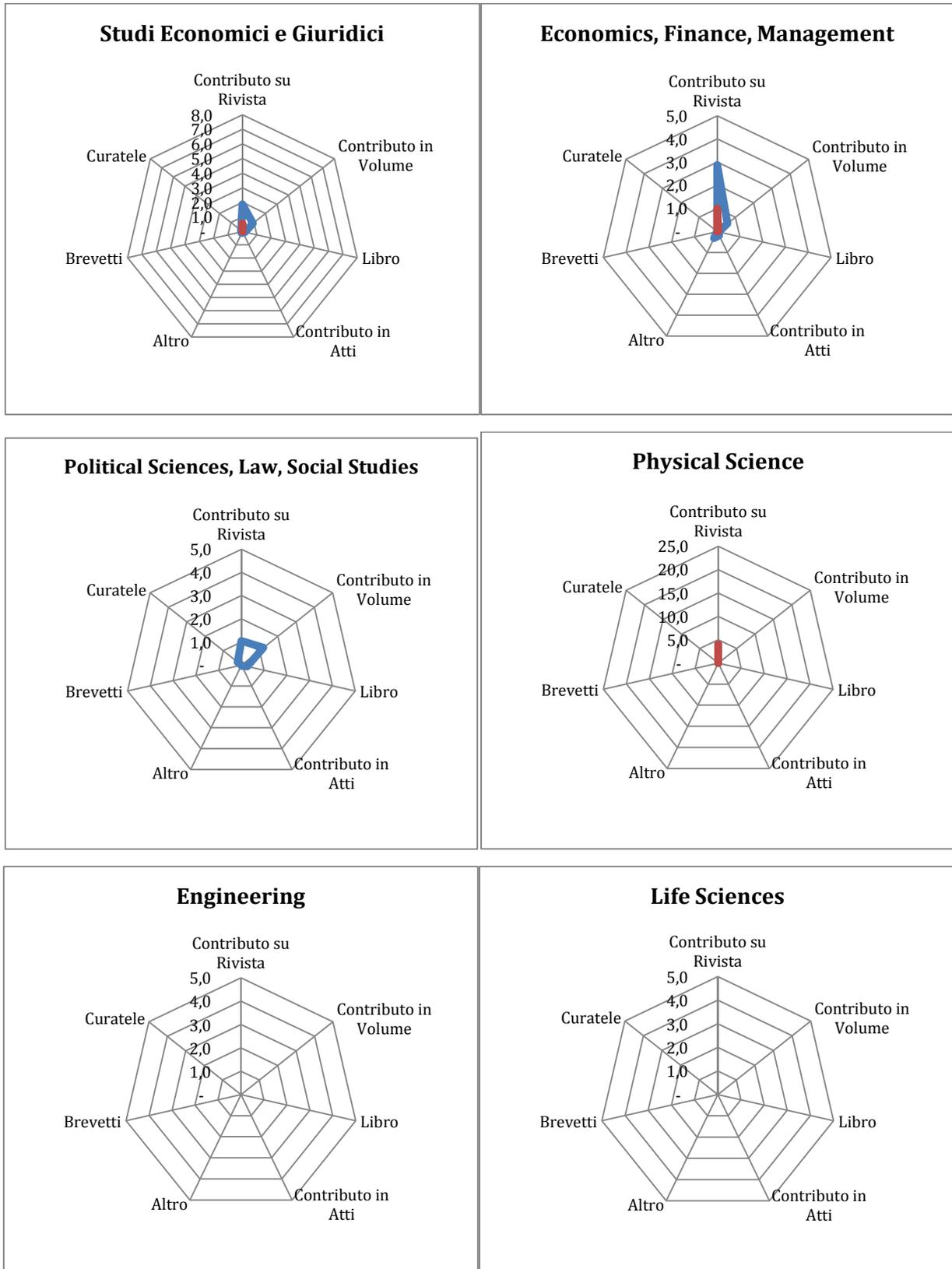


La produzione scientifica è concentrata nel dominio SH con un'attività marginale nel dominio PE. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. È rilevante l'attività scientifica nelle Physical Science, nonostante il numero limitato di ricercatori presenti in organico. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS del Dipartimento degli Studi Economici e Giuridici.





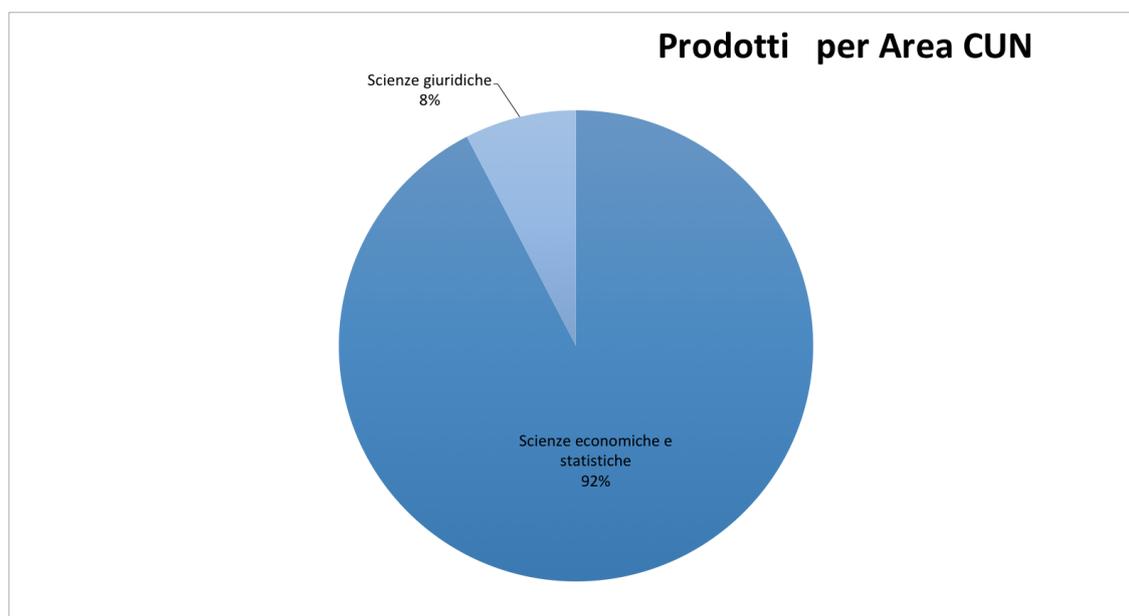
### Prodotti della ricerca - Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

La produzione scientifica complessiva del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici è stata di circa 200 prodotti tra libri o monografie, articoli in riviste, contributo in volume, articoli in atti di convegno, curatele e altro. La produzione pro-capite è stata di circa 4,5 prodotti per anno, leggermente inferiore alla media di Ateneo (5,8 p/a). Le informazioni sono tratte dalla banca data IRIS dell'Ateneo con il supporto del delegato prof.ssa Paola di Donato.

Di seguito si riportano i diagrammi illustranti la ripartizione della produzione scientifica per dominio ERC, area ERC e area scientifica CUN.

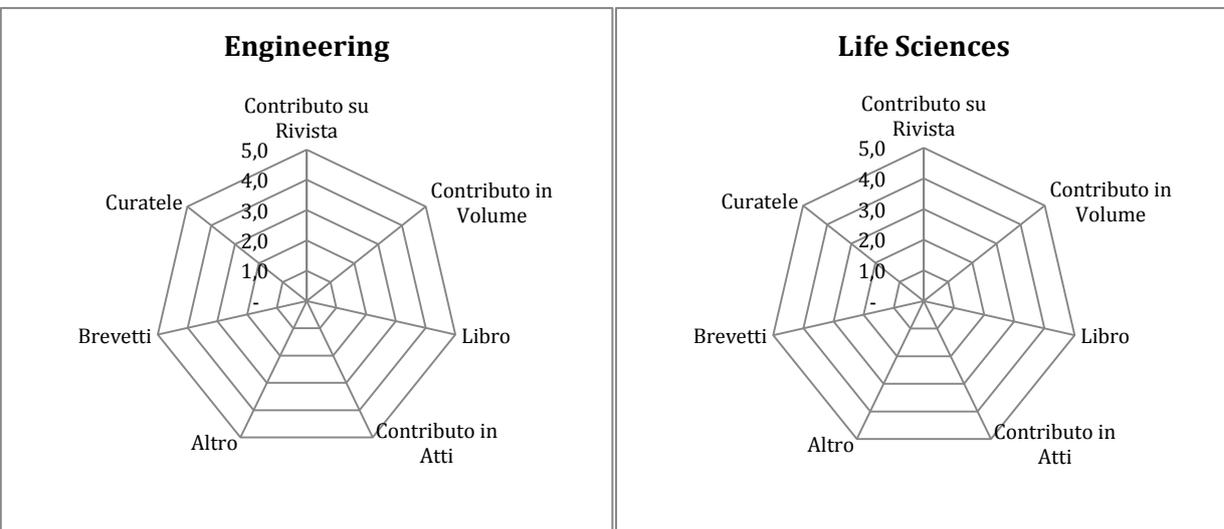
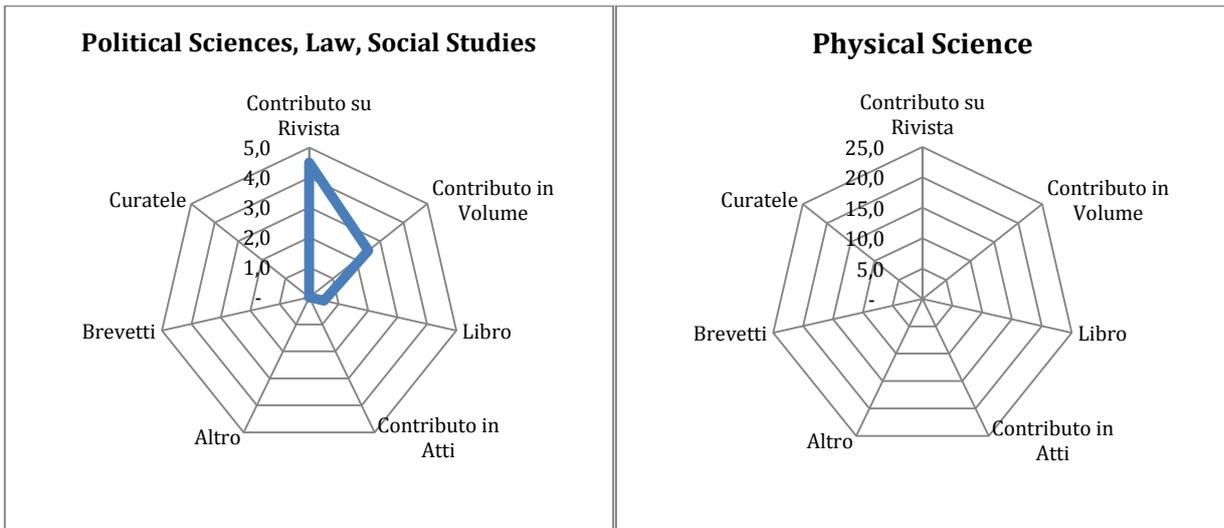
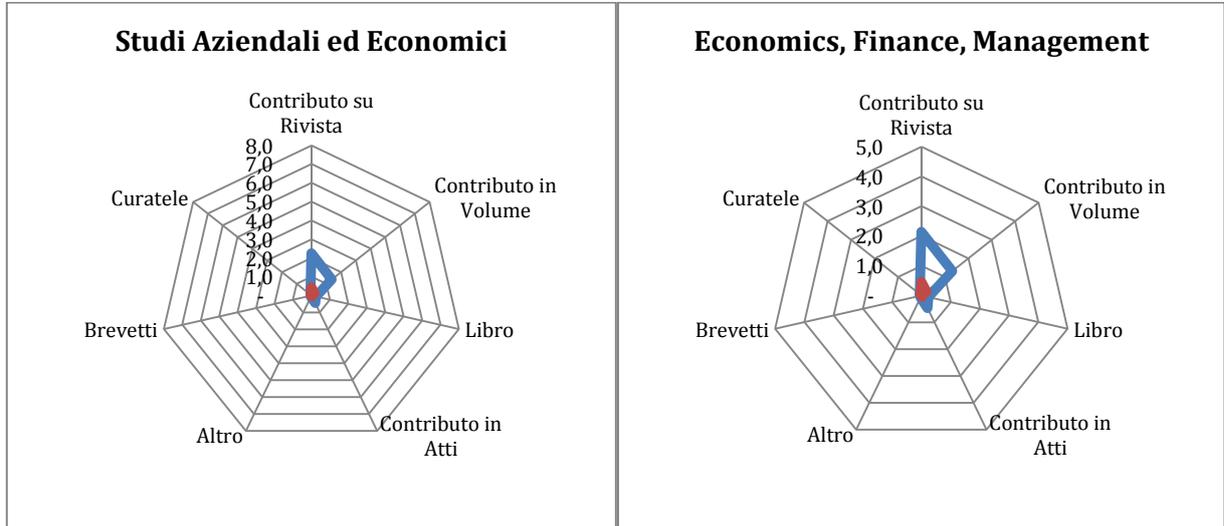


La produzione scientifica è tutta nel dominio SH. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree ERC. Nel diagramma successivo è illustrata la ripartizione della produzione scientifica nelle aree scientifiche CUN presenti nel Dipartimento.





Nei diagrammi radar che seguono viene illustrata la ripartizione, per ciascuna area ERC, della produzione media totale pro capite e della produzione media indicizzata su banca dati SCOPUS del Dipartimento degli Studi Aziendali ed Economici.





### 3.2 Entrate derivanti da progetti di ricerca

Le entrate per progetti di ricerca condotte dai dipartimenti e gestiti dall'Ufficio Ricerca o direttamente dagli stessi sono riportate nella tabella 1.

Tabella 1

UA	Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Organismi internazionali	Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri e altre Amministrazioni centrali	Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR	Ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni	Ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea	Totale complessivo
UA.A.AMMC	58.495,10	-	-	-	1.034.846,51	245.295,72	1.338.637,33
	-	-	-	-	-	-	-
UA.A.DING	394.740,46	-	-	-	1.070.172,23	-	1.464.912,69
UA.A.DSAQ	123.596,72	12.500,00	-	4.913,00	244.840,31	9.745,75	395.595,78
UA.A.DGIU	3.680,00	-	-	-	-	-	3.680,00
UA.A.DSEG	70.580,00	-	-	519.233,20	264.604,90	-	854.418,10
UA.A.DSTE	284.405,25	-	-	12.375,00	514.083,27	-	810.863,52
UA.A.DSMB	-	-	-	-	88.190,14	-	88.190,14
UA.A.DSAE	-	-	-	-	-	-	-
	935.497,52	12.500,00	-	536.521,20	3.216.737,36	255.041,47	4.956.297,55

Fonte: Ufficio Ragioneria; Elaborazioni: UPRA

Le entrate complessive dell'Ateneo sono state di circa 5 milioni di euro, importo pari alla voce premiale per ricerca ricevuta dall'Ateneo con il FFO, a testimonianza della cospicua attività dei ricercatori. Il 65% delle entrate deriva da ricerche finanziate dalla Regione Campania, il 20% da contratti di ricerca e consulenza c/terzi, il 10% da ricerche finanziate dal MIUR e solo il 5% da ricerche finanziate dall'Unione Europea o altre Enti Internazionali.

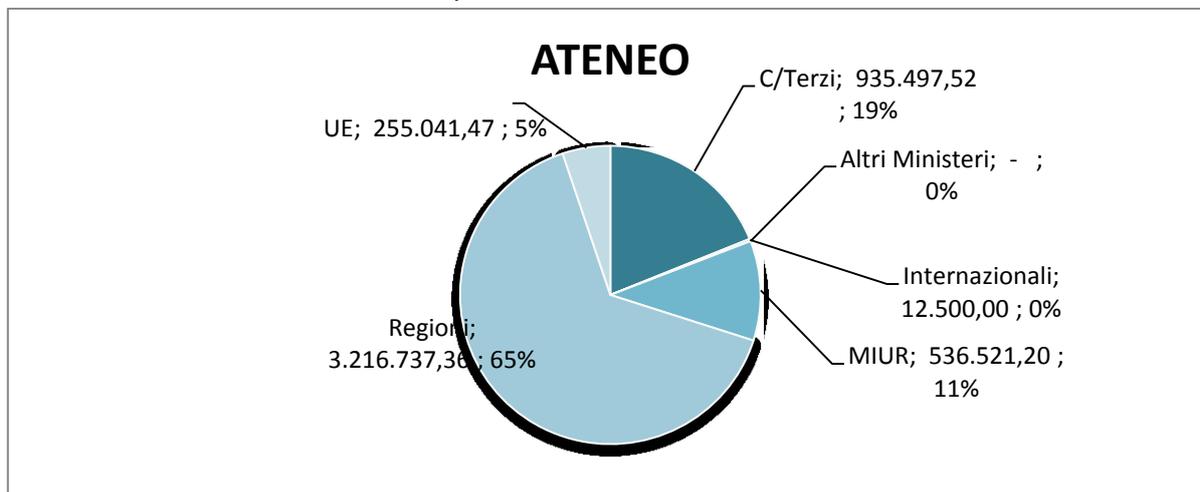


Figura 16



La ripartizione delle entrate per centro di spesa/ricavo evidenzia che il Dipartimento di Ingegneria ha gestito progetti di ricerca per circa il 30% delle entrate complessive dell'Ateneo, l'UPRA il 27% e solo il DISAE non ha avuto alcuna entrata derivante da attività di ricerca gestita direttamente.

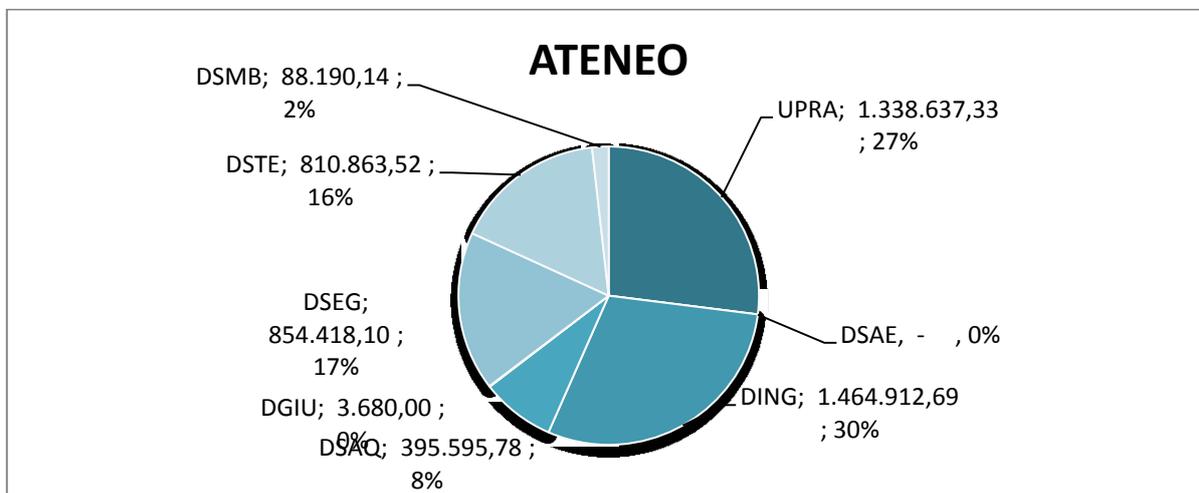


Figura 17

L'Ufficio Progetti e Ricerche di Ateneo ha gestito direttamente i progetti finanziati dall'Unione Europea (18%) e alcuni progetti finanziati direttamente dalla Regione (77%) come ad esempio le reti di eccellenza.

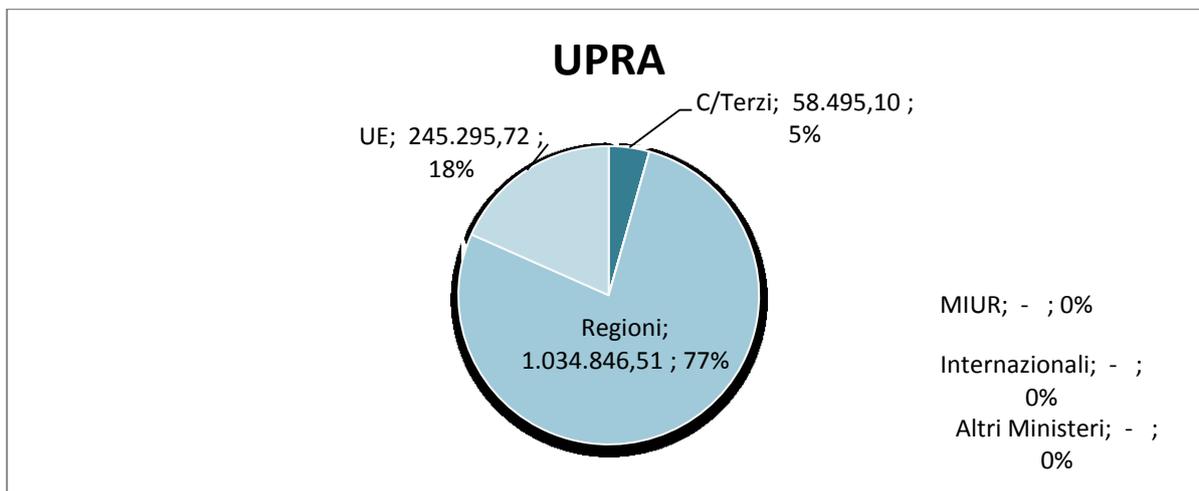


Figura 18



I progetti gestiti direttamente dal Dipartimento di Ingegneria hanno prodotto entrate derivanti da ricerche finanziate che sono state prevalentemente costituite da progetti regionali e attività c/terzi.

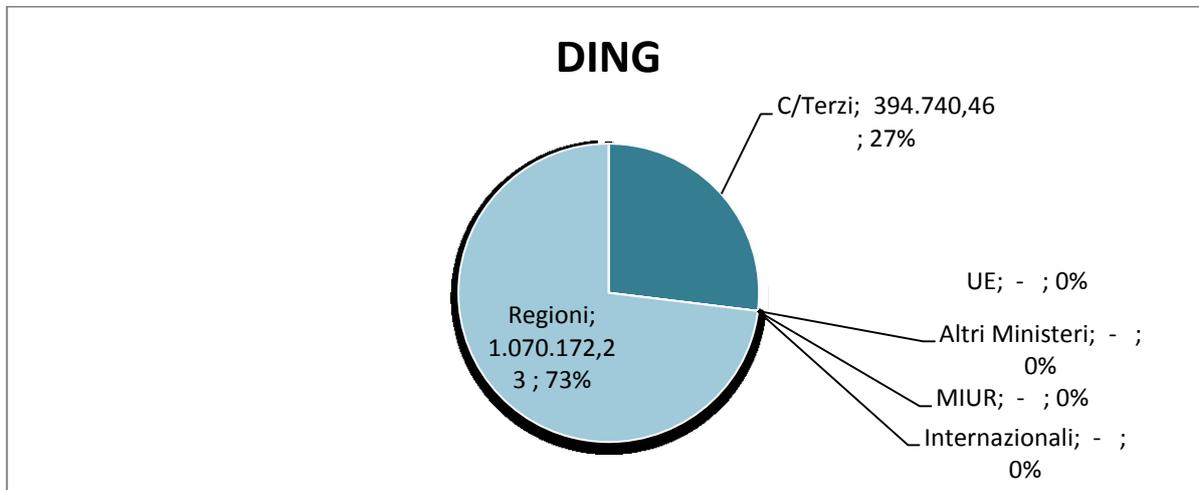


Figura 19

I progetti gestiti direttamente dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi hanno prodotto entrate derivanti da ricerche finanziate da UE e da altri Organismi internazionali, Regione e Ministeri. È significativa l'attività c/terzi.

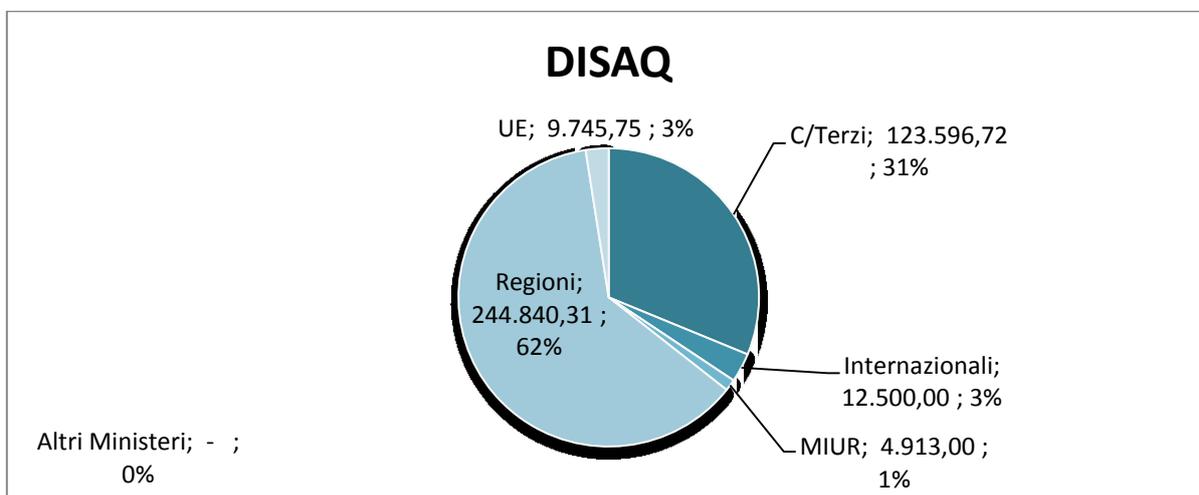


Figura 20



I progetti gestiti direttamente dal Dipartimento di Studi Economici e Giuridici hanno prodotto entrate derivanti da ricerche finanziate dal MIUR, dalla Regione Campania e da attività c/terzi.

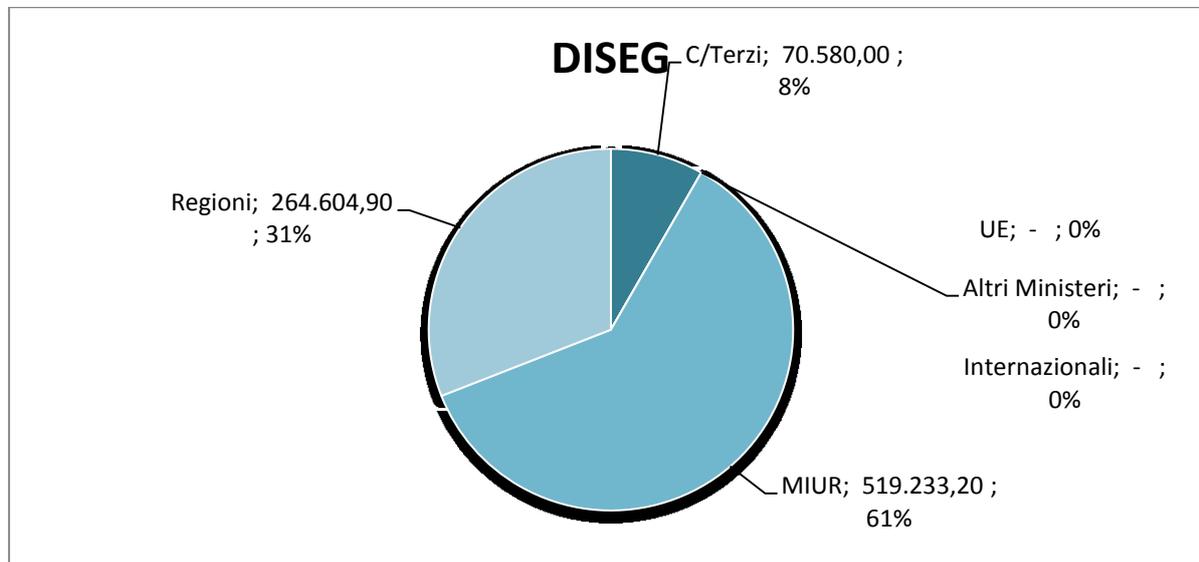


Figura 21

I progetti gestiti direttamente dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie hanno prodotto entrate derivanti da ricerche finanziate prevalentemente dalla Regione Campania e da attività c/terzi.

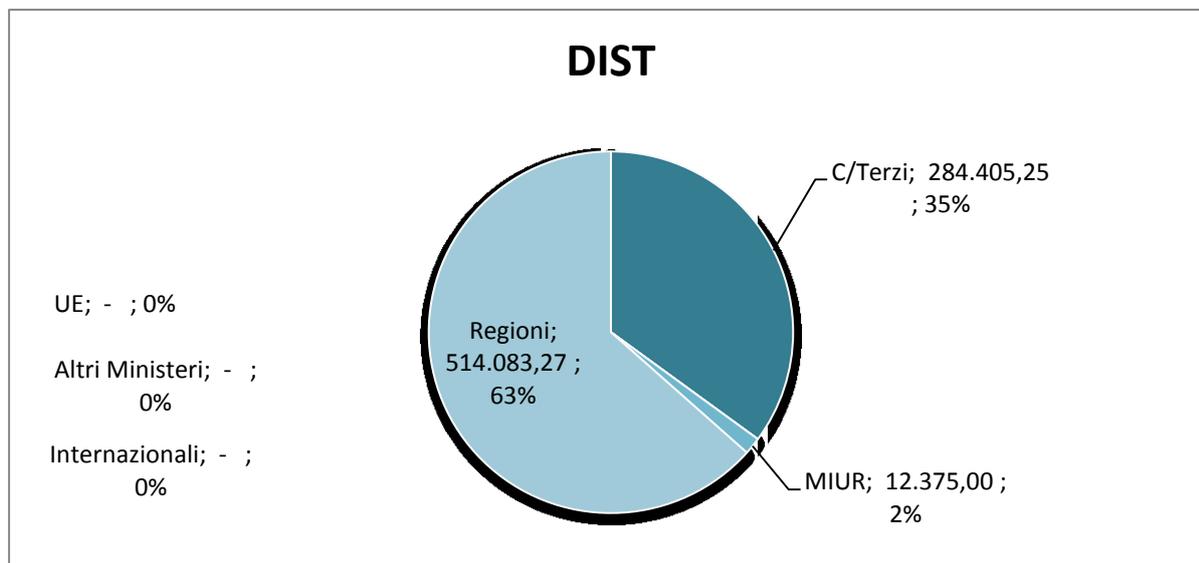


Figura 22



I progetti gestiti direttamente dal Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere hanno prodotto entrate derivanti da ricerche finanziate prevalentemente dalla Regione Campania.

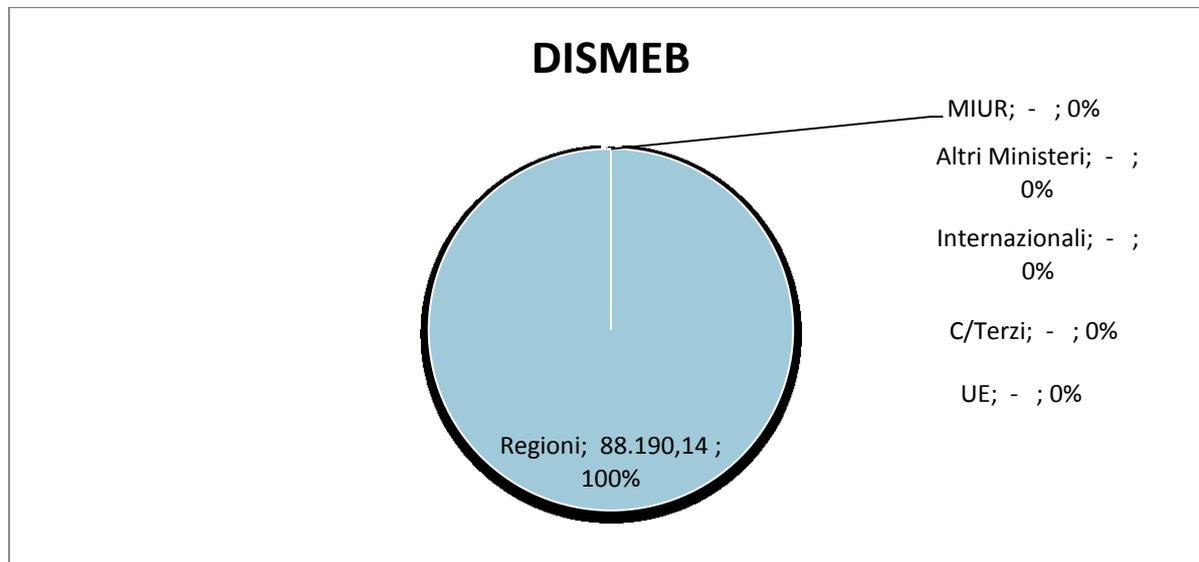


Figura 23



**Le attività di Potenziamento della progettualità in campo nazionale e internazionale al fine di rafforzare e rilanciare la ricerca scientifica con partner stranieri ed incrementare l'attrazione di fondi fuori dall'Italia** è stata condotta con diverse azioni inserite nel piano triennale.

La prima azione è stata volta a semplificare la ricerca delle opportunità di finanziamento che oggi sono tante e coinvolgono tanti settori, ma, spesso, risulta complicata la corretta interpretazione dei programmi. Conoscere, prima della formale pubblicazione, le direzioni dei futuri finanziamenti della ricerca, comprendere al meglio le finalità dei programmi e delle call, poter addivenire ad una rapida ed al contempo cosciente, informata selezione di una proposta di progetto, attraverso la personalizzazione intelligente del flusso di informazioni affinché la stessa risulti fluida e diretta; sono questi tutti elementi indispensabili di supporto da cui non può prescindere la ricerca stessa.

La selezione delle informazioni da condividere con i principali attori impegnati nella ricerca, può migliorare la comprensione stessa dei finanziamenti per costruire il settore della ricerca ad immagine del successo legato ai risultati ottenuti.

Tutto questo si traduce nell'investire al meglio tempi e risorse, rendendoli entrambi fattori produttivi, nel comprendere efficacemente quando gli interessi legati ai progetti si intersechino con quello che i finanziatori vogliono ed il mercato richiede. Questo può fare la differenza tra il successo ed il fallimento di un progetto.

Infine l'Ufficio Ricerca ha programmato ed attuato attività di formazione e informazione sui programmi europei. Il Pro Rettore ha proposto ed ottenuto che nel piano triennale fossero inserite fondi specifici per agevolare e cofinanziare la partecipazione di gruppi di ricerca dei Dipartimenti interessati a Brokerage Event su topic specifici di Ricerca Partner.

**Il Coordinamento delle attività di ricerca dipartimentali** è stato avviato mediante l'ottimizzazione dell'uso delle procedure informatiche in dotazione all'Ateneo. Sono state svolte numerose sessioni di lavoro con i tecnici del CINECA per migliorare le procedure di gestione e controllo dei progetti. Le attività sono tuttora in corso. Al termine delle attività saranno più semplici le operazioni di controllo e verifica del budget di spesa, delle spese effettuate e dei costi rendicontati.

La riorganizzazione dell'UPRA è stata incentrata sulla divisione dei compiti tra Ufficio Ricerca e Segreterie amministrative dei Dipartimenti che dovranno essere investiti della gestione amministrativa dei progetti di ricerca, con il supporto dell'Ufficio Ricerca. La riorganizzazione prevede l'uso delle risorse dei progetti per incrementare il personale addetto alla gestione e alla rendicontazione dei progetti. Nel 2018 è stata bandita una procedura per l'assunzione di personale di categoria "D" per il potenziamento dell'UPRA.

L'Ufficio Ricerca supporterà pertanto i ricercatori nella fase di gestione pratica dei progetti di ricerca per quanto attiene gli aspetti autorizzativi, amministrativi del budget e soprattutto per la corretta compilazione e impostazione della modulistica richiesta per l'attività legata alle rendicontazioni.



RELAZIONE ANNUALE PRORETTORE ALLA  
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - 2018  
PROF. ELIO JANNELLI

Il prorettore ha svolto anche le attività di coordinamento necessarie per la presentazione dei progetti ai bandi PRIN 2017 e al bando AIM organizzando giornate di presentazione dei bandi e supportando l'attività dei coordinatori nazionali e locali con informazioni sulle caratteristiche dei bandi e sulla formulazione dei budget di spesa.

Il Monitoraggio delle attività di centri consorzi e degli spin-off;

Potenziamento delle attività di terza missione;

- Ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico;
- Promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica;

L'attività di **Promozione di politiche di ateneo per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica** è stata volta all'individuazione di risorse e mezzi per divulgare e comunicare i risultati dei progetti di R&S, puntando al relativo trasferimento tecnologico. Le attività sono state svolte in collaborazione con società partecipate e consorzi che hanno organizzato numerosi eventi ed occasioni di divulgazione.

Le attività di diffusione consentono alla società di beneficiare dello sviluppo scientifico e della produzione condivisa di conoscenza. La divulgazione è sinonimo di cultura, partecipazione e condivisione attiva; il trasferimento tecnologico di innovazione e progressione. Divulgazione e trasferimento tecnologico sono così uno presupposto e conseguenza dell'altro. La cultura scientifica non è un bene astratto: è una risorsa strategica per il futuro del Paese e rappresenta il suo punto di forza per innovare, produrre e competere nel contesto internazionale.

L'importanza e, al contempo, la necessità della divulgazione dei frutti della ricerca scientifica è andata negli anni continuamente affermandosi e aumentando, sia per la presa di coscienza "sociale" da parte dei ricercatori impegnati in prima linea, sia per la consapevolezza che la ricerca pubblica, finanziata attraverso i contributi di tutti, richiede, affinché sia ancora coscientemente finanziata, il sostegno consapevole del contribuente che crede nel progresso e, di conseguenza, investe nel futuro.

Le attività di comunicazione sono state orientate al raggiungimento di risultati efficaci, attraverso la pianificazione di una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione volte a far conoscere chi sono gli attori coinvolti e quali sono gli step legati ad un progetto di ricerca di successo dell'Ateneo: chi investe e finanzia, chi porta avanti le attività di ricerca, quali sono i partner, le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi e quelli raggiunti, le ricadute. La comunicazione, rivolta alla generalità dei cittadini, dovrà essere costantemente aggiornata, partendo dalla presentazione e quindi dall'approvazione del progetto per poi proseguire, per tutta la sua durata, seguendone, passo dopo passo, gli stati di avanzamento. Tutto ciò sarà realizzato con il portale di Ateneo attraverso un collegamento con il modulo gestione progetti di U-GOV per l'aggiornamento in tempo reale dei risultati divulgabili e/o trasferibili.

Le attività di comunicazione, divulgazione e disseminazione dovranno



RELAZIONE ANNUALE PRORETTORE ALLA  
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - 2018  
PROF. ELIO JANNELLI

- Informare e creare un legame con gli stakeholder sin dall'inizio del progetto, finalizzando questo rapporto alla spendibilità dei risultati;
- Ridurre il gap tra il mondo della ricerca ed i cittadini, valorizzando il lavoro dei ricercatori, dei contribuenti che investono e dei Partner coinvolti;
- Portare i progetti e le relative finalità all'attenzione di Enti ed Istituzioni Pubbliche e private che possono essere ulteriori fonti di finanziamento per ampliare o dare seguito alla ricerca;
- Catalizzare l'interesse di potenziali partner per le attività di ricerca dell'Ateneo e/o per progetti futuri;
- Favorire il contatto con potenziali finanziatori interessati ad investire sui risultati ottenuti;
- Stimolare la creazione di un mercato per i prodotti e/o i servizi ottenuti a seguito della ricerca.
- Dimostrare l'impatto sociale ed economico che la ricerca ha generato;
- Valorizzare l'immagine ed il ruolo dell'Ente finanziatore grazie alla ricaduta sul pubblico a livello di interesse, visibilità e utilità sociale della ricerca;
- Fornire agli Enti informazioni ed elementi di valutazione per stanziare eventuali ulteriori finanziamenti.

Il Piano di comunicazione messo a punto prevede azioni di comunicazione interna ed esterna. La prima intesa nella generazione di un flusso di informazioni in grado di fare conoscere e condividere i progetti ed il loro progressivo sviluppo fra Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico e Amministrativo, Partner e Enti finanziatori. Il piano di comunicazione esterno deve, invece, essere strategicamente tracciato tenendo in considerazione le caratteristiche dei destinatari: comunità accademica e scientifica, stakeholder, società civile;

A tal fine dovranno essere utilizzati adeguati mezzi di comunicazione attiva: pubblicazioni su riviste open access o comunque in repository ad accesso libero e, in generale, modalità di informazione di condivisione che consentano di dare la più ampia visibilità ai risultati della ricerca;

Tutte le attività volte alla diffusione ed alla condivisione della conoscenza dovranno seguire una specifica tempistica di realizzazione per singola azione (conferenze, brochure, comunicati stampa, social media, etc ...) attraverso la pianificazione di strategie comunicative e contenutistiche maggiormente efficaci in relazione ai mezzi prescelti.

Gli strumenti di comunicazione, quindi, dovranno essere diversificati e selezionati affinché le informazioni possano raggiungere produttivamente ed in maniera efficace tutti i potenziali stakeholder: Docenti, Personale Tecnico e Amministrativo, Studenti, Imprenditori, Professionisti, Enti, Imprese, Finanziatori, Cittadini.

I canali di comunicazione di base, conferenze, seminari, convegni, workshop, esposizioni, fiere tematiche, visite scolastiche, dovranno essere supportati dalle più moderne e immediate



piattaforme di diffusione social tra cui il sito web dell'ateneo, la web TV, i social (FB, Twitter, YouTube, ).

**Ottimizzazione delle procedure di presentazione, gestione e rendicontazione dei fondi di ricerca, ivi compresa la semplificazione delle procedure di spesa.**

L'attività del Prorettore è stata incentrata sui seguenti punti:

- 1) Semplificare ed automatizzare le procedure di richiesta e rilascio della documentazione necessaria alla rendicontazione: costi orari, mandati pagamento, dichiarazioni, etc.
- 2) Implementazione delle funzioni timesheet in ESSE3 e successivamente in u-gov per semplificare la gestione e il controllo delle ore di lavoro addebitate su progetti di R&S e/o svolte per attività istituzionali.
- 3) Inserimento nel data base U-gov di tutti i progetti presentati a bandi competitivi per conservare le informazioni anche dei progetti non finanziati.

**Le attività di Potenziamento delle attività di terza missione in particolare della premialità di Ateneo, dell'ottimizzazione dei risultati del trasferimento tecnologico**

La terza missione è stata riconosciuta come missione istituzionale delle università solo in tempi recenti e con una previsione normativa, ad oggi, ancora incompleta.

Il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione Valutazione periodica e Accreditemento degli Atenei (AVA) costituisce il primo riferimento organico che consente di inserire a pieno titolo la terza missione nelle attività valutabili.

Il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19, recante "Valorizzazione dell'efficienza dell'Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri distinti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240" definisce i principi attuativi del sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento.

Successivamente, il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica", definendo all'Allegato E gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, ha inserito la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di Valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.

Infatti l'Allegato E del Decreto n. 47 sopra citato elenca tra gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine:

- (4) Attività di divulgazione scientifica e culturale
- (9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni



(10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni

(11) Numero di spin-off degli ultimi dieci anni

(12) Numero di attività extra moenia collegate all'attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)

Attraverso questa attività legislativa si è conferita il formale carattere istituzionale alla terza missione degli Atenei, prevedendo un sistema articolato di valutazione periodica.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati definiti gli strumenti necessari per favorire l'attività conto terzi di Docenti, Ricercatori e Personale Tecnico Amministrativo, sia per lo svolgimento di attività di ricerca sia per le attività di consulenza e di servizi per imprese ed enti. D'intesa con i Dipartimenti, gli Uffici ed i Laboratori interessati saranno analizzate tariffe, modalità di erogazione e fatturazione delle prestazioni.

Di concerto con il prof. Moschera, Delegato alla terza Missione e al Trasferimento tecnologico e con gli Uffici dell'Ateneo è stata individuata un'area da destinare alle sedi delle start-up e degli spin-off, esistenti e in fase di gemmazione, onde valorizzare le partecipazione dell'Ateneo in tali imprese.

E' stato presentato al Bando MISE per il potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico il progetto Brick che è stato ammesso al finanziamento. Il progetto finanzia l'inserimento di due figure professionali a tempo determinato e i costi di formazione.

Le attività svolte per la **promozione di iniziative finalizzate ad accrescere i finanziamenti esterni destinati alla ricerca e alla innovazione tecnologica** sono state volte a individuare un soggetto tecnico deputato alla predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, dei piani generali di sviluppo ed i relativi programmi di intervento. L'Ateneo ha così individuato una task force in grado di assicurare la presenza ai lavori di coordinamento della RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization) con la quale la Regione definirà la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a rappresentare le aree di specializzazione rispetto a cui concentrare le risorse disponibili per la programmazione 2014-2020.

In particolare la RIS3 Campania è il documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative quali:

- partecipazione diffusa degli attori locali dell'innovazione al processo di identificazione di ambiti di intervento, obiettivi e azioni,
- attivazione di processi di scoperta imprenditoriale e lo sviluppo di contesti favorevoli per l'open innovation,



RELAZIONE ANNUALE PRORETTORE ALLA  
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - 2018  
PROF. ELIO JANNELLI

- selezione di priorità rispetto ad ambiti di intervento ben caratterizzati (le traiettorie tecnologiche prioritari per lo sviluppo dei domini produttivi strategici),
- adozione di una prospettiva sovraregionale per il perseguimento di vantaggi competitivi differenziali e difendibili nelle catene del valore internazionali,
- applicazione di pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia nel medio periodo.

La RIS3 Campania offrirà una roadmap capace di intraprendere traiettorie condivise di cambiamento verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale e sulla diffusione dell'innovazione, in un approccio aperto, condiviso e inclusivo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”

RELAZIONE ANNUALE  
DELEGATO ALLA GESTIONE DEL CATALOGO  
DELLA RICERCA DELL'ATENEO  
2018

PROF.SSA PAOLA DI DONATO





## 1. Premessa generale.

Il Magnifico Rettore prof. Alberto Carotenuto, con decreto rettorale 1020 del 2016, mi ha nominato delegato alla gestione del catalogo della ricerca di ateneo **IRIS** (*Institutional Research Information System*). Tale sistema si inserisce nei sistemi definiti a livello internazionale come CRIS (*Current Research Information System*) ovvero uno strumento che consente l'inserimento, la gestione e la diffusione dei dati dell'attività di ricerca di un Ateneo o di un Ente di ricerca.

Il sistema di deposito IRIS riveste un ruolo centrale nella gestione dei prodotti della ricerca sia per quanto concerne i singoli docenti e ricercatori, sia per quanto riguarda gli Organi di Ateneo.

Per quanto concerne i singoli **docenti e ricercatori**, IRIS è lo strumento atto alla gestione ed archiviazione dei prodotti; inoltre esso è collegato al Sito Docente Ministeriale ed è pertanto lo strumento con il quale i docenti e ricercatori partecipano alle campagne di valutazione ed ai bandi competitivi ministeriali che comportino la valutazione della produzione scientifica.

Il catalogo IRIS ha assunto nel corso degli anni anche un ruolo di supporto agli **organi di governo dell'Ateneo** deputati al monitoraggio ed alla valutazione della ricerca di Ateneo quali il Rettore, i Direttori di Dipartimento, il Nucleo di Valutazione.

Pertanto di seguito è riportata la descrizione de:

- le attività a supporto degli organi di Governo,
- le attività a supporto dei docenti.

## 2. Attività a supporto degli organi di Governo.

**Analisi della produzione scientifica per la valutazione degli indicatori previsti dall'Obiettivo O.R.1 (Miglioramento complessivo del posizionamento nelle graduatorie nazionali della valutazione della ricerca) del Piano Strategico di Ateneo.**

Gli indicatori alla base del monitoraggio annuale della Ricerca definiti dall'O.R.1 del Piano strategico di ateneo, sono diversi: il catalogo IRIS unitamente al Software CRUI-UniBas (la cui base dati è il catalogo stesso) sono stati lo strumento per l'estrazione dei dati usati per la valutazione degli indicatori per la Ricerca di seguito elencati.

- I.R.1.1: Miglioramento dei risultati della VQR

L'indicatore è stato valutato mediante l'utilizzo del Software CRUI-UniBas che ha consentito di effettuare una proiezione della possibile valutazione dei prodotti della ricerca del biennio 2015-2016 che saranno oggetto della prossima VQR, che a sua volta valuterà la qualità della ricerca espressa dagli atenei italiani nel quinquennio 2015-2019. Il sistema consente di effettuare una proiezione delle valutazioni dei prodotti della ricerca per le sole aree



bibliometriche e si basa sull'algoritmo messo a punto dall'Anvur nel corso delle precedenti VQR.

- I.R.1.2: Miglioramento degli indicatori dei singoli docenti

L'indicatore è stato valutato mediante l'utilizzo del Software CRUI-UniBas che ha consentito di calcolare il numero di ricercatori in possesso dei requisiti per l'abilitazione a professore di II fascia, del numero di professori di II fascia in possesso dei requisiti per l'abilitazione a professore di I fascia ed infine del numero di professori di I fascia in possesso dei requisiti per commissario. La valutazione è stata effettuata, sia a livello di ateneo che a livello dipartimentale, per i seguenti intervalli temporali:

- anno 2017 (con i criteri ASN 2016-2018 e dati citazionali aggiornati al 10/11/2017)
- anno 2018 primo semestre (con i criteri ASN 2016-2018 e dati citazionali aggiornati al 30/4/2018)
- anno 2018 secondo semestre (con i criteri ASN 2018-2020 e dati citazionali aggiornati al 23/11/2018)

- I.R.1.3: Monitoraggio annuale della produzione scientifica dei docenti

Il monitoraggio è stato effettuato usando il catalogo IRIS che consente di censire il numero delle diverse tipologie di prodotti della ricerca (articoli in rivista, libri o capitoli in libro, atti di convegno et cetera) per anno, area scientifica CUN, dipartimento. Il monitoraggio è stato esteso alla intera produzione scientifica degli anni 2011-2017.

- I.R.1.5: Aggiornamento annuale mappa competenze

Il monitoraggio è stato effettuato in collaborazione con il Rettore alla Ricerca, Ch.mo Prof. Elio Jannelli, utilizzando il catalogo IRIS. Il monitoraggio è stato effettuato valutando il numero di prodotti dei docenti raggruppati sia nelle aree scientifiche CUN che nei domini ERC presenti in Ateneo.

- I.R.1.6: Incremento delle pubblicazioni su rivista di fascia A e su case editrici di sicura rilevanza nazionale e internazionale

L'indicatore è stato valutato grazie al Software CRUI-UniBas che ha consentito di calcolare il numero di prodotti su riviste in fascia A, secondo la classificazione Anvur, per le aree non bibliometriche presenti in ateneo.

## **2.1 Censimento della produzione scientifica di docenti e ricercatori per le attività che prevedono il monitoraggio della Ricerca.**

Tali azioni vengono svolte in collaborazione con gli Organi di governo ed il Nucleo di Valutazione dell'ateneo, per la verifica del possesso dei requisiti utili ai fini della attribuzione



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
GESTIONE DEL CATALOGO DELLA RICERCA DELL'ATENEO - 2018  
PROF.SSA PAOLA DI DONATO

del finanziamento locale alla ricerca e degli scatti triennali dei professori e dei ricercatori, nonché per il monitoraggio della produzione scientifica così come previsto dalla scheda SuaRD.

### **3. Attività a supporto dei docenti e dei ricercatori.**

#### **3.1 Gestione ordinaria.**

La gestione del catalogo della Ricerca IRIS a supporto delle attività dei docenti comprende azioni quali l'accreditamento dei nuovi utenti, la gestione delle segnalazioni degli errori e la risoluzione dei problemi di utilizzo da parte degli utenti del catalogo, l'interfacciamento con il Cineca mediante apposito sistema di ticketing. Tali azioni vengono effettuate con il supporto dei Sigg. Alberto Greco e Franco Rossi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie che, in qualità di superutenti, partecipano alla gestione tecnica del catalogo. I docenti possono segnalare le eventuali problematiche connesse all'uso del catalogo mediante l'apposita modulistica disponibile alla pagina web realizzata dal sig. Greco e reperibile al seguente indirizzo web:

<http://segnalazioni-iris.uniparthenope.it/home.php>

In tale pagina i docenti possono trovare informazioni sulle campagne di valutazione organizzate dal MIUR quali l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

#### **3.2 Gestione del Sistema di supporto per la valutazione della produzione scientifica degli atenei rilasciato dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) (Software CRUI-UniBas)**

In continuità con l'esperienza di supporto decisionale nell'ambito della VQR 2011-2014, la CRUI e l'Università della Basilicata hanno sottoscritto un accordo quadro per l'avvio di un progetto per la fornitura di un sistema per la valutazione della ricerca agli Atenei che ne avessero fatto richiesta. Il nostro Ateneo ha aderito a tale iniziativa sia per l'anno 2017 che per il 2018. L'entrata in vigore del GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) in data 25/5/2018 ha richiesto da parte della CRUI l'analisi degli aspetti specifici relativi alla liceità dei trattamenti, la trasparenza e l'esercizio dei diritti da parte di docenti e ricercatori. Pertanto, in rappresentanza dell'ateneo ho partecipato alle sessioni dimostrative e di aggiornamento del sistema, tenutesi presso la sede della CRUI di Roma nelle date del 21/2/18, 17/5/18 e 26/7/18, nel corso delle quali sono state esaminate le criticità relative all'adeguamento al GDPR. Da tali riunioni sono emerse le procedure da seguire, indicate dal garante della privacy, che l'ateneo ha poi messo in essere ovvero: l'invio ai docenti e ricercatori di una opportuna nota informativa e la delibera n 3 del 1 ottobre 2018 del Senato Accademico, che ha adottato internamente il sistema in oggetto come uno dei sistemi di supporto all'autovalutazione e alla valutazione esterna. I docenti interessati possono accedere alle informazioni di base che li riguardano (dati personali, metadati dei prodotti della ricerca e numeri di citazioni) inviando una mail all'indirizzo [iris@uniparthenope.it](mailto:iris@uniparthenope.it).



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
GESTIONE DEL CATALOGO DELLA RICERCA DELL'ATENEO - 2018  
PROF.SSA PAOLA DI DONATO

L'accesso ai dati è ristretto al delegato alla gestione del catalogo che, su richiesta esplicita del docente, invia il report dei dati trattati in forma di file Excel.

#### **4. Conclusioni**

Il catalogo della ricerca IRIS

- è lo strumento di diffusione verso l'esterno della attività di ricerca dell'Ateneo in quanto catalogo ad accesso aperto alla consultazione dei metadati delle diverse tipologie di pubblicazione
- rappresenta lo strumento di interfaccia con il ministero per quanto concerne le campagne di valutazione e le procedure di attribuzione dei finanziamenti alla ricerca.
- fornisce supporto agli Organi di governo nelle diverse azioni che richiedono il monitoraggio della produzione scientifica dell'ateneo.
- 

Le attività future del delegato prevedono: la prosecuzione del monitoraggio della produzione scientifica a supporto delle diverse attività degli Organi di governo; la gestione del Software CRUI-UniBas e la partecipazione alle riunioni di aggiornamento ad esso relative, presso la sede della CRUI in Roma; la partecipazione ai seminari di aggiornamento relativi al catalogo IRIS periodicamente organizzati dal Cineca presso la sede di Bologna; la partecipazione al Focus Group di IRIS, il tavolo tematico del Cineca riguardante gli aspetti tecnici del catalogo della ricerca.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”

RELAZIONE ANNUALE  
DELEGATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL  
MUSEO NAVALE DI ATENEO  
2018

PROF. ANTONIO SCAMARDELLA





RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEIO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA

**La nascita dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.**

La storia dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope (già Istituto Universitario Navale) trova le sue fondamenta scientifiche e culturali nello stretto legame che la città di Napoli ha da sempre con il mare. L'origine dell'Ateneo risale al 1919, quando, su istanza del Vice Ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il Regio Istituto di Incoraggiamento di Napoli si fece promotore, presso il Governo, dell' Istituzione in Napoli di un centro superiore di cultura nel quale il mare venisse "studiato in quanto è, in quanto produce e in quanto mezzo di scambio" e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla "Consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare". Nel 2019 ricorre quindi l'anniversario del centenario della Fondazione ed è quindi opportuno soffermarsi sul ricordo e sulla valorizzazione delle proprie radici nella prospettiva di renderle sempre più fruibili sia al nostro interno che all'esterno.



*La palazzina borbonica oggi Rettorato dell'Università 'Parthenope'*

**Il Museo Navale dell'Università Parthenope. Scopo e Funzione.**

Sin dalla sua fondazione, l'Università Parthenope ha raccolto e costituito una collezione di modelli didattici, ereditando materiale appartenente sia ai preesistenti Arsenalì di marina, collocati negli attuali giardini della Palazzina Borbonica di via Acton, che alla Scuola dei Cadetti di Marina.

Scopo precipuo dei modelli era quello di dare un valido supporto didattico alle lezioni in aula, specie per le discipline riguardanti la teoria della nave, la tecnica delle costruzioni, l'allestimento navale e la navigazione. La collezione si arricchì nel tempo grazie a nuove donazioni, come quelle delle Officine Partenopee e dei cantieri Pattison che offrirono i modelli utilizzati come loro "catalogo" per la vendita delle navi. In epoca più recente i modelli e gli strumenti didattici e di laboratorio già esistenti nell'Istituto Universitario Navale sono stati riuniti per una precisa volontà di conservazione ed affermazione delle proprie radici storiche e culturali nelle sale di Villa Doria d'Angri splendida villa monumentale di 3875 mq coperti, di proprietà dell'Ateneo, ristrutturata e restaurata di recente nel pieno rispetto



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEIO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA

delle normative nazionali sulla sicurezza e l'agibilità. Villa Doria d'Angri si erge su uno sperone tufaceo della collina di Posillipo e fu costruita per iniziativa di Marc'Antonio Doria, ultimo esponente di spicco della nobile famiglia di origine genovese. Tale villa monumentale è parte di un più ampio complesso urbanistico organizzato come centro di servizi ove si svolgono, tra l'altro, ricerca scientifica e di eccellenza, master post-laurea, congressi e convegni. L'incantevole collocazione paesaggistica, la bellezza architettonica e l'importanza storica di Villa Doria ben si addicono all'esposizione permanente dei reperti museali con le attività e gli eventi collegati con i percorsi didattici e di ricerca e di promozione culturale dell'Ateneo, ma i reperti museali attualmente collocati al suo interno e quelli ancora presenti nella sede storica dell'Ateneo in via Acton e presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie al Centro Direzionale, andrebbero ancor più valorizzati e resi disponibili alla fruizione rappresentando un volano di sviluppo del cosiddetto "terzo settore" della nostra Università.



*Villa Doria d'Angri vista dal mare – oggi sede del Museo Navale*



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEIO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA



*Alcune sale del percorso espositivo*

Il Museo Navale è oggi una collezione costituita da circa 160 modelli statici di navi e parti di navi, mercantili e militari, nonché di strumenti nautici e attrezzature marinaresche. Non è qui possibile elencare e descrivere tutti gli oggetti di valore storico che costituiscono la collezione museale dell'Ateneo, ma in questa sede è opportuno ricordare che non mancano testimonianze della produzione industriale che caratterizzava la nostra regione nel secolo scorso quando la navigazione a vapore aveva vinto ogni scommessa sulla propulsione a vela. Esempio di alto interesse sono infatti alcuni modelli di navi militari che costituiscono l'originale campionario della produzione dei Cantieri Navali Pattison, dislocati, all'inizio del secolo scorso, al Ponte della Maddalena nel porto di Napoli. Questi preziosi reperti dimostrano come, affianco all'industria conciaria, tessile, alimentare, anche quella cantieristica navale avesse raggiunto alti livelli già all'inizio del secolo scorso. I modelli rappresentano, al di là del fatto tecnico, il prodotto che Napoli riusciva a esportare all'inizio del 1900 in altri paesi europei e soprattutto la tecnologia che vendeva a altre potenze militari. Ma anche altre pagine di storia cittadina vengono evocate dai reperti attualmente esposti a Villa Doria d'Angri e ancora parzialmente presenti a Via Acton nella sede del Rettorato, basta citarne alcuni per tutti: il modello di struttura architettonica dello scafo di un vascello da guerra a vela, il modello di brigantino della marina borbonica, quello da carico completamente invelato dell'800, i modelli didattici di strutture lignee di poppa e di prua. Tutti modelli autentici, ereditati dall'Accademia dei Cadetti della Marina Borbonica e dagli antichi arsenali di marina. Vi sono poi modelli di transatlantici dell'epoca della grande emigrazione italiana, simulacri di parti di navi, carene da studio e modelli di cantiere, diorami



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA

di navi in costruzione che rappresentano attività e mestieri della nostra marineria. I reperti conservati hanno quindi un interessante e diretto riferimento alla storia cittadina e rappresentano una testimonianza significativa dell'evoluzione sociale e industriale della regione Campania.





### **La collezione libraria e cartografica (ex Fondo Borbonico)**

Un' ulteriore testimonianza storica dello stretto rapporto dell'Università Parthenope con la propria città e il mare è rappresentata dal "Fondo Borbonico", una raccolta libraria così denominata per il fatto che il suo nucleo originario fu probabilmente costituito dalla biblioteca della Marina militare borbonica, poi passata alla Marina militare del Regno d'Italia – Dipartimento del Basso Tirreno. Il Fondo fu affidato alla gestione del Regio Istituto Universitario Navale nel 1924, ossia poco tempo dopo la nascita dell'Istituto, ed è quindi un documento importante della storia dell'Ateneo e della città di Napoli. Si tratta di una raccolta multidisciplinare, particolarmente rilevante non solo per il pregio dei volumi che la compongono, ma anche per le rare testimonianze di storia della navigazione in essa reperibili. Il "Fondo Borbonico" è attualmente situato nella sede della Biblioteca centrale dell'Ateneo in via Acton 38 presso il Maschio Angioino ed è costituito da circa 5000 volumi che datano dal 1600 fino ai primi del novecento. Insieme a volumi di pregio di grandi dimensioni, grande importanza ha la cartografia in esso conservata. Non è attualmente visitabile, e/o consultabile ai più, per mancanza di una idonea collocazione.

### **Le attività e le iniziative intraprese.**

La collezione del Museo Navale dell'Università Parthenope oggi, non è solo un'importante testimonianza della storia scientifica dell'Ateneo ma è soprattutto una raccolta di pregevole interesse per la storia degli studi nautici e per la diffusione della cultura del mare, che vede la città di Napoli in posizione privilegiata e strategica per la sua diffusione. A tale riguardo, su sollecitazione degli operatori napoletani del settore marittimo e dei tanti appassionati di cultura marinara ha trovato nuova linfa l'idea di costituire a Napoli un Museo del Mare sulla falsariga di quanto già realizzato a Genova, attraverso la costituzione di un Comitato Promotore per la realizzazione di un Museo dedicato al Mare e alle sue attività mettendo a sistema le preesistenze presenti sul territorio che risultano attualmente disperse in tanti rivoli. Tale Comitato ha preso forma e visto la nascita ad inizio anno nella sede del nostro Rettorato. Numerosi incontri e iniziative si sono nel frattempo svolte e sta prendendo corpo la realizzazione di un museo del Mare e dell'emigrazione nel Porto di Napoli all'interno dei Magazzini generali, la grande struttura di oltre 9000 metri quadrati da anni in stato di abbandono, progettata negli anni '40 dall'architetto Canino. La Soprintendenza ne ha vietato l'abbattimento ed ora i grandi locali sono al centro di un vasto progetto per l'atteso rilancio dello scalo marittimo cittadino. La realizzazione dell'intervento vede la nostra Università in prima fila e dovrebbe a breve concretizzarsi l'affidamento in concessione dell'edificio che ospiterebbe anche altre attività oltre quelle prettamente museali, andando a costituire un attrattore turistico, commerciale e culturale della città, oltre a dare respiro e ad ampliare i nostri spazi per la didattica e la ricerca scientifica.



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA



*Edificio Ex Magazzini generali nel porto di Napoli*

Mentre prendeva corpo tale importante iniziativa, si è proceduto ad una ricognizione degli spazi disponibili a Villa Doria nella prospettiva di una riorganizzazione del percorso museale e della sua auspicata integrazione con il Fondo Borbonico al fine di ampliarne il percorso espositivo. A tale scopo, nelle sedute di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 28 Novembre 2018, a richiesta del Delegato alle attività museali e su proposta della Commissione per la gestione degli spazi di Villa Doria d'Angri, si è proceduto a destinare i locali situati al terzo piano della Villa storica e denominati come "Uffici e sale lettura" (locali ex fondazione Cesaretti) all'allestimento di uno spazio espositivo per i modelli navali patrimonio dell'Ateneo. E' attualmente in corso di svolgimento la gara per l'affidamento del servizio di facchinaggio necessario per lo spostamento di modelli ed allestimenti nelle nuove sale messe a disposizione e si sta procedendo alla progettazione di un percorso di visita fruibile ad un pubblico esterno tramite organizzazione di visite guidate. Già nel corso del corrente anno si è proceduto a rendere fruibile quanto finora esposto partecipando all'iniziativa del Comune di Napoli "Maggio ai Monumenti". I visitatori di Villa Doria e Museo Navale partecipanti a "Maggio ai Monumenti" nel mese di maggio 2018 sono stati circa 400. Le visite sono state tutte a titolo gratuito e gli ospiti sono stati censiti attraverso il sistema Billetto, che ha permesso di gestire l'evento e di condividerlo tramite social media ed e-mail. Nel contempo è stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con gli altri Musei di settore della Campania entrando a far parte della Rete dei Musei Regionali del Mare della Campania e si è aderito alla iniziativa nazionale del "Museo Navigante".

Nel giugno scorso si è infatti costituita, con la attiva partecipazione della nostra Università, la Rete del Mare in Campania per lo sviluppo del "Sistema Museale Tematico del Mare", promossa dall'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" DG 54-12 della Regione Campania. La realizzata piattaforma online della Rete del Mare costituisce una piattaforma comune di lavoro sia dal punto di vista di



RELAZIONE ANNUALE DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAVALE DI ATENEIO - 2018  
PROF. ANTONIO SCAMARDELLA

collaborazione scientifica e condivisione delle risorse culturali, sia dal punto di vista di promozione turistica del territorio e comunicazione con la comunità locale.

Il Museo Navigante, cui si è altrettanto aderito e partecipato, è invece una iniziativa per la promozione dei Musei del mare e della marineria d'Italia, promossa da Mu.Ma. Museo del mare e delle migrazioni di Genova, Museo della Marineria di Cesenatico, AMMM Associazione Musei marittimi del Mediterraneo e Associazione La Nave di Carta. L'iniziativa coinvolge quattro tipologie di musei: storico navale, archeologico, naturalistico e etnografico, oltre alle sezioni navali di Musei nazionali generali. Il Museo Navigante è partito a gennaio 2018 in concomitanza con l'inizio dell'anno Europeo del patrimonio culturale. La goletta Oloferne, un'imbarcazione da lavoro costruita nel 1944 ha navigato lungo la penisola con a bordo una mostra itinerante che ha raccontato le principali tappe dell'evoluzione della marineria italiana. Un pannello della mostra è stato inoltre dedicato alla mappa dei musei del mare italiani in cui è stato inserito il Museo Navale dell'Università "Parthenope". La goletta ha navigato dall'Adriatico (partenza da Trieste) sino a Sète (Francia), dove è arrivata alla fine del mese di marzo per partecipare alla manifestazione nautica internazionale Escale à Sète. A bordo hanno viaggiato allievi degli istituti nautici italiani. E' già "salpato" il sito dell'iniziativa [www.museonavigante.it](http://www.museonavigante.it), che ci vede presenti, con relativa scheda dedicata, insieme a 58 musei del mare italiani.

E' inoltre allo studio con gli uffici universitari la individuazione della forma giuridica da dare al complesso Museo+Fondo al fine di renderlo autonomo nella gestione per consentirgli l'accesso a finanziamenti regionali ed europei, altrimenti negati nella sua attuale veste di Museo Universitario.